

# PIEVE DI BONO *notizie*

*n. 81*  
Dicembre 2024

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

---

## Direttore

**Attilio Maestri** (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

---

## Direttore responsabile

**Angelo Zambotti** (giornalista pubblicista) - an.zambotti@gmail.com

---

## Comitato di Redazione

**Fausto Armani** (Creto) – rappresentante Consiglio di biblioteca

**Luigi Baldracchi** (Strada) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo

**Chiara Colotti** (Daone) – rappresentante Comune di Valdaone

**Barbara Filosi** (Prezzo) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo

**Ornella Filosi** (Praso) – rappresentante Comune di Valdaone

**Attilio Maestri** (Creto) – Sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore

**Alice Nicolini** (Por) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo

**Daniela Nicolini** (Bersone) – rappresentante Comune di Valdaone

**Angelo Zambotti** – giornalista – Direttore responsabile

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: [pdbnotizie@gmail.com](mailto:pdbnotizie@gmail.com)

oppure a uno dei seguenti recapiti:

**"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo**

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

**Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale**

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: [biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it](mailto:biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it)

---

## Fotografie

Associazioni, archivi comunali, autori degli articoli.

In copertina: Una fontana che sgorga, segno del tempo che passa ma anche dell'importanza della risorsa acqua in termini di utilizzo, rispetto e ambiente.

---

## Impaginazione e stampa

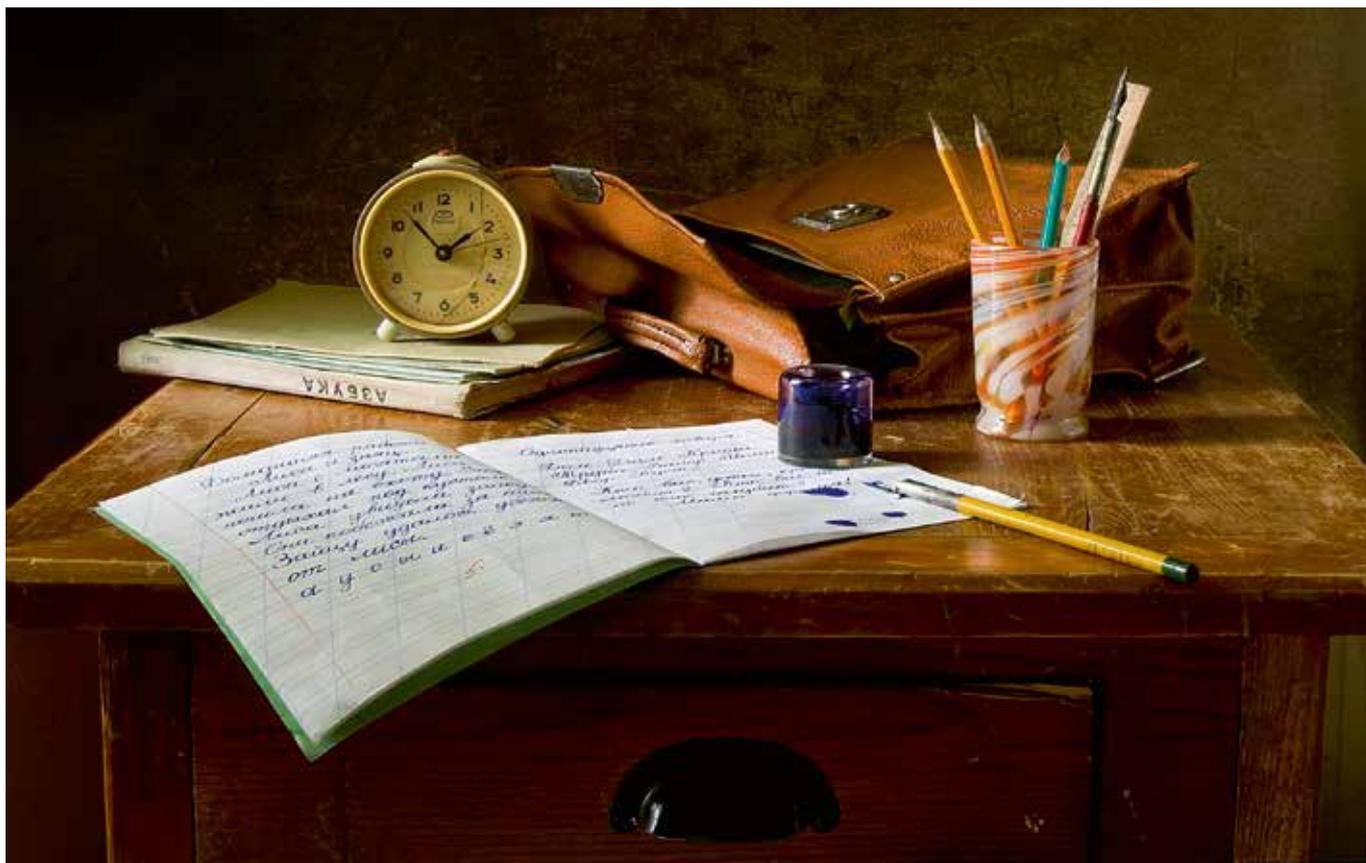
Antolini Tipografia - Tione di Trento

Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 81 è stato chiuso in tipografia il 19 dicembre 2024

# E non finisce qui...

*per il comitato di redazione  
il direttore Attilio Maestri*



Con questo numero si chiude il nono lustro di ininterrotta vita di Pieve di Bono Notizie che, come più volte sottolineato, rappresenta una sorta di enciclopedia della Pieve di Bono, mischiando attualità e ricordi della nostra conca, grazie al contributo dei preziosi collaboratori che ne hanno riempito le quasi 6.000 pagine prodotte negli 81 numeri editi in questi 44 anni.

A nome del comitato di redazione, che ha coordinato la raccolta del materiale, voglio ringraziare Angelo Zambotti, direttore responsabile, per il lavoro svolto, i tanti giornalisti “allo sbaraglio”

che, assieme ad esperti narratori, si sono cimentati nel raccontare cultura, storia e tradizioni della conca pievana, l'attività delle associazioni che la animano e le notizie dalle amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone che hanno promosso e sostenuto la pubblicazione.

Pur in un mondo dell'informazione e comunicazione in continua evoluzione, con i molti social che diventano fonte di notizie (molte volte “fake”), sotto scacco di influencer e opinionisti improvvisati, anche in questa occasione auspico che, dopo la prevista pausa “elet-

torale”, le nuove amministrazioni che usciranno dalle urne del maggio prossimo vogliano prontamente riprendere questo percorso, con un notiziario che arriva nelle case, può essere sfogliato da tutta la famiglia e, soprattutto, ricco di contenuti autentici e genuini.

Ai lettori vicini e lontani, che con il loro apprezzamento valorizzano il notiziario e il lavoro svolto per la sua realizzazione, assieme quindi all'arrivederci al numero 82, rivolgiamo i migliori auguri per un sereno Natale e un felice e prospero 2025.

E non finisce qui.....	1
------------------------	---

## Notizie dalla Pieve

Olimpiadi di bronzo per le allieve trentine .....	4
Amb – Gruppo Micologico don Giovanni Corradi – Valdaone .....	6
Associazione Nazionale Carabinieri in congedo .....	8
I pescatori “vanno a scuola” .....	9
Us Pieve di Bono, sport e attaccamento ai colori .....	10

## Spazio Giovani

Piano giovani, tempo di bilanci .....	12
22 anni di Gruppo Giovani .....	13

## Pieve di Bono-Prezzo

Work in progress .....	14
Cultura, un ampio ventaglio di proposte .....	20
Patrimonio Montano e Malghe .....	24
Divertirsi con stile .....	26
Il 60° della morte di padre Remo Armani .....	28
Asuc di Strada, un anno intenso a tutela del territorio .....	29
Alla scoperta della casa del Carabiniere .....	30
Scuola dell’infanzia, il ritorno nella rinnovata struttura .....	32
Prezzo, il paese dei ba...mbini! .....	33
Pro Loco Prezzo, nel segno della continuità .....	34
A suon di stelle .....	36
Fanfara Ana .....	37
Gruppo Alpini di Pieve di Bono .....	38
Circolo Culturale di Agrone, divertimento, impegno e molto altro .....	40
2024 a tutto gas .....	41

---

## Valdaone

Scuola dell'infanzia di Valdaone un viaggio nella comunità e nella tradizione .....	42
Vvf Praso .....	43
La Pro Loco Praso nel 2024... verso un anno nuovo .....	44
La Pro Loco Bersone nella tradizione .....	46
Cai Sat Daone .....	47

---

## Storie e persone

Mario Cis, diario di guerra dal fronte italo-francese .....	48
Storia dell'acquedotto di Cologna in Bono .....	54
Il pellegrinaggio civile a Manon nel 70° della tragedia .....	57
Un'americana a Sevrer .....	60
Le galline del por Gerj .....	63
La riscoperta di una triste vicenda .....	64
La nostra neve .....	66

---

## Spazio aperto

Varie .....	67
Ci hanno lasciato .....	70

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 43  
NUMERI 81  
PAGINE 5.820

# Olimpiadi di bronzo per le allieve trentine

di Virginia Bugna

Dal 21 al 28 luglio 2024 è svolto a Borgo Valsugana il “Concorso Internazionale CTIF allievi”, ossia quelle che nel mondo pompieristico vengono comunemente chiamate Olimpiadi. Ebbene sì, mentre a Parigi si svolgevano le vere Olimpiadi anche il nostro Trentino ha ospitato una manifestazione che mancava ormai da trent'anni nel territorio italiano (l'ultima era stata ad Arco nel 1995) ossia le Olimpiadi dei Vigili del Fuoco allievi. In quella settimana sono stati ospitati quasi 800 allievi provenienti da molteplici nazioni europee e non solo, era presente infatti anche il Giappone con due squadre, suddivisi in 60 squadre che si sono sfidate per portare a casa l'ambito trofeo.

In rappresentanza del Trentino e quindi anche dell'Italia erano presenti due squadre composte da allievi provenienti da vari corpi trentini che hanno affrontato una lunga selezione iniziata nel settembre del 2023. A comporre la squadra maschile, Trentino 1, erano Alessio Bendetti (Malè), Joele Campestrin (Torcegno), Thomas Maestri (Carisolo), Mattia Odorizzi (Ragoli),

Lorenzo Pilzer (Zambana), Alessio Ravagni (San Michele all'Adige), Davide Tomasi e Andrea Vidoli (Tione di Trento), Thomas Weiss (Pergine Valsugana) e il nostro Amedeo Tagliaferri del corpo di Pieve di Bono. In rappresentanza della squadra femminile, Trentino 2, avevamo invece Emma Andreis (Malè), Martina Antolini (Tione di Trento), Aurora Endrizzi (Fai della Paganella), Giada Fante (Borgo Valsugana), Sara Franceschini (Terlago), Carlotta Franchini e Giorgia Pollini (Pelugo), Elisa Perazzolli (Cles), Susanna Rigotti (Ton) e anche qui una rappresentanza dei nostri paesini con Aurora Nicolini del corpo di Praso. I ragazzi sono stati seguiti nel percorso da istruttori e preparatori atletici che li hanno accompagnati per mesi sostenendoli e preparandoli al meglio per la competizione, a loro va un grande “grazie” per l'impegno che ci hanno messo e per il bel gruppo che hanno creato. Qui troviamo Tiziano Brunelli e Giacomo Bresadola (Cles), Antonio Dalrè e Alessio Toscana (Mezzolombardo), Claudio Franchini (Pelugo), Daniel Sansoni (Lo-

maso), Virginia Bugna (Bersone) e Luca Sansoni (Preore).

Torniamo ora alla settimana trascorsa a Borgo Valsugana: partenza domenica 21 luglio nel pomeriggio, sistemazione nei dormitori e primo giretto nella cittadina nella quale già si iniziava a respirare l'aria della competizione. Lunedì, martedì e mercoledì sono state le giornate dedicate agli allenamenti finali, sia ufficiali che non, che hanno permesso ai ragazzi di conoscere i giudici e di affinare le ultime tecniche. Lunedì sera si è svolta inoltre la serata di apertura con l'accensione della fiaccola che ha dato inizio ufficialmente alla settimana olimpica. Ma eccoci giunti a giovedì, il giorno della gara: la tensione è alle stelle e lo stadio di Borgo Valsugana inizia ad essere pieno di tifosi fin dalla prima mattina. Ognuno sventola in aria la bandiera della propria nazione e tra squilli di trombe e tamburi inizia la competizione. La prima a scendere in campo è la squadra maschile che come nei giorni precedenti mostra una grinta mai vista e congela il cronometro su un tempo invidiabile. Peccato che nel controllo del giudice venga segnalata una penalità che fa purtroppo crollare le possibilità di podio per questa squadra che se lo sarebbe meritato a pieno titolo.

È quindi la volta della squadra femminile che scende in campo con la determinazione necessaria a far vedere a tutti quanto valgono queste ragazze. Sanno che hanno tutte le carte in regola per fare bene, devono solo tirare fuori gli artigli e mostrare la forza delle “Tigri” (così





chiude così questa intensa settimana che oltre alla medaglia ci ha dato molto di più, ci ha mostrato come l'impegno venga ripagato, ha permesso di costruire delle nuove amicizie durature e di vivere un'esperienza davvero indimenticabile che io in queste righe ho cercato di raccontarvi.

Vogliamo ancora una volta fare i complimenti ai nostri allievi Aurora Nicolini e Amedeo Tagliaferri che si sono messi in gioco in questo percorso, che hanno rappresentato in modo egregio il nostro Trentino e che conserveranno sempre nel cuore quest'esperienza come una delle più belle della loro vita. Bravi ragazzi!

si facevano chiamare) che sono. Sia manovra che staffetta filano lisce senza penalità con un buonissimo tempo che si spera prometta un podio. Ma è nel pomeriggio che scoppia la festa: finalmente arriviamo in risultati, la squadra femminile si posiziona sul terzo gradino del podio, confermando le grandi capacità della squadra trentina. Ed è in quel momento, che rimarrà impresso nella memoria di chiunque c'è stato, che scorrono lacrime, ci si stringe in abbracci, si ride e si esulta per un risultato meritatissimo.

I giorni seguenti si svolgono in un clima più rilassato, con gite, uscite in piscina e al lago godendosi l'amicizia che si è formata tra ragazzi ed istruttori dopo aver condiviso un'esperienza del genere. Sabato sera è la volta delle premiazioni ufficiali con la cerimonia di chiusura alla quale hanno partecipato anche gli allievi delle Giudicarie con una manovra con le scale. L'emozione è palpabile quando le ragazze e gli istruttori salgono sul podio e vengono premiati con la medaglia di bronzo applaudite da tutto lo stadio pieno di parenti, accompagnatori, allievi e semplici vigili del fuoco che da tutto il Trentino si sono riuniti lì per assistere alla cerimonia.

Con quest'ultima immagine si



# Amb – Gruppo Micologico don Giovanni Corradi – Valdaone

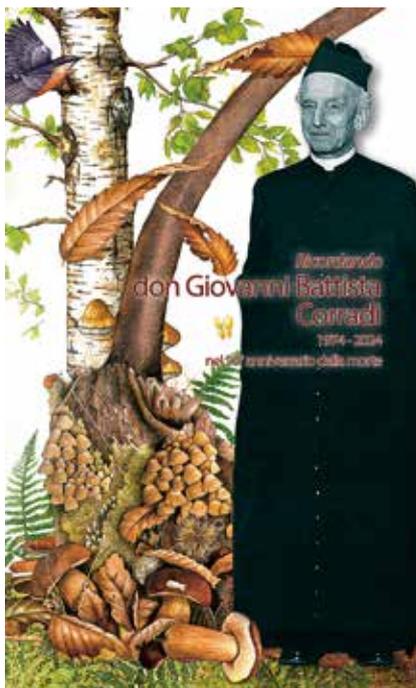
La Direzione

Il Gruppo Micologico don Giovanni Corradi considera il 2024 un “anno speciale”, viste le numerose attività applicate che, ad iniziare dal mese di giugno, sono state concretizzate, peraltro tutte con esito particolarmente positivo.

La continuità della ricerca, le occasioni d’incontro, le mostre, la presentazione della micologia che (ancora oggi, dal lontano 1971) ci caratterizzano e forse anche ci distinguono nel panorama dell’associazione locale, sono una abitudine costante, magari non eclatante, ma sempre degna di considerazione e di segnalazione.

L’associazione Micologica Bresadola che ha sede a Trento e alla quale aderisce anche il gruppo valdaonese, in occasione dell’Assemblea annuale tenuta a Urbino alcuni mesi fa, ci ha consegnato la targa dei “50 anni di appartenenza” e di collaborazione. Un vanto, una soddisfazione “nazionale”, se pensiamo che dopo Trento, Bolzano, Vicenza e Desio (Monza Brianza), a essersi costituito e aver aderito all’Amb centrale risulta proprio il Gruppo don Giovanni Corradi.

Negli ultimi anni oltre all’attività tradizionale abbiamo promosso la pubblicazione de “Il mio primo libro dei funghi”, stampato in 3000 copie e “andato a ruba”, aperto in Villa De Biasi il piccolo museo della micologia denominato “FungoLife” dove si può trovare “di tutto” sulla materia, realizzato il progetto d’arte figurativa



“Valdaone il paese dei funghi” costituito di 12 grandi quadri dipinti dal pittore Pierluigi Dalmaso di Vallelaghi ed esposti lungo le strade del paese, con arrivo al Parco alla Bora.

Il 2024, dunque, apre con la bella manifestazione in ricordo di uno dei “fondatori”, quel don Giovanni Corradi, parroco di Daone (con la tessera n°6110 - oggi le iscrizioni sono quasi 100 mila) al quale è stato dedicato il gruppo. Nato il 12 febbraio del 1887, muore il 21 giugno 1974. La pubblicazione di un semplice pieghevole, con le foto che lo ritraggono ad iniziare dai suoi esordi sacerdotali di inizio ‘900, l’affettuosa poesia scritta dai parrocchiani di Fai della Paganella, di Meano, di Gazzadina (paesi dove fu parro-

co) per i suoi 70 anni, la sintetica e fresca biografia e le piccole storie che lo vedono protagonista, sono condensate in sole sei facciate, ma hanno incontrato il favore di tante persone specie i daonesi, ai quali è stato recapitato come allegato attraverso il periodico “Qui Valdaone”.

I festeggiamenti sono avvenuti sabato 22 giugno, con la partecipazione di tanta gente, anche in virtù della bella mostra d’arte coordinata dai componenti la direzione Elida Amistadi e Renzo Sommadossi e allestita in Villa De Biasi con le opere del compianto e amico Fausto Dalla Torre di Pejo, degli artisti di “Amici della Pittura” di Roncone e di “Le Amiche di Ada” di Ranzo, collocate in tre sale ed “in simbiosi” con gli storici arredi della Famiglia De Biasi.

Domenica 23 giugno sono stati inaugurati i quadri del percorso micologico realizzati da Pierluigi Dalmaso. Dodici opere di grande formato collocate a parete lungo le strade del paese che, come ha indicato il presidente del gruppo micologico Ugo Pellizzari, non solo definiscono il paese in questa sua peculiarità, ma anche lo rinforzano visivamente attraverso i colori. È intervenuta anche Lina Faes, poetessa dialettale trentina, con alcuni sensibili e delicati componimenti poetici dedicati ai funghi e alla vita tradizionale di montagna. Un grazie particolare per il sostegno al Comune di Valdaone con la sindaca Ketty Pellizzari e al Consorzio Bim del Chiese.

Sabato 27 luglio presso l'Hotel San Sebastian di Bersone è stata confezionata la 24° edizione di "Fungolife", l'incontro a carattere interregionale promosso in collaborazione con il Gruppo micologico "Guido Barbacovi" di Rovereto. Per la mostra che ha concluso l'appuntamento sono state classificate 82 specie di funghi fra eduli e velenosi, molte delle quali sono state consegnate dal vicepresidente Adriano Butterini.

Sabato 17 agosto con il medesimo "format" si è tenuta la 4° edizione di FungoRanzo, esperienza che si tiene a Ranzo in Vallelaghi, paese che merita tutte le nostre attenzioni, perché la ricerca di funghi presenta specie "autoctone" piuttosto diverse rispetto alle nostre di alta montagna e perché molti degli iscritti al don Corradi provengono proprio da quel lembo di Trentino. Per questa mostra abbiamo presentato 77 specie.

Sabato 28 e domenica 29 settembre, come da alcuni anni avviene, eccoci all'interno della popolare "Judicaria Eco Festival" a Tione di Trento. L'evento fieristico particolarmente frequentato è per noi una vetrina importante e irrinunciabile, dove possiamo esprimere al meglio le nostre "qualità didattiche" ad un numero di visitatori che si aggira intorno alle 10mila unità. Oltre a ringraziare l'organizzazione del Comu-

ne di Tione, dell'Agenzia Natourism e della Pro Loco Tione, che apprezzano la nostra partecipazione, siamo grati anche al pubblico che sempre ci restituisce grande soddisfazione. La mostra ha compreso 158 specie.

Sempre a settembre, nel numero 391 di "Trentino Mese" (periodico di attualità e cultura) attraverso le attenzioni di Frank Salvadori dell'Apt Madonna di Campiglio, è apparso un articolo che recensisce il nostro "FungoLife, Piccolo Museo della Micologia". Anche per queste modalità di comunicazione possiamo indicare le visite in 400/450 unità.

E infine, la 54° Mostra Micologica Valle di Daone allestita in Villa De Biasi con 121 specie. Prevista ai primi di settembre, ma annullata per scarsa reperibilità dei funghi, l'esposizione si è tenuta sabato 12 e domenica 13 ottobre, con il contributo scientifico dei micologi Alberto Ferretti e Felice Dorna, con l'esperta collaborazione di Daniele Boldrini e Franca Scandolari, con l'assistenza alla ricerca e alla gestione di molti soci, e in concomitanza con la XXIII Giornata Nazionale della Micologia, occasione voluta da Amb che vede tutti i gruppi micologici italiani aprire le proprie sedi, per un'azione di divulgazione coordinata.

Ad aggiungersi anche la mostra

"di Arte in Arte". Collocata nelle sale espositive di Villa De Biasi, ha ospitato in un "dialogo insolito" le opere pittoriche di Vigilio Bonenti, le immagini digitali di Alessandro Togni, le sculture lignee di Giovanni Leonardi.

Per concludere un ringraziamento a Pieve di Bono Notizie per l'ospitalità, con i nostri Auguri di Buon Natale e Felice Anno 2025.



# Associazione Nazionale Carabinieri in congedo

*a cura della sezione Carlo  
Baldrachi – Valle del Chiese*

Si sono svolte nel corso dell'autunno due significative cerimonie, organizzate dalla scrivente associazione, che hanno visto la partecipazione di autorità civili, militari e religiose a fianco dei nostri soci e familiari.

Sabato 12 ottobre a Storo, con una solenne cerimonia, aperta dalla Santa Messa celebrata da Vescovo Emerito Mons. Luigi Bressan, si è formalizzato il gemellaggio tra la nostra sezione e quella della vicina Valsabbina in Preseglie (Brescia), da tempo nelle intenzioni e rinviato per il periodo di pandemia, che sancisce l'amicizia e la condivisione di valori tra i due gruppi, guidati oggi dai Presidenti Brig. Paolo Obrofari e Car. Icaro Pasini.

Il corteo si è poi trasferito nella piazza del municipio di Storo dove si sono svolti i momenti ufficiali, con gli interventi delle autorità, dei due presidenti Obrofari e Pasini e conclusi con i saluti del comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri col. Matteo Anderle, nei

quali, ribadendo l'importanza del servizio svolto con costanza per il bene delle comunità, sono stati ricordati i valori di fratellanza, amicizia, cultura della legalità, aiuto e solidarietà al servizio del cittadino che sono insiti in ogni carabiniere e che non cessa con il venir meno dell'impegno di servizio, anzi si manifesta anche attraverso questi momenti e con l'attività di volontariato portata avanti dalle Associazioni dei carabinieri in congedo.

Domenica 17 novembre, invece, a Bondone, in ossequio alla turnazione e rotazione tra i comuni della Valle del Chiese, si è svolta l'annuale cerimonia in onore della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri. Anche in questo caso le autorità civili, militari e religiose, tra le quali il comandante della Compagnia carabinieri di Riva del Garda, Maggiore Bagnolo, hanno partecipato e onorato gli appartenenti alla Benemerita, in servizio e in congedo, e ai loro familiari, nel ricordo della Virgo Fidelis, con un



pensiero particolare ai colleghi defunti e ai familiari dei carabinieri caduti in servizio.

Anche questa ricorrenza è stata occasione per ringraziare tutti coloro che si mettono a disposizione delle comunità, ribadendo la consolidata e preziosa collaborazione instaurata con i sindaci, gli enti e le associazioni del territorio, valore aggiunto e garanzia di riuscita nelle attività di servizio sociale quotidianamente svolte.



# I pescatori "vanno a scuola"

a cura dell'Associazione Pescatori  
Alto Chiese

Con immensa soddisfazione si è concluso il corso di pesca per la classe terza della scuola primaria di Pieve di Bono. Siamo felici di aver portato alcune nozioni riguardo l'argomento "pesca in Alto Chiese".

I temi trattati sono stati: le differenze tra fiume, torrente, laghi naturali, alpini e artificiali; tecniche di pesca, vestiario e attrezzature in sicurezza; visita all'incubatoio Boana e osservazione dei pesci.

Visto l'interesse dei bambini e la loro partecipazione attiva e vivace, sarebbe intenzione dell'associazione portare avanti il progetto.

Lo scorso anno i corsi erano partiti con le classi 3<sup>A</sup> e 3<sup>B</sup>, quest'anno proseguiremo con i medesimi alunni in due diverse modalità alzando leggermente il livello. Inizieremo con alcune lezioni in aula per la costruzione delle moschine, ovvero la rappresentazione degli insetti che si



trovano nella nostra Valle e di cui si cibano i pesci. Dopodiché procederemo ad una prova pratica di lancio e tecnica di pesca a mosca.

Infine è stata organizzata un'uscita in primavera al Laghetto di Nudole in Valdaone con il supporto e la collaborazione del Club "Fly Fischer Mantova". Grazie al loro tempo ed esperienza ci aiuteranno nella gestione delle due classi di 29 alunni.

Crediamo molto in questo progetto e ci auguriamo che i ragazzi capiscano l'importanza di trascorrere più tempo all'aria aperta circondati dalla natura. La pesca è uno sport sano che permette di godere dello splendore e dei paesaggi che ci offre il nostro territorio. Un insegnamento fondamentale da trasmettere è quello del rispetto per la natura, l'ambiente e dei pesci.

Ringraziamo le maestre e l'istituto che ci hanno ospitato e dato la possibilità di condividere la passione della nostra associazione.



# Us Pieve di Bono, sport e attaccamento ai colori

di Angelo Zambotti

Il 2024 dell'Unione Sportiva Pieve di Bono si è concluso con il sorriso. La classifica del girone A del campionato di Prima Categoria, dove milita la prima squadra viola, vede i ragazzi del confermato mister Paolo Ferretti al quinto posto. Nelle 15 partite del girone d'andata, capitano Dino Filosi e soci hanno perso solamente due volte, in trasferta contro due compagini attrezzate come Marco e Condinese, chiaro sintomo di come la squadra pievana possa stazionare nelle parti alte della graduatoria anche nel girone di ritorno. Inoltre, i viola si sono levati qualche bella soddisfazione anche in Coppa Dao

Conad, la competizione che mette di fronte tutte le realtà dilettantistiche del Trentino. Dopo aver superato la prima fase, il Pieve di Bono si è levato lo sfizio di conquistare il derby con la Condinese valido per i sedicesimi di finale, per poi mettere in difficoltà anche il Comano Terme Fivè di Eccellenza nel successivo turno: sul sintetico di Creto, la compagine delle Giudicarie Esteriori (unica squadra valligiana del massimo campionato regionale) ha dovuto ricorrere ai calci di rigore per aver ragione dei combattivi padroni di casa, che per larghi tratti hanno sognato un incredibile passaggio ai quarti di finale.

Al di là di tutto questo, vanno sottolineati anche altri aspetti di quanto sta accadendo in casa Pieve di Bono. “Uno degli obiettivi che ci siamo posti come direttivo - evidenzia a tal proposito il presidente viola Christian Foresti - è quello, nel limite del possibile, di riportare a casa i vari ragazzi che dopo aver cominciato a giocare da noi hanno scelto altre esperienze. Noi crediamo molto nel senso di appartenenza che deve trasmettere la maglia viola”. Ecco quindi che a dicembre ha fatto il proprio ritorno nella “sportiva” pievana Simone Nicolini, classe 1999 di Creto che negli ultimi anni ha avuto





modo di misurarsi su palcoscenici importanti tra Dro Alto Garda (in Serie D), Comano Terme Fiavé (in Eccellenza), Calciochiese e Settaurense 1934 (in Promozione). A 26 anni ancora da compiere, Nicolini potrà dare molto alla causa viola, e nonostante l'età non certo avanzata potrà mettere a disposizione dei più giovani il proprio bagaglio di esperienza oltre che dare un importante contributo in campo. “Le pagine più gloriose della storia della nostra società - prosegue Foresti - ovvero quelle connesse alla straordinaria cavalcata degli anni '90 dalla Seconda Categoria alla salvezza in Eccellenza, sono state scritte da un gruppo di giocatori del posto, alcuni dei quali avevano conosciuto le categorie superiori con altre maglie prima di tornare a casa e portare in alto il Pieve di Bono.

Quell'attaccamento ai colori sociali deve essere il nostro filo con-

duttore anche nei prossimi anni”.

A livello giovanile, intanto, prosegue la collaborazione della società nel Pool del Chiese. Nelle scorse stagioni con i colori viola era stata iscritta la formazione under 17 élite, capace di togliersi numerose soddisfazioni in tutta la regione. Per il criterio della rotazione, quest'anno sono state Settaurense e Condinese a presentarsi al via dei campionati élite, con nelle proprie fila anche diversi elementi della Pieve di Bono. Con la maglia viola è stata invece iscritta una squadra al campionato provinciale under 17, oltre alle formazioni dell'attività di base. Obiettivo comune del Pool, quello di far crescere i ragazzi, sia per garantire loro un processo di formazione umana e sportiva, sia per fornire linfa vitale alle prime squadre: verrà anche l'ora del raccolto.

# Piano giovani, tempo di bilanci

*La Manager Territoriale del PGZ  
Valle del Chiese, Gaia Volta*

Il 2024 è stato un anno ricco di eventi, iniziative e nuove opportunità per i ragazzi della Valle del Chiese grazie al Piano Giovani che ha saputo coinvolgere centinaia di giovani in attività innovative e stimolanti. Con il Natale e la fine dell'anno alle porte, è il momento perfetto per fare un bilancio e raccontare le esperienze.

Nel corso di quest'anno abbiamo offerto spazi di crescita, creatività e socializzazione ai ragazzi, promuovendo un ampio ventaglio di iniziative pensate per far emergere talenti e passioni, ma anche per favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità. Aderire al Piano Giovani vuol dire entrare in una vera e propria rete che supporta i ragazzi in ogni fase della loro crescita, offrendo spunti di riflessione, opportunità di formazione e di sviluppo professionale...nonché di divertimento. Il 2024 ha dimostrato che i giovani della Valle sono protagonisti di una realtà viva, dinamica e pronta a guardare al futuro con ottimismo e soprattutto hanno voglia di mettersi in gioco per il bene della comunità.

Nelle prossime settimane le nostre attività non si fermeranno: infatti, sono in programma alcune serate di restituzione alla comunità di quanto fatto, segnaliamo il 21 dicembre alle 20.30 presso il Centro Giovani di Pieve di Bono – Prezzo la serata “Chiese in Musica”, evento gratuito in occasione del quale potremo ascoltare le realizzazioni musicali dei ragazzi che

hanno partecipato al laboratorio Sound Design dell'associazione Red Sheep.

A inizio dicembre a Storo, presso il Centro di aggregazione l'Arca, è stata invece organizzata da Comunità Murialdo una Escape Room aperta alle famiglie e ai ragazzi che hanno partecipato ai progetti del Piano Giovani.

Se sei un giovane della Valle del Chiese, non perdere l'occasione di scoprire tutte le opportunità che abbiamo in serbo per te nel prossimo anno! Segui le novità sul nostro sito [www.pgzvalledelchiese.it](http://www.pgzvalledelchiese.it) e preparati a vivere un 2025 ancora più ricco di esperienze indimenticabili.

Il Piano Giovani della Valle del Chiese augura a tutti i ragazzi e alle loro famiglie un sereno Natale e un 2025 pieno di nuove opportunità e successi.



# 22 anni di Gruppo Giovani



Perché festeggiare i ventidue anni di Gruppo Giovani? Inizialmente la cena prevista per celebrare questo traguardo era stata programmata per il 2020, per ricordare appunto i 18 anni dell'associazione, come l'ingresso nella maggiore età per il gruppo. Purtroppo, quell'anno, era stata annullata per il Covid. Ma questo infausto periodo non ha frenato l'entusiasmo dei ragazzi e degli animatori per riproporla, ben 4 anni dopo, il 5 ottobre 2024.

Con largo anticipo e dopo una lunga ricerca, sono stati contattati tutti i componenti che hanno partecipato a questo gruppo (da tutti ormai conosciuto come GGP): sia chi ha aderito per uno o più anni, ma anche chi ha contribuito anche solo parzialmente alle iniziative svolte dall'associazione. Gli ani-

matori e i ragazzi presenti hanno quindi organizzato tutto nei minimi dettagli. Dopo aver consegnato gli inviti si è proceduto all'organizzazione vera e propria della serata.

Questa ha avuto inizio con la Santa Messa essa celebrata da Don Daniele (anche lui ex membro di GGP) per ricordare l'amico Matteo scomparso prematuramente e anche lui attivo partecipante all'associazione. Si è proseguito poi con l'aperitivo nel piazzale delle ex-scuole di Praso dove c'è stato un piccolo momento "ufficiale" con il saluto delle autorità presenti e la consegna di un piccolo riconoscimento ai tre presidenti che hanno fatto la storia di questa associazione: Marzia Panelatti, Elisa Armani e Norman Corradi ai quali va il nostro più sincero ringraziamento per l'entusiasmo e lo spirito d'ini-

ziativa che hanno sempre messo in campo per questo gruppo.

Poi è stato il momento della cena che si è svolta presso le ex-scuole di Praso, sotto forma di "Cena con delitto", a base di polenta carbonara, preparata dai polenter 2.0 di Praso. Gruppo Giovani è sempre stato famoso per i suoi musical, quindi a un ritrovo di ex attori, attrici, ballerini, cantanti e sceneggiatori non ci poteva essere altro se non il teatro. La compagnia Malastrana faceva al caso nostro e ha allietato la serata con degli sketch che hanno incuriosito i partecipanti alla ricerca del colpevole di un omicidio particolare. I presenti erano circa 130 persone, un vero successo che ha rimesso in contatto persone che ora vivono anche lontano dal loro paese natale.

Per finire Gruppo Giovani ha ricordato a tutti i partecipanti le successive proposte tenutesi sabato 9 novembre (serata di improvvisazione teatrale con il gruppo "Cambiscena" e successiva estrazione dei biglietti della lotteria) venerdì 15 novembre (riproposizione dell'incontro sull'alimentazione e lo sport, con la dietista Alessia Scolari e il chinesiologo Marco Filosi).

# Work in progress

In questo numero conclusivo del notiziario che ha accompagnato come sempre il mandato amministrativo del comune di Pieve di Bono-Prezzo, raccontandone i passaggi più significativi per le nostre comunità, fornisco di seguito a censiti e lettori di Pieve di

Bono Notizie, alcune notizie-flash sull'attività svolta dall'amministrazione in questi ultimi mesi e informazioni sullo stato di alcuni interventi in corso di progettazione e/o esecuzione, prendendo spunto dal prospetto sul "Programma del Sindaco" inserito nel Documento uni-

*a cura del sindaco Attilio Maestri*

co di Programmazione allegato al bilancio di previsione 2025-2027, aggiornato con i dati ad inizio dicembre 2024; precisando che sono state cancellate le opere completate negli scorsi anni, da questo elenco, che riguarda solo una parte dell'attività amministrativa quotidiana, ovvero quella dei lavori pubblici, si può capire come siano molteplici gli ambiti di intervento, legati a vincoli procedurali e normativi, coinvolgimento di altri soggetti, oltre che a tempistiche non direttamente gestibili e ritardi (vedi ad esempio l'arredo urbano di Agrone e Cologna) non imputabili all'ambito comunale.

Per questo ringrazio la giunta, tutti i consiglieri e i collaboratori dei vari uffici comunali che mi hanno supportato quotidianamente, proponendo e stimolando le varie iniziative, permettendo di raggiungere risultati non sempre semplici e scontati.

Auguro a loro e a tutti i lettori di Pieve di Bono Notizie i più sentiti Auguri per un Buon Natale e un sereno anno 2025.



	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA DEFINITO/ STIMATO	EVENTUALE DISPONIBILITÀ FINANZIARIA GIÀ MESSA A BILANCIO	STATO DI ATTUAZIONE
1	Ristrutturazione sede municipale con adeguamento sismico, prevenzione incendi e riqualificazione energetica	3.000.000,00	260.000,00	In fase di affidamento progetto studio fattibilità preliminare
2	Riqualificazione energetica biblioteca e interventi di adeguamento statico della copertura di palestra e biblioteca	297.310,82	297.310,82	Progetto esecutivo consegnato da aggiornare con EPU PAT vigente, lavori da appaltare.
3	Riqualificazione energetica scuola secondaria di primo grado	800.000,00	50.000,00	Richiesta fattibilità "in house" ad E.S.Co. BIM - approvata in comitato controllo analogo dd 15.03.2017
4	Adeguamenti normativi e tecnologici agli edifici comunali	400.000,00	15.000,00	"Affidato incarico progettazione adeguamento normativa antincendio Municipio. In fase di ricognizione necessità e fattibilità interventi su altri edifici."
5	Lavori di sistemazione, rettifica ed allargamento della strada comunale Via Vecchia a Creto	300.000,00		Da affidare verifica fattibilità con progetto preliminare
6	Completamento interventi di messa a norma opere di presa e serbatoi degli acquedotti comunali	785.000,00	120.000,00	"Affidata progettazione interventi sull'opera di presa in loc. Coste a Por, nei serbatoi di Agrone e Strada e nelle opere di presa in loc. Fontana Morta. Affidati a GEAS gli interventi nel partitore Salatino e nel serbatoio di Por. In fase di esecuzione interventi sull'acquedotto Maresse con i Comuni di Castel Condino e Valdaone."
7	Completamento interventi per consentire l'apertura al pubblico di Castel Romano e permetterne l'utilizzo a fini turistico-culturali	150.000,00	97.000,00	Acquisito rilievo laser del castello, e risultati dei prelievi e analisi malte e materiali lapidei, attività propedeutiche all'affidamento dell'incarico di progettazione degli interventi.
8	Realizzazione nuovi parcheggi nelle frazioni	1.600.000,00	628.079,41	"Variante P.R.G. con individuazione nuove aree parcheggio nelle frazioni approvata. Acquisito progetto preliminare parcheggio lato est cimitero Creto. In fase di acquisizione progetto esecutivo parcheggio via Palazzo; acquisite autorizzazioni e aree. Acquisito progetto preliminare parcheggio via Levido; presentata domanda finanziamento su Fondo Riserva PAT. Acquisita area e approvata convenzione con E.S.Co. BIM per la realizzazione ""in house"" di parcheggio in frazione Strada."
9	Riqualificazione viabilità e arredo urbano nelle frazioni	1.075.000,00	1.075.000,00	"In corso di esecuzione secondo intervento di riqualificazione urbana della frazione di Cologna. In corso di esecuzione i lavori di arredo urbano pavimentazioni ed opere complementari nella frazione di Agrone."

10	Riqualificazione energetica e potenziamento impianti di illuminazione pubblica	1.001.800,00	901.800,00	<p>“In via di conclusione i lavori di realizzazione intervento su illuminazione pubblica per l’abitato di Prezzo, affidati “in house” a E.S.Co. BIM.</p> <p>Completati i lavori di efficientamento impianto di illuminazione del centro sportivo di Creto e quelli previsti dal contratto di prestazione energetica dell’impianto di illuminazione pubblica del passaggio pedonale scuola materna-Casa Arlecchino, affidati entrambi “in house” a E.S.Co. BIM.</p> <p>Approvata convenzione per affidamento “in house” a E.S.Co. BIM interrimento cavi impianto illuminazione pubblica nella frazione Strada.</p> <p>Verifica fattibilità impianto illuminazione pubblica via delle Castagne.”</p>
11	Realizzazione area attrezzata e parcheggio in loc. Zeprio	150.000,00	17.000,00	<p>Consegnato progetto di fattibilità tecnico economico, in corso di avvio la procedura di acquisizione delle autorizzazioni preliminari cui seguirà il procedimento di deroga urbanistica.</p>
12	Realizzazione impianti di produzione energia idroelettrica su condotte acquedotti comunali/intercomunali	150.000,00		<p>Richiesta fattibilità “in house” ad E.S.Co. BIM - approvata in comitato controllo analogo dd 15/03/2017</p>
13	Interventi di adeguamento alla normativa antincendi e di riqualificazione energetica della scuola materna	560.000,00	560.000,00	<p>Lavori in fase di conclusione.</p>
14	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1.100.000,00	1.059.765,59	<p>“Completati interventi 2021 e intervento 2022.</p> <p>Completato intervento 2023-2024.”</p>
15	Valorizzazione turistica Boniprati	1.622.477,00	290.000,00	<p>“Nell’ambito dell’accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale del territorio della Comunità delle Giudicarie - in collaborazione con i Comuni di Castel Condino (capofila) e Valdaone - incarico di progettazione preliminare affidato a seguito sottoscrizione convenzione tra i comuni interessati.</p> <p>Acquistato immobile e terreni circostanti da adibire a Infopoint e sede operativa.”</p>
16	Sistemazioni esterne del polo scolastico comunale (messa in sicurezza aree esterne centro scolastico)	794.682,00	794.682,00	<p>Lavori conclusi.</p>
17	Manutenzione straordinaria di alcuni tratti di strade comunali negli abitati di Agrone, Creto, Por, Prezzo e Strada	428.756,66	428.756,66	<p>Lavori conclusi.</p>
18	Messa in sicurezza strada di Prosnalle e realizzazione impianto di illuminazione pubblica	412.354,95	412.354,95	<p>Lavori conclusi.</p>

19	Recupero e valorizzazione viabilità rurale e sentieri di collegamento tra le frazioni e sentiero botanico Castel Romano	200.000,00		Attività di verifica preliminare in corso
20	Interventi di miglioramento ambientale individuati e condivisi con la Rete delle Riserve del Chiese	300.000,00	28.815,97	“Interventi di diradamento in loc. S. Martino completati. Completata ristrutturazione bivacco in loc. Piscalat.”
21	Completamento barriere paramassi per la messa in sicurezza dell’abitato di Frugone	109.081,18	109.081,18	Lavori conclusi.
22	Interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell’ambiente finanziati sul P.S.R.	258.259,38	258.259,38	“Realizzazioni recinzioni pascolo Malga Cleabà terminate. Miglioramento pascolo Malga Cleabà terminato. Interventi di miglioramento ambientale in loc. Clef-Remà terminati. Realizzazione pozze naturalistiche alpeggi Campello e Clef: lavori terminati.”
23	Realizzazione rete WIFI pubblica	15.000,00	15.000,00	Lavori conclusi
24	Manutenzione straordinaria strada forestale Ribor/Table	475.000,00	20.000,00	Presentato progetto definitivo, acquisite autorizzazioni preliminari. In fase di verifica accessibilità a finanziamento su bandi Pat/PSR (in convenzione con i comuni di Castel Condino e Valdaone)
25	Barriere paramassi per la messa in sicurezza del versante a monte del villaggio Prosnavalle	366.687,58	25.454,45	Approvato progetto esecutivo.
26	Manutenzione straordinaria reti fognatura comunale in loc. Dosso a Prezzo e in frazione Agrone	175.000,00	175.000,00	Lavori conclusi.
27	Ristrutturazione di Malga Cleabà	362.129,82	14.843,13	In fase di acquisizione progettazione esecutiva. Ottenuti aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole – art. 25 “alpicoltura” della L.P. 28 marzo 2003, n. 4
28	Restauro cappella S. Maria Addolorata e cappella cimitero di Prezzo	200.000,00		Progettazione da affidare per acquisizione autorizzazioni Sovrintendenza Beni Culturali PAT
29	Realizzazione e manutenzione strada forestale di collegamento delle malghe Cleabà e Lavanech	250.000,00	30.000,00	Consegnato progetto di fattibilità tecnico-economica (in convenzione con il Comune di Valdaone)
30	Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell’acqua destinata al consumo umano	6.918.230,88	20.875,02	Approvato progetto di fattibilità tecnico-economica.
31	Interventi di consolidamento di alcuni tratti della strada Cologna-Naione e realizzazione di barriere stradali lungo le strade Agrone-Cariola e diramazione verso Lardaro	700.000,00	13.206,43	Acquisito progetto definitivo, in fase di raccolta autorizzazioni.

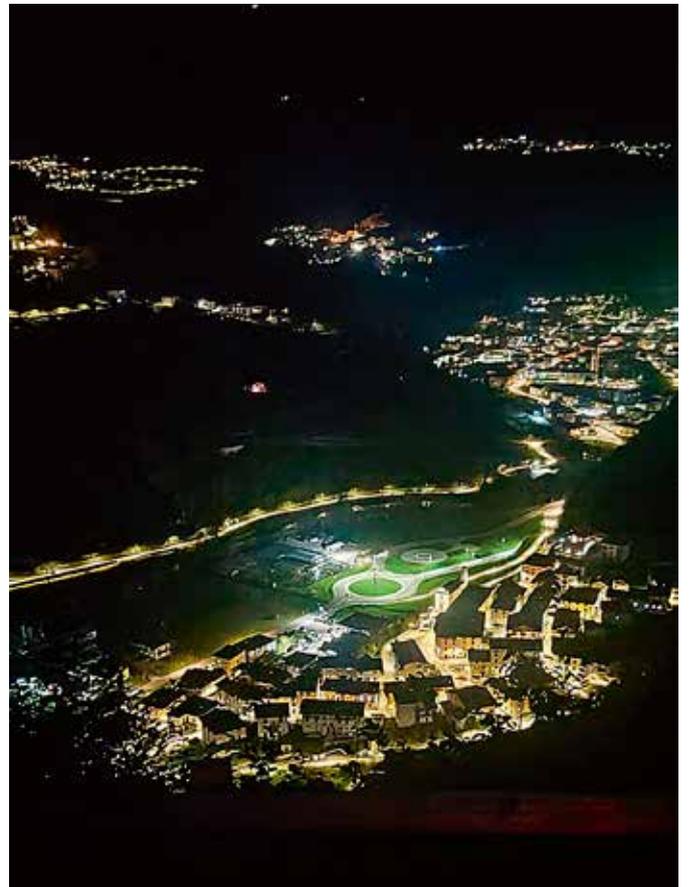
32	Intervento di adeguamento della strada forestale "Plaze-San Martino"	120.000,00		Acquisito progetto esecutivo dei lavori.
33	Interventi di manutenzione straordinaria a Malga Campello	100.000,00		Attività di verifica preliminare in corso
34	Interventi di adeguamento sismico, normativo e efficientamento energetico della Caserma del Corpo VVF di Prezzo	371.000,00	371.000,00	Lavori affidati.
35	Interventi di infrastrutturazione per consentire allacciamento degli immobili pubblici all'impianto di teleriscaldamento a cippato di legna di Valdaone	600.000,00	100.000,00	Affidato incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica (in convenzione con il Comune di Valdaone)
36	Intervento di sistemazione degli spazi antistanti la Chiesa di Strada, e interventi di sistemazione dei cimiteri di Agrone e Por	200.000,00	30.000,00	In fase di affidamento incarico di progettazione.
37	Interventi di manutenzione straordinaria e consolidamento su alcuni tratti della viabilità comunale siti in via Clusone e strada Levido-Bersone a Creto, via Ronchi a Prezzo, loc. Rodol a Por e loc. Cariola	550.000,00	40.000,00	Affidato incarico di progettazione.
38	Interventi di regimazione e messa in sicurezza del compluvio che da monte della loc. Deserta si immette nel rio Sadacla, e dello smaltimento delle acque meteoriche raccolte dalla strada comunale Por-Deserta in loc. Custiole	300.000,00	25.000,00	Da affidare incarico di progettazione

#### ALTRI INTERVENTI RILEVANTI IN CORSO o IN FASE DI AVVIO a cura dell'Amministrazione comunale

- Intervento di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale sulla strada vecchia che da Creto sale all'abitato di Prezzo - Affidato dei lavori alla ditta Tarolli Paolo & C. s.n.c. con sede a Castel Condino
- Integrazione dell'impianto di riscaldamento della biblioteca con impianto di raffrescamento, nell'ambito dell'attività strumentale - Servizio di gestione degli impianti termici degli edifici di proprietà comunale - Iniziativa 353" affidata a E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese s.p.a.
- Intervento di installazione sistemi di sicurezza per lavoro in ambienti confinati nelle vasche di accumulo dell'acquedotto comunale - Approvazione della perizia di spesa e affidamento delle opere e delle forniture alla ditta Giudicarie Antincendi Sicurezza con sede a Sella Giudicarie

#### ALTRI INTERVENTI RILEVANTI IN CORSO o IN FASE DI AVVIO in gestione diretta della Provincia Autonoma di Trento

- Interventi di mitigazione del rischio idraulico Rio Splere nell'abitato di Cologna - Progetto gestito al Servizio Bacini Montani della PAT
- Percorso ciclopedonale Valle del Chiese: realizzazione collegamento tratto Cologna-Lardaro - Progetto gestito dall'Ufficio infrastrutture ciclo-pedonali PAT



# Cultura, un ampio ventaglio di proposte

*“Se riesci a far innamorare i bambini di un libro, o due o tre, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento. Così forse, da grandi, diventeranno dei lettori”.* (Roald Dahl)

Con questa frase in premessa, che ci incoraggia nella nostra mission e su cui son fondate le principali proposte della nostra biblioteca e dell'Assessorato alla Cultura, si sta per chiudere un altro anno ricco di attività e iniziative dedicate sia per la sfera dei più piccoli e adolescenti sia per gli adulti.

Nel periodo pasquale abbiamo organizzato in biblioteca un laboratorio creativo con letture animate in compagnia di Elisa Bort, specializzata nella lettura ad alta voce e nella promozione della lettura, che con i bambini e bambine presenti ha realizzato dei coloratissimi e bellissimi pulcini porta ovetto. In due appuntamenti successivi, sempre in biblioteca, Elisa ha raccontato ai piccoli tante storie “spaziali” e per la festa della mamma.

Nel mese di luglio, all'interno delle “Proposte d'Autore” promosse con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese, abbiamo ospitato uno scrittore del calibro di Erri de Luca, che in dialogo con Chiara Grassi ha presentato il libro “Le regole dello Shanghai”. La rassegna “Proposte d'Autore 2024” si è sviluppata lungo l'intera estate portando in valle scrittori di altissimo livello, quali la psicologa Maria Rita Parsi a Breguzzo nel mese di giugno, Francesca Maccani a Storo



a fine luglio, la giornalista Cecilia Sala a Valdaone in agosto e Matteo Bussola a Borgo Chiese a settembre.

Nel mese di agosto non poteva mancare quella che ormai è la tradizione del Ferragosto pievano, il “Concerto all'alba”, che anche quest'anno, di primo mattino il 15 agosto ha radunato molti appassionati di musica alla piana di malga Baite con il Gruppo Caronte, che ha proposto “IN BLUE - 100 anni di blue in musica”, con brani di G. Gershwin, Modugno, Zuccherò, Presley, Elton John e molti altri. È seguita la tradizionale colazione con prodotti tipici a cura della famiglia Bugna, titolare di malga Baite. Ha concluso la mattinata la camminata facoltativa alla Cima Lavanèc in compagnia dei racconti dello storico locale Francesco Bogni. Anche quest'anno la mattinata di Ferragosto ha visto un folto pubblico

con la presenza di molti turisti.

A settembre con la ripresa delle scuole l'assessore Mafalda Maestri ha portato il suo augurio per un proficuo anno scolastico a tutti gli alunni della scuola materna, della scuola primaria e secondaria di primo grado, omaggiando tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della prima elementare con un libro in dono quale inizio di tante



appassionanti letture.

Nei mesi di settembre/ottobre abbiamo dato spazio a due autori locali per la presentazione dei loro libri.

Con Rosario Sala siamo “partiti in moto” da Rovereto attraversando tutto l’oriente per arrivare a Magadan in Asia e scendere fino al Giappone, nel lungo ed avventuroso viaggio che ha raccolto nel libro “Day by day Kamchatca Raid 2023” con il quale sostiene una raccolta fondi per la costruzione di una scuola in Nepal e alla quale anche il nostro Comune ha contribuito.

La seconda serata è stata dedicata a Gianpaolo Antolini, docente di Tione in pensione, artista poliedrico, musicista, pittore e scrittore, che con la spalla dell’amico e collega professor Severino Papaleoni, ha presentato il suo ultimo romanzo “Una rosa per Manuela”, un giallo ambientato in parte anche nelle nostre valli. Purtroppo le se-



rate molto piovose hanno fatto registrare poca affluenza di pubblico.

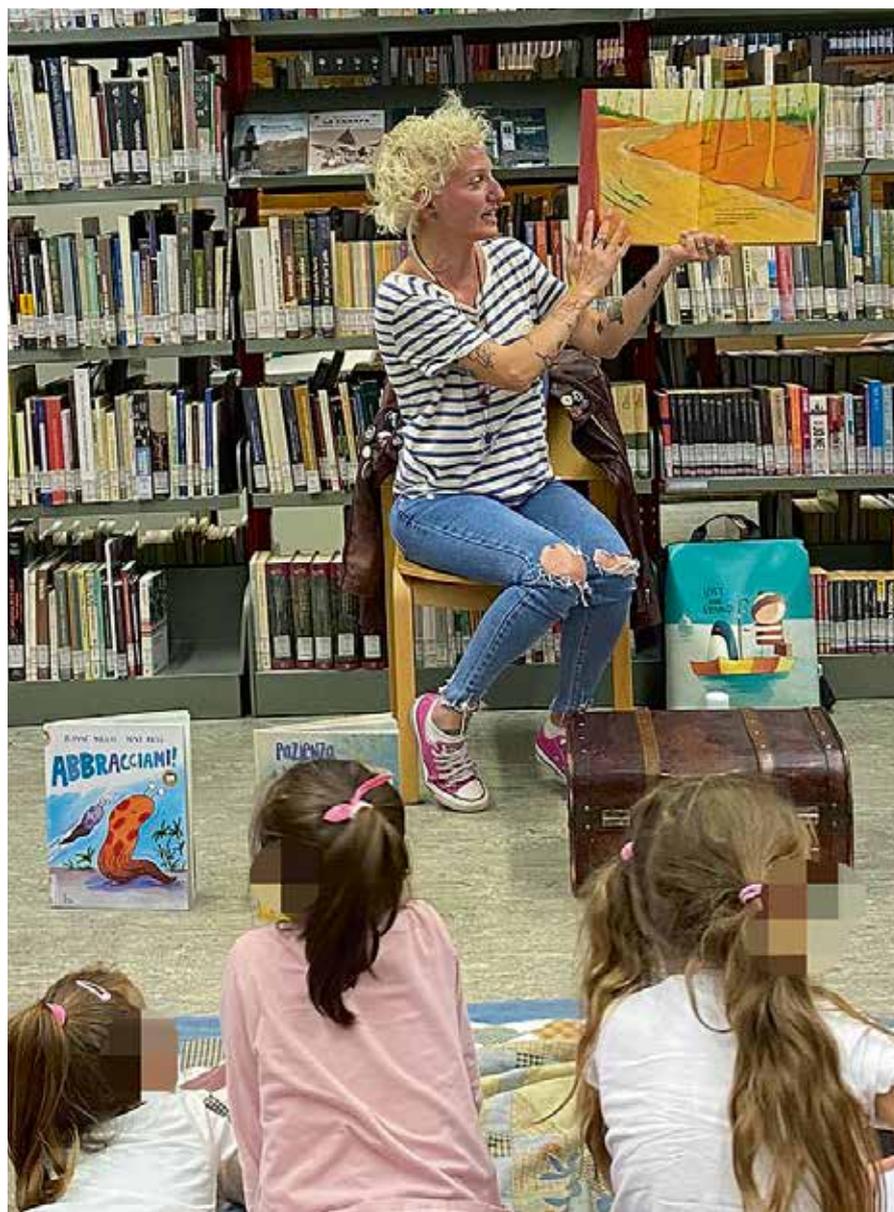
Per Ottobre - Mese Rosa, da sempre dedicato alla prevenzione al femminile con la campagna Lilt

Nastro rosa, abbiamo preso parte alla Camminata Rosa al lago di Roncone, seguita dalla cena della salute organizzata dal Comune di Sella Giudicarie come evento di valle. Purtroppo non è stato possibile illuminare di rosa i campanili delle sei frazioni, come era ormai consuetudine. L’assessore Mafalda Maestri ha allestito, come ogni anno in questo periodo, il balcone del municipio con fiori e drappi rosa, a monito di quanto la sensibilizzazione e la prevenzione siano fondamentali per la diagnosi precoce del tumore al seno.

Il mese di novembre è dedicato alla sensibilizzazione dell’opinione pubblica sul tema purtroppo sempre attuale e con numeri sempre in crescendo della violenza di genere.

In vista del 25 novembre, Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese nella serata del 28 ottobre nel teatro di Storo abbiamo avuto il privilegio e l’onore di avere nostro ospite Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa a 22 anni dall’ex fidanzato. Cecchettin nell’ultimo anno si è fatto il porta-





voce primario di una campagna di sensibilizzazione per tutte le donne vittime di abusi e di violenze, parlando ai giovani con un tono pacato, senza odio e rancore. Ha da poco dato vita alla Fondazione Giulia Cecchettin, che si pone tra gli obiettivi la prevenzione, a partire dalle scuole, ed il sostegno alle vittime di violenza di genere. È stata una serata molto coinvolgente, carica di contenuti ed emozioni.

Ricordiamo infine che è ripartito il progetto “Giudicarie a Teatro”, un’occasione unica che porta il teatro dai grandi centri nelle nostre valli decentrate. Le locandine con il programma sono già state divulgate, nelle biblioteche e nelle sedi comunali sono disponibili il calendario generale degli spettacoli sia per i più piccoli che per gli adulti. Nel nostro comune “Giudicarie a Teatro” farà tappa venerdì 14 febbraio 2025 alle ore 21 nel teatro del Centro Giovani a Pieve di Bono-Prezzo con lo spettacolo dal titolo “Ma per fortuna che c’era il Gaber” con Gioele Dix.

### Il nuovo Punto di lettura Di Valdaone

Mentre questo numero di Pieve di Bono Notizie andava in stampa, abbiamo inaugurato il Punto di Lettura di Valdaone, una piccola biblioteca “figlia” della biblioteca di Pieve di Bono-Prezzo, fortemente voluta dall’amministrazione comunale di Valdaone e a cui abbiamo creduto tantissimo anche noi. Il punto di lettura di Valdaone è al primo piano di villa de Biasi a Daone ed è aperto il lunedì ed il giovedì dalle 15.30 alle 18.30 ed il sabato mattina dalle 10 alle 12. Si tratta di una biblioteca a tutti gli effetti, con una bellissima ed attrezzatissima zona bambini, resa ancora più accogliente dalle coloratissime decorazioni e dal murales dei bambini dell’asilo di Daone e della scuola primaria di Pieve di Bono, una sezione varia di nar-





spesso assente anche agli eventi dedicati principalmente a loro. Consentitemi di rivolgere un particolare ringraziamento alla nostra bibliotecaria Laura Gelmini che in questi anni ha saputo supportarmi e sopportarmi, con la sua costante presenza, a volte anche al di fuori del suo orario lavorativo. Il successo riscosso, riconosciuto anche da parte vostra, è dovuto soprattutto al suo prezioso lavoro, alla sua professionalità e ad una collaborazione senza limiti. Un ringraziamento anche ai componenti del Consiglio di Biblioteca che si sono succeduti in questi anni.

Ringrazio infine i miei familiari, che in questi anni mi hanno seguita, aiutata e spronata nei momenti di sconforto, dove di scontato non c'è nulla.

Ancora grazie di cuore.

rativa per adulti e diversi testi di saggistica generale sui più svariati argomenti. Un grande augurio a questa nuova struttura, pronta ad accogliere tanti bambini e lettori curiosi!

### Un saluto e ringraziamento da parte dell'assessora Mafalda Maestri

Considerato che, la prossima uscita del Notiziario Pieve di Bono Notizie sarà a fine 2025 per il rinnovo delle Amministrazioni Comunali nel mese di maggio, tramite questo canale informativo, vorrei ringraziare tutti voi per il supporto e l'attenzione che mi avete dimostrato in questi dieci anni di Assessorato alla Cultura, Sanità

e Istruzione.

Non è stato un compito facile, ma nel limite delle mie possibilità, ho dedicato tutta me stessa alla buona riuscita di questo lungo percorso, con responsabilità, qualità, senso del dovere e un pizzico di caparbietà. Un percorso certamente ricco e di crescita personale che porterò nel cuore, ricordando tutte le esperienze vissute e i molti personaggi, anche famosi, che ho conosciuto e che vi ho fatto incontrare. Credo di lasciare un'impronta positiva e dinamica, con la speranza che possa essere proseguita ed implementata, con proposte originali e innovative per la nostra comunità, che sappiano catturare il pubblico giovane,

# Patrimonio Montano e Malghe

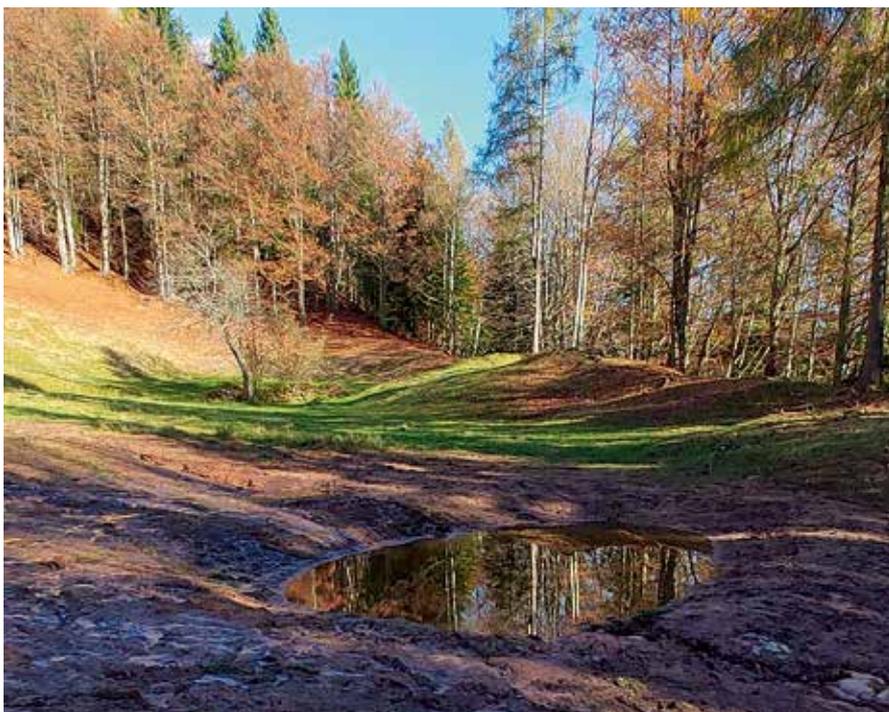
*a cura di Paolo Franceschetti, consigliere delegato  
al patrimonio forestale e silvo-pastorale*

Più volte, anche sulle pagine di questo notiziario, è stato fatto presente come le valenze dell'areale delle malghe siano molteplici e, oltre agli aspetti tradizionali riguardanti le produzioni forestali e pastorali, vengano ad assumere via via sempre maggior peso altre funzioni legate agli aspetti naturalistici, paesaggistici, turistici e storico-culturali. Si tratta di temi sempre all'attenzione della nostra amministrazione e di seguito si forniscono alcuni dettagli sugli interventi di manutenzione, valorizzazione e miglioramento che hanno interessato il nostro territorio nell'ultimo periodo.

Nell'ambito naturalistico/paesaggistico, anche nel 2024 si è lavorato sul recupero dei pascoli e, in particolare, sul rendere gli stessi

sempre più strutturati al supporto del pascolamento; in questa direzione a Malga Baite nel corso del 2024 è stata realizzata, con finanziamento ottenuto sul Psr, una pozza di abbeverata nel pascolo sopra la Malga, denominato Campel, mentre una seconda pozza di abbeverata è stata realizzata sul pascolo sotto la Malga stessa, alle quali saranno aggiunti altri due abbeveratoi in legno, consentendo così che le bestie al pascolo rimangano nella zona. Sempre nello stesso progetto è stato realizzato un laghetto naturalistico a Malga Clef, consentendo così di fornire la Casina con un acquedotto autonomo, mentre laghetto e l'adiacente fontana di abbeverata sono alimentati da un apposita fornitura.

Tornando a Malga Baite, sono stati eseguiti alcuni tagli per l'allargamento pascolo nella zona Casigole; l'amministrazione ha poi in programma anche un intervento importante attorno alla malga stessa, attraverso un diradamento naturalistico, già pianificato con gli uffici Forestali, e per il quale è già stata effettuata la martellata del lotto. Si stanno invece studiando, cercando anche finanziamenti previsti da vari e specifici bandi, alcuni interventi di miglioramento alle strutture della Malga stessa, individuati e condivisi anche con il gestore. Dopo la recente ammissione a contributo da parte della Provincia, nella prossima stagione, non appena le condizioni climatiche lo permetteranno, sarà finalmente possibile ristrutturare in modo definitivo Malga Cleabà con l'annessa Casera, realizzando così un importante intervento di recupero e manutenzione, che consenta il migliore utilizzo da parte dei gestori. Nel corso dell'estate del 2024 sono stati ultimati i lavori al Bivacco Piscalat, rendendolo così operativo e ospitale; l'intervento è stato finanziato con contributo dalla Rete di Riserve della Valle del Chiese e del Comune di Pieve di Bono-Prezzo; il bivacco, che già ha ottenuto il plauso da parte dei primi frequentatori, è aperto a tutti, con l'augurio che ogni utente contribuisca a tenerlo pulito e decoroso. In convenzione con i comuni di Valdaone e Castel Condino è stato inoltrato per il finanziamento alla Provincia il progetto che pre-

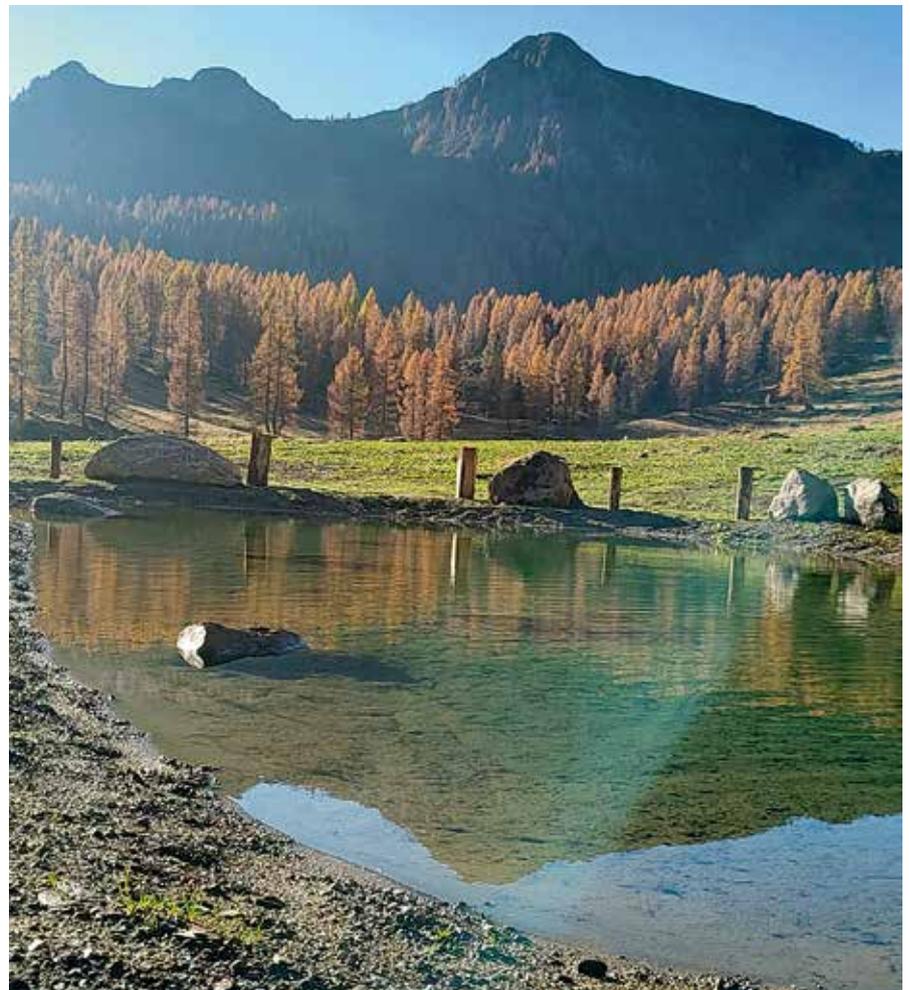




dati, di Malga Clef, Andrea Cocoli, e di Malga Baite e Cleabà, Daniel Bugna, chiudiamo il cerchio gestionale delle nostre malghe, cercando assieme a loro di impegnarci e lavorare al meglio per utilizzare, valorizzare e mantenere un patrimonio che ha rappresentato nel tempo, e rappresenta tutt'oggi, un importante settore economico e di presidio del territorio oltre che, come si sta riscontrando negli ultimi anni, un apprezzata attrattiva per un turismo familiare, esperienziale, legato all'ambiente e alle bellezze dei nostri luoghi.

vede la totale sistemazione della strada delle malghe Ribor/Table, piuttosto ammalorata e oggetto ogni anno di onerosi interventi di manutenzione straordinaria, non sempre realizzabili tempestivamente, comunque provvisori e sempre più vincolati alle intense precipitazioni, particolarmente dannose negli ultimi anni, che nel corso della stagione rendono necessari più passaggi; stiamo attendendo proprio in queste settimane una risposta dalla Provincia, dalla quale abbiamo avuto qualche segnale positivo, nella speranza di poter risolvere definitivamente e al più presto, almeno per un medio/lungo periodo, la situazione. Dopo un iter abbastanza lungo e non semplice, siamo invece riusciti a programmare la realizzazione della strada di collegamento Cleabà/Lavanec; il progetto, predisposto e condiviso con il comune di Valdane è definito in tutte le sue parti e passa ora agli uffici distrettuali del Servizio Foreste, che (se non ci sono imprevisti) inizieranno con le loro squadre, nell'estate prossima la realizzazione della strada. Intervento che, collegato alla sistemazione della Ribor/Table, oltre a creare un circuito di sicurezza fra le malghe, porterà benefici alla gestione del territorio, nel recupero di legname e anche un'opportunità

per lo sviluppo turistico della zona. Concludendo, nel 2024 con l'affido di Malga Clevet al nuovo gestore Leonardo Pisoni, che da subito ha dimostrato di saper svolgere al meglio e con passione il suo lavoro, così come ormai da tempo si riscontra nei gestori, ormai collau-



# Divertirsi con stile

*di Romina Parolari, assessora a politiche sociali,  
salute pubblica ed edilizia abitativa  
della Comunità delle Giudicarie*

La pandemia Covid-19 ha determinato una severa battuta d'arresto nella possibilità dei nostri giovani di condividere momenti di aggregazione. Dal 2023 abbiamo assistito ad una incoraggiante ripresa che però, come Istituzioni, non vogliamo lasciare a "briglie sciolte", perché teniamo ai nostri ragazzi e desideriamo che il loro divertimento sia sicuro e consapevole. I dati ci mostrano un consumo alcolico eccessivo fra i giovani e, quel che preoccupa, è l'iniziazione a partire da età sempre più precoce, come rileva in modo allarmante il Centro Alcologia dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Tione di Trento.

È dovere delle Istituzioni tornare a mettere in campo opere di sensibilizzazione e misure di contenimento del problema, che non vuol dire "demonizzare l'alcol", ma ricordare che ci si può divertire di più se lo si fa a mente lucida e senza il rischio di mettere in pericolo se stessi e gli altri.

Con l'intento di perseguire questo scopo, nel novembre 2023 è nato un Tavolo di lavoro, al quale siedono, oltre alla sottoscritta e ad alcuni assessori comunali con delega al sociale in rappresentanza dei quattro ambiti territoriali, referenti del Servizio Sociale, del Centro Alcologia e delle Forze dell'Ordine; in itinere si valuterà chi altro coinvolgere per pianificare strategie di sensibilizzazione efficaci. Il Tavolo di lavoro, come primo passo, si è impegnato a riprendere e ad aggiornare delle linee guida sul

tema della gestione delle bevande alcoliche all'interno delle iniziative comunali, approvate da alcuni Comuni giudicariesi già nel lontano 2007, ma col tempo progressivamente poco utilizzate.

I componenti del Tavolo credono fermamente che le linee guida rappresentino uno strumento operativo fondamentale e unitario che possa aiutare i 25 Comuni a garantire sul territorio una maggiore attenzione verso uno stile di vita più sano e sicuro, a favore, soprattutto, dei giovani e dei giovanissimi. Sono indicazioni coerenti con gli obiettivi che le azioni di sensibilizzazione cercheranno di raggiungere, in modo speriamo efficace: l'alcol è una sostanza che, indipendentemente dalla quantità,

ha effetti negativi sulla salute dei ragazzi under 18 (e proprio per questo la somministrazione in questa fascia d'età è vietata dalla legge) e, in generale, non deve rappresentare a livello culturale il perno del divertimento, viste le critiche conseguenze sulla sicurezza quando il controllo sul consumo sfugge di mano.

Vogliamo aiutare i nostri ragazzi a crescere in un contesto sano e che li coinvolga nella costruzione di relazioni positive.

Non è facile scalfire la diffusa convinzione che una serata, affinché sia conviviale e divertente, debba avere per forza l'alcol come protagonista. La chiave per aprire le porte ad una nuova consapevolezza culturale, sarà sicuramente



agevolata dall'azione congiunta e convinta di tutti i 25 Comuni giudicariesi nel portare avanti un messaggio istituzionale di ricerca del benessere a 360 gradi, che non può esimersi dal passare attraverso la promozione del divertimento giovanile consapevole.

### **Linee guida per la realizzazione di manifestazioni patrocinata o sostenute dal comune**

(adottate anche dal comune di Pieve di Bono-Prezzo con delibera consiliare del 31 luglio 2024)

- Evitare che la denominazione della manifestazione contenga termini ed immagini che richiama ed incentivino l'uso di prodotti alcolici (festa della birra, del vino, ecc), come elemento fondante della festa. Hanno una accezione diversa le manifestazioni che danno evidenza a prodotti legati al territorio ed alla tradizione del mercato trentino.
- Evitare che la promozione di una manifestazione utilizzi o accosti in modo accattivante termini ed immagini riconducibili all'alcool e al suo consumo.
- Evitare l'utilizzo di bevande alcoliche come sistema premiante, né promuovere competizioni basate sulla maggiore quantità di alcol assunta (fanno eccezione le bottiglie contenute in cesti omaggio/premio).
- Richiamare chi somministra alcolici al rispetto della normativa vigente: evitare la somministrazione ai minori di 18 anni e a chi è già alterato a causa dall'alcol (L.P. n. 19 del 2010, Art. 689 e 690 del Codice Penale), informando delle conseguenze giuridiche in cui si incorre. Al di là della rilevanza di eventuali procedimenti penali, l'amministrazione comunale si riserva di adottare eventuali azioni, nei modi e nei tempi che riterrà più opportuni, nei confronti delle associazioni che non rispettino le indicazioni fornite.
- L'amministrazione comunale non autorizzerà la somministrazione e/o la vendita di bevande superalcoliche. Tale indicazione non riguarda le manifestazioni in cui la degustazione della bevanda superalcolica è strettamente legata alla vendita del prodotto.
- La somministrazione e la vendita di bevande alcoliche dovrà essere sospesa un'ora prima della chiusura della manifestazione, nel caso in cui la stessa si protragga oltre l'una di notte.
- Sostenere l'adozione di una politica adeguata dei prezzi (evitare la vendita di alcolici a sottoprezzo e delle bevande non alcoliche ad un prezzo superiore).
- Promuovere nelle manifestazioni la somministrazione di bevande analcoliche (bibite e cocktail), utilizzando forme di pubblicizzazioni accattivanti. Nel caso di manifestazioni di più giorni dedicare almeno una giornata/serata/iniziativa "alcol free", per incentivare la conoscenza ed il consumo di bevande analcoliche.
- Promuovere durante le manifestazioni la sensibilizzazione della comunità sui rischi derivanti dal consumo dell'alcol e delle sostanze illegali, attraverso messaggi o materiali informativi di qualsiasi natura.
- Favorire la partecipazione dei volontari della propria associazione a iniziative di sensibilizzazione, promosse nel territorio e rivolte alla popolazione, sul tema alcol e dipendenze.

# Il 60° della morte di padre Remo Armani

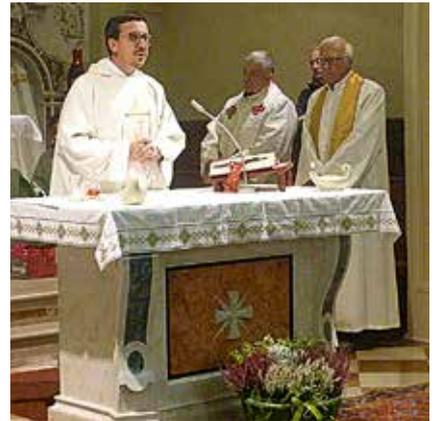
di Antonio Armani

Ricorrevano quest'anno i sessant'anni dalla morte di padre Remo Armani, il missionario comboniano trucidato difatti il 24 novembre 1964 a Paulis nel Congo belga. Ad Agrone, i soci del Circolo culturale che porta il suo nome hanno voluto ricordare l'anniversario con due iniziative.

Il sabato sera, con la recita di una commedia nella sala-teatro frazionale, il cui titolo era emblematico "C'era una luce nel suo sguardo da bambino, la voleva donare agli ultimi..." scritta dal nostro paesano "acquisito" Fulvio Melzani, in una sala gremita dove spiccavano le scenografie mobili, con gli sfondi delle chiese di Agrone e Praso, naturalmente opera dell'artista locale Gelmino Armani, aiutato dagli attori. Il tema era la vita del martire, dalla nascita a Balbido nel Bleggio, dove la famiglia era sfollata profuga durante la grande guerra, avvenuta il 7 ottobre 1917, quindi l'infanzia e la scuola ad Agrone, il

seminario a Trento, poi le sedi da parroco a Grigno, Riva, Campi e Carisolo, da dove è partito per la missione, prima in Sud Sudan e poi nel Congo, terminando con la frase scritta nell'ultima lettera al Superiore Generale "Noi ad ogni modo restiamo al nostro posto, capiti quel che capiti, il Signore sa che ci siamo. La gente ci vuole bene". Naturalmente l'incasso è stato devoluto per le opere della Congregazione comboniana.

La domenica è stata celebrata la Santa Messa, presieduta dal pronipote don Daniele Armani, giunto appositamente da Denno (Val di Non), concelebrata con il comboniano padre Tullio Donati e da don Beppino Caldera, coadiuvata dalla Corale Santa Giustina ben diretta da Sandro Rota. Al termine padre Donati, con un lungo passato nel Congo, ha voluto ricordare padre Remo, pur non avendolo conosciuto, in tanti gli hanno parlato bene di lui, in primis dal suo zio



don Lucillo Carli, che fu prete ad Agrone dal 1937 al 1947. Quindi, nonostante la giornata fredda, tutta la gente, tra la quale molti parenti giunti appositamente, si è portata fuori dalla casa frazionale, dove è stata dedicata a suo nome la sala teatro, con la posa di una targa "Teatro padre Remo Armani 1917-1964". Il sindaco di Pieve di Bono-Prezzo, Attilio Maestri, presente con il vice Sergio Rota e l'assessora Monica Dras, ha ricordato con brevi parole l'opera di padre Remo, dicendo che ad Agrone è superfluo parlarne, perché è ancora ricordato in ogni casa, ed aggiungendo che a Creto da molti anni gli è stata dedicata una via, la via Padre Remo Armani, unico cittadino della Pieve ad averne l'onore. Quindi tutti si sono portati all'interno, al caldo, per un convivio comunitario.

Un plauso per l'iniziativa va sicuramente dato ai componenti del Circolo, guidati dalla "vulcanica" presidente Stefania Pasqua, ed anche a chi ha dato una mano, affinché tutto andasse a buon fine.



# Asuc di Strada, un anno intenso a tutela del territorio

di Luigi Baldracchi

Il 2024 è stato un anno ricco di impegni e soddisfazioni per l'amministrazione Asuc. Ci siamo dedicati con passione alla gestione del territorio, dei boschi, dei pascoli e lavorato alacremente alla manutenzione delle strade di accesso alla malga, pulizia dei sentieri, e via dicendo.

Non è stato un anno esente da sfide. Eventi meteorologici avversi, le forti piogge, hanno messo a dura prova i nostri sentieri e le strade, richiedendo interventi urgenti per riparare i danni causati. Anche quest'anno malga Pura è stata utilizzata nel periodo estivo dal pastore Ivano, il cui gregge ha purtroppo subito diversi attacchi da parte dei lupi. Alcune attività importanti sono state la vendita del legname tagliato dal personale dei Bacini Montani, in collaborazione con il corpo forestale, in località Rio Marach (Acqua de Sant Antoni) e la costruzione di due fontane nei pressi della malga, migliorando così l'approvvigionamento idrico e consentendo una costante valorizzazione delle nostre aree montane. A Pura il bivacco ha registrato quest'anno un numero crescente di visitatori, escursionisti locali e provenienti da fuori regione, tra cui alcuni stranieri, in particolare tedeschi e francesi. Purtroppo il sentiero ciclabile che collega Pura a Bondo e Roncone è stato gravemente danneggiato dalla piena del Rio Marach. Si spera in un rapido intervento da parte dell'ente responsabile per ripristinare il percorso



frequentato da numerosi ciclocamatori.

Grazie al sostegno della Provincia e, in futuro, del Bim potremo realizzare nuovi progetti finalizzati al miglioramento del nostro patrimonio collettivo. Un grazie sincero ai membri del comitato Asuc, alla segretaria, agli esecutori dei lavori, ai custodi forestali, al revisore dei conti, alla sezione cacciatori di Pieve di Bono e a tutti coloro che hanno collaborato con il comitato.

*Val de Masun,  
adiacente malga Pura*

# Alla scoperta della casa del Carabiniere

di Marco Maestri

Dopo i positivi riscontri delle precedenti iniziative avvenute nel corso degli ultimi anni scolastici, è stata riattivata la proficua collaborazione tra l'istituto comprensivo Valle del Chiese (il cui bacino d'utenza è costituito dai comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Borgo Chiese, Castel Condino, Storo e Bondone) e le forze dell'ordine attive sul territorio chiesano. Nello specifico, nell'ambito delle iniziative propo-

ste dall'istituto scolastico volte a sensibilizzare e formare gli alunni su tematiche importanti quali il rispetto delle regole e la legalità, nel mese di novembre gli studenti delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo hanno visitato la caserma della stazione dei Carabinieri di Pieve di Bono, oggi guidata dal Comandante Maresciallo Capo Bruno Pannuti.

“Come istituto – ha afferma-

to il dirigente scolastico Romeo Collini a margine dell'iniziativa – siamo da sempre attenti all'educazione degli studenti in materia di legalità e educazione civica. Gli alunni, in due distinti momenti, hanno potuto visitare la Casa del Carabiniere. Così, infatti, l'ha chiamata il maresciallo Pannuti nel corso della visita degli studenti i quali, hanno potuto conoscere le varie attività che competono all'Arma dei Carabinieri.”





Un caloroso ringraziamento al Maresciallo Capo Bruno Pannuti e ai Carabinieri della stazione dell'Arma dei Carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo che si sono dimostrate nuovamente attente e presenti sul territorio di propria competenza. È stato rafforzato ulteriormente il legame tra mondo dell'istruzione, forze dell'ordine e territorio. Realtà che, anche in attività di prevenzione e educazione, devono lavorare all'unisono per il bene dell'intera comunità”.

Destinatari del progetto, il quale rientra nell'offerta formativa che coinvolge in corso d'anno tutte le varie classi, gli alunni della primaria di Pieve di Bono cui seguiranno, nei prossimi mesi, anche gli studenti di Storo. “Stiamo organizzando – prosegue il dirigente Collini – degli analoghi incontri anche per Storo. Nel 2025 avremo poi altri momenti, proposti sempre in collaborazione con le locali stazioni dell'Arma dei Carabinieri, dove interverranno, in ragione della disponibilità, i corpi speciali che cattureranno sicuramente l'attenzione degli studenti.”

Nel corso della visita nell'accogliente stazione di Pieve di Bono-Prezzo gli studenti, accompagnati oltre che dalle insegnanti anche dal dirigente Collini e dal referente d'istituto sul tema Stefano Mussi, hanno potuto vedere l'attrezzatura e i veicoli utilizzati dalle forze dell'ordine. Nel momento conclusivo d'insieme, avvenuto lunedì 25 novembre, gli alunni hanno avuto modo di riflettere anche dell'importante concomitante ricorrenza della giornata mondiale contro la violenza sulle donne e ricevuto in dono alcuni gadget tra cui la bandiera nazionale Italiana.

“Le forze dell'ordine intervenute – prosegue Collini - hanno illustrato agli studenti le nozioni base sul tema con gli incontri che si sono dimostrati molto partecipati. Il feedback è sicuramente positivo. Gli studenti hanno apprezzato le modalità e i temi trattati e si sono dimostrati particolarmente interessati. È un ulteriore segnale di come la strada intrapresa in questi ultimi anni, coinvolgendo anche le forze dell'ordine presenti sul territorio, sia quella corretta.



# Scuola dell'infanzia, il ritorno nella rinnovata struttura

*a cura del Consiglio Direttivo*

L'anno scolastico iniziato a settembre è stato, per tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia "Augusto Alimonta" di Creto, ancora più speciale. Alla carica e all'entusiasmo per un nuovo inizio, infatti, si è aggiunta la curiosità per il rientro nella sede ufficiale della scuola dell'infanzia, i cui lavori di ristrutturazione ed ammodernamento sono giunti al termine nello scorso mese di agosto. Un intervento importante fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo che ha stanziato una cospicua somma al fine di avere una struttura dotata di ogni comfort. Gli interventi, il cui costo finale si attesta attorno ai 560mila euro, hanno riguardato il rinnovo degli ambienti dotati ora delle nuove tecnologie, l'adeguamento alle normative vigenti in tema di sicurezza ed antincendio e una riqualificazione energetica dell'edificio.

L'attività didattica degli ultimi due anni scolastici è stata svolta nella sede provvisoria messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo all'interno dell'adiacente plesso scolastico: una struttura all'avanguardia che ha permesso di ridurre al minimo i disagi ad alunni ed insegnanti garantendo ininterrottamente le attività proposte.

"In questi due anni di lavori – scriveva l'assessora all'istruzione del comune di Pieve di Bono-Prezzo Mafalda Maestri rivolgendosi ad alunni, insegnanti e genitori all'inizio dell'anno scolastico



in corso – sono state approntate azioni importanti e straordinarie per l'intera riqualificazione della scuola materna, investendo cifre cospicue e sfiorando la previsione di costo iniziale. Nel corso dei lavori si sono implementati molti interventi rilevanti, concordati con il consiglio direttivo. Questo è stato reso possibile grazie alla possibilità di poter avere a disposizione la sede provvisoria, risultata adeguata alle esigenze. Siamo riusciti a spendere un po' più di tempo per provvedere in modo più meditato e definitivo. Nonostante i tempi si siano dilatati credo che, vedendo il risultato, ne sia valsa la pena. Auguro – conclude l'assessora Maestri – un buon anno scolastico al personale insegnante e ausiliario, al comitato e il consiglio direttivo e al suo Presidente, che con svariate responsabilità fanno fronte con tenacia alle varie problematiche, disciplinando e programmando la vita scolastica al meglio per questi piccoli alunni, sempre più vivaci e intraprendenti".

Soddisfazione anche per il Consiglio Direttivo, che può contare quindi su una struttura invidiabile a

molti. "Voglio in primis ringraziare – ha commentato al rientro nella rinnovata ed accogliente struttura il presidente del Consiglio Direttivo Sandro Tagliaferri – l'amministrazione comunale per l'impegno, economico e temporale, che ha voluto destinare alla nostra struttura mettendoci nelle condizioni di proseguire la nostra attività in spazi all'avanguardia come quelli previsti nella sede provvisoria. Forniamo un servizio pubblico di fondamentale importanza e siamo, a tutti gli effetti, un'associazione di volontari che dedicano tempo e risorse per garantire una crescita formativa adeguata ai bambini. Sapere che l'amministrazione comunale è al nostro fianco è per noi di fondamentale importanza. Ringrazio pertanto gli amministratori comunali, i tecnici, le imprese e tutti coloro che in questi due anni hanno contribuito alla buona riuscita dell'opera. Voglio esprimere un sincero ringraziamento – ha precisato Tagliaferri – anche agli operai comunali che si rendono disponibili ogni qualvolta si manifesta la necessità. Per la nostra scuola l'inizio dell'anno scolastico 2024-2025 è stato molto più che un semplice inizio di quelli che siamo soliti vivere ogni settembre. Anche io mi unisco – ha concluso il Presidente Tagliaferri – alle parole espresse dall'assessora Maestri augurando alle insegnanti, al personale ausiliario, al cuoco, ai genitori e a tutti i bambini una buona continuazione nella nostra rinnovata ed accogliente struttura".

# Prezzo, il paese dei ba...mbini!

di *Catia Maestri*

Daniel, Gioia, Melissa, Alessandro, Bryan, Vera, Gabriele sono alcuni nomi che puoi sentire urlare dalle mamme quando è ora di tornare a casa, ma di questi non vi è traccia.

Perché sì, a Prezzo, negli ultimi anni c'è stato un ringiovanimento della popolazione: basti pensare che dal 2014 ad oggi la cicogna è passata sopra ai tetti delle case per ben 29 volte (alcuni di questi bambini non sono residenti, ma hanno comunque radici stabili nella comunità). Cifra che per una società di poco più di 180 abitanti non è da sottovalutare.

Va inoltre evidenziato come il numero aumenti di una decina di unità durante il periodo estivo, quando l'arrivo dei villeggianti che frequentano Prezzo da anni or sono, porta con sé altri piccoli giovanissimi.

Forse a Prezzo non funzionano molto bene le antenne della tv, ma



sta di fatto che è molto probabile che, passando in macchina, bisogna fare attenzione perché è facile trovare ancora i bambini giocare, fare quattro tiri a pallone e rincorrersi per le vic dell'abitato: una cosa non molto scontata visto che cellulari, computer e tutta la tecno-

logia hanno preso il sopravvento e i giovani d'oggi preferiscono passare le giornate sui social piuttosto che uscire di casa e fare due chiacchiere all'aria aperta. E diciamo pure: non c'è cosa più bella di sentire gli schiamazzi e le risate dei bimbi risuonare per il paese.

Grazie a questa "piccola gioventù", lo scorso dicembre è stato possibile mettere in atto la tipica scenetta di Natale che da anni ormai non si riusciva più a svolgere per la mancanza di quest'ultimi: un successo che nel nostro piccolo ha reso ancora più speciale l'atmosfera natalizia.

Sperando che la spensieratezza e la gioia che trasmettono tutti i bambini porti un po' di pace e armonia anche nel mondo degli adulti, concludo con il celebre inno "Evviva Prezzo, piantà sul sasso...".



# Pro Loco Prezzo, nel segno della continuità

a cura del direttivo

Conclusa la stagione 2024 con grandi soddisfazioni, facciamo una sintesi delle manifestazioni svolte dalla Pro Loco.

## 21 gennaio - "Boniprati Ski Adventure"

Annata 2024 che si è aperta purtroppo con l'annullamento della "Ciaspolata sotto le stelle" a causa del maltempo, ma che ha avuto l'effetto contrario con il noto raduno "Boniprati Ski Adventure" che, grazie ad una bella nevicata nei giorni precedenti all'evento, ha permesso lo svolgimento dello stesso dopo due anni di stop. Tanto l'impegno messo dai nostri collaboratori per l'organizzazione, la preparazione del percorso e l'allestimento dei vari ristoranti al fine di rendere la giornata indimenticabile per tutti gli amanti di sci e ciaspole.



## 4 maggio - "Sagra di San Floriano"

A maggio siamo stati invitati a riproporre la nostra ottima polenta di patate a Storo in occasione della sagra di San Floriano sotto la sapiente direzione di Ester e di tutti i volontari della proloco, molto apprezzata da tutti con sgombri formaggio e capucci.

## 26 maggio - "Giornata Ecologica"

Giornata dedicata alla pulizia, al restauro e al mantenimento di sentieri, opere pubbliche e paesaggi che da sempre sono a cuore dalla nostra Pro Loco e dai nostri paesani. Quest'anno alcuni volontari si sono dedicati alla zona di Malga Baite, mentre altri si sono addentrati nella zona delle Maresse e al rifacimento della fontanella posta lungo la via principale delle malghe. Alla fine dei lavori i volontari sono stati premiati con un buon piatto di pasta cucinato dalle donne del paese.

## 14 luglio - "Festa dell'anziano" a Boniprati

In collaborazione con le Pro Loco di Bersone, Cimego, Pieve di Bono, Praso e Castel Condino, è sempre la festa tanto attesa dai "diversamente giovani", al fine di trascorrere con piacere una giornata in compagnia nell'altipiano di Boniprati. Si è svolta l'abituale Santa Messa presso la Chiesetta e poi tutti a pranzo negli alberghi locali.

## 27-28 luglio - "Sagra di San Giacomo"

L'evento di maggior successo si è svolto come di consueto nell'ultimo weekend del mese. Serate in cui musica, divertimento e risate non sono mancati di sicuro, accompagnati come ogni anno dallo stand gastronomico. Sabato, il torneo di calcetto, ha dato il via ai due giorni di festa, mentre la giornata di domenica è iniziata con la celebrazione della messa in onore del Santo Patrono e





poi proseguita nel pomeriggio con la seconda tappa dei “Giochi senza Campanile”. La categoria sfidante era quella degli “Under 30”: la squadra di casa dei Batoi, tra baze di fieno, carriole e secchiate di acqua, ha portato a casa un punteggio a pari merito del 1° e 2° posto con gli Scurle di Daone. La prima edizione, dopo parecchi anni, è stata vinta da Prezzo che ha portato in paese l’ambito “Campanile”.

### 8 agosto - “Gastronomia in piazza – 1° Raduno delle Fisarmoniche del Chiese”

Ad agosto abbiamo proposto la tipica serata in cui si è potuta gustare la polenta carbonera. Quest’anno ha registrato la novità del grande raduno delle fisarmoniche delle Giudicarie (organizzato dal nostro Oscar, anche lui tra i fisarmonicisti), nella quale circa trenta virtuosi del famoso strumento che da solo è già un orchestra, si sono esibiti nella piazza del paese con suonate d’assieme e qualche virtuosismo d’assolo richiamando oltre 400 persone ad assistere all’emozionante evento.



Presenti giovanissimi ragazzi principianti fino ad arrivare agli storici Guido Maestri “Borel” e Bruno Dapreda. In tale occasione abbiamo potuto apprezzare per la prima volta il murales presso il parcheggio coperto vicino alla chiesa, dipinto dalle artiste casalinghe Mariangela e Marisa che, con l’aiuto del loro gruppo di pittura e con il sostegno della nostra Pro Loco, hanno voluto farci dono di quest’opera, completando così un angolo “spoglio” del nostro piccolo paese.

### 8 settembre - “Festa alla Chiesetta Madonna delle Grazie”

Il mese di settembre lo abbiamo inaugurato con la tradizionale giornata presso la chiesetta della Madonna delle Grazie dove, dopo la celebrazione della Santa Messa e

l’usuale pastasciutta, si è trascorso il pomeriggio in compagnia tra una chiacchierata tra amici ed una briscolata in compagnia.

Inoltre, nel medesimo mese, siamo stati invitati a collaborare con il comitato della Desmalgada nella realizzazione della celebre festa contadina a Boniprati. Infine, nel mese di ottobre è stata organizzata la cena del collaboratore in cui hanno partecipato tutte le persone di paese e non che hanno dato il loro contributo durante tutte le nostre manifestazioni. Nella stessa occasione abbiamo festeggiato il 30° anniversario della costruzione della Chiesetta di Boniprati, simbolo che rappresenta e valorizza il nostro altopiano, nonché figura utilizzata come logo dalla nostra Pro Loco.

In attesa delle elezioni nel maggio dell’anno prossimo per nominare il nuovo direttivo, la Pro Loco di Prezzo ringrazia di cuore tutte le persone e i volontari che ci hanno permesso la realizzazione di tutti i nostri eventi e augura a tutti voi un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo. Stay tuned! #caidapröc



# A suon di stelle



L'immensità del cosmo ha sempre affascinato l'essere umano. Le costellazioni, i pianeti, i misteri infiniti che circondano la Terra sono gli ingredienti perfetti per una serata sotto le stelle, come quella che abbiamo scelto di organizzare per il nostro concerto d'estate. In collaborazione con il Gruppo culturale teatrale di Por, abbiamo trovato l'ambiente ideale per realizzare questa visione: la radura sotto il paese di Por, che venerdì 9 agosto, al calar della sera, è diventata il nostro palcoscenico naturale. Dopo una ricca cena, abbiamo accompagnato il nostro pubblico al luogo scelto per l'evento, illuminato solo dalla luce dell'imbrunire. Abbassato il sipario delle luci... abbiamo lasciato che fosse la musica a parlare. A condurre il nostro viaggio sono stati Luca Susini, il nostro presentatore, e Marianna Artini, naturalista e esperta di astronomia classica. La sua voce e le sue co-

noscenze hanno arricchito l'esperienza, intrecciando storie celesti con la nostra musica e catturando l'attenzione di tutti.

Il viaggio è cominciato dal Big Bang. "Also sprach Zarathustra" di Strauss ha evocato le forze cosmiche che hanno creato l'Universo, dando vita a chi ha cominciato ad osservarlo con meraviglia. Marianna ci ha raccontato i miti che l'essere umano ha proiettato nel cielo sotto forma di costellazioni, come la leggenda di Cassiopea, la regina che sfida Nettuno, e la cui storia è stata raccontata anche in musica. Abbiamo poi esplorato altri protagonisti della volta celeste, come le comete e i pianeti, con brani dedicati alla Cometa Hale-Bopp, a Marte e a Giove. Il nostro percorso ci ha infine condotto sotto la luna, sulle note di "Moonlight Serenade", concludendo il concerto con un omaggio al Sole, stella più vicina a noi e regina della luce.

*a cura della Banda di Pieve di Bono*

La notte ormai si era fatta profonda. È stato il momento di mettere a riposo gli strumenti e spegnere le luci. La volta celeste si è mostrata limpida e serena sopra di noi. Marianna ha guidato noi e il pubblico nella lettura delle stelle, ripercorrendo tutto ciò che ci aveva raccontato, da Cassiopea alla Stella Polare, dai Carri alla costellazione di Perseo, svelando un'infinità di meraviglie. La bellezza pura e autentica ci ha tenuti con il naso all'insù ancora per un'altra ora. Abbiamo avuto la fortuna di scorgere qualche stella cadente; chissà se qualcuno ha espresso un desiderio... speriamo che si avveri. Per noi, quella è stata già una serata speciale.

Seguitemi!

[www.bandapievedibono.it](http://www.bandapievedibono.it)

@bandapdb

Banda Musicale Pieve di Bono

# Fanfara Ana

Risuonano ancora nelle nostre orecchie le note che abbiamo ascoltato e l'atmosfera festosa che abbiamo respirato in occasione dei festeggiamenti per il 65° anniversario di attività della nostra Fanfara. Nella serata del 16 novembre ci siamo esibiti insieme alla Banda Musicale di Pieve di Bono, al Coro Azzurro e al Coro Re di Castello, sostenuti da un numeroso e caloroso pubblico e dalla presenza di molte autorità che hanno voluto così attestare l'apprezzamento per il servizio che cerchiamo di svolgere nelle nostre Comunità e, più in grande, nell'ambito delle manifestazioni a livello regionale e nazionale dell'Associazione Nazionale degli Alpini.

È stata una serata davvero speciale perché non ha solamente rappresentato la celebrazione del prestigioso traguardo dei 65 anni di attività, ma ha anche reso evidente ai due aspetti di grande novità, rilievo e valore: innanzitutto – come avevamo promesso l'anno scorso – abbiamo proposto un repertorio

totalmente rinnovato, più consono ai tempi, senza però tralasciare le tradizioni fondamentali ed irrinunciabili della nostra "alpinità". Inoltre, abbiamo avuto il piacere di esibirci insieme alla Banda ed ai due Cori: un importantissimo segnale di lungimiranza, di amicizia, di sensibilità e di collaborazione tra amici che condividono la passione per la musica, per la nostra terra, per tanti altri valori che vanno conservati, rinforzati e trasmessi alle nuove generazioni. Grazie, amici della Banda e dei due Cori!

Una piccola chiosa, al proposito: forse non tutti ci hanno fatto caso, ma nell'organico della Banda Musicale di Pieve di Bono era presente come musicista anche il Maestro Damiano della Fanfara mentre, in quello della Fanfara ha suonato il Maestro Emilio della Banda assieme ad altri due componenti, Mattia al flicorno baritono e Giuseppe al corno. Davvero un episodio ed un segnale molto bello e denso di significati importanti.

Anche il 2024 è stato un anno



particolarmente intenso: la Fanfara ha effettuato ben quindici uscite dovendo rinunciare ad altri nove inviti per concomitanza degli stessi con gli altri impegni. Subito dopo la festa del 65°, si è messa all'opera per registrare l'ormai tradizionale augurio musicale natalizio e di fine anno. Innumerevoli le prove, a scuola ed all'aperto, per imparare nuovi brani e migliorare costantemente la qualità musicale grazie alla direzione del giovane e dinamico Maestro Damiano e sotto la guida esperta ed attenta del Presidente Domenico Spada, coadiuvato dal Direttivo.

È forse proprio grazie a questo insieme di fattori che si è creato un clima davvero "speciale", che rende sempre più piacevole suonare "in Fanfara" e che ha attratto tanti nuovi componenti, quasi tutti giovani, che fanno ben sperare per il futuro della Associazione e per la custodia dei valori, antichi ma sempre attuali, di cui si fa portatrice.



# Gruppo Alpini di Pieve di Bono

di Antonio Armani

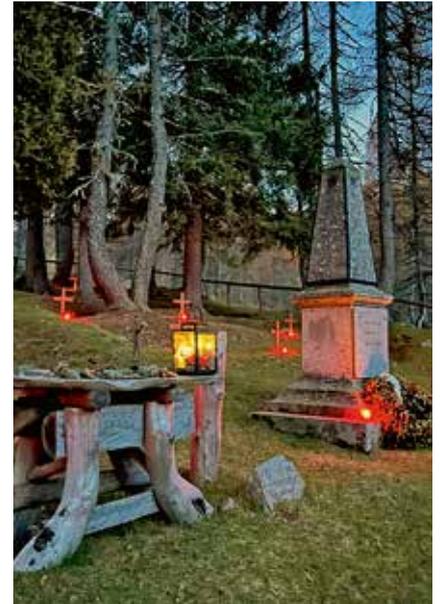
Anche nell'anno 2024, gli alpini del Gruppo di Pieve di Bono, scarpe grosse e zaino in spalla, si sono impegnati nelle varie attività, che il direttivo aveva messo in programma. Dopo il raduno del Gruppo, che si è svolto il 17 marzo a Cologna, c'è stata la partecipazione all'Adunata Nazionale di Vicenza. Il 23 giugno era in programma la partecipazione alla Festa della Montagna a malga Clef, organizzata dalla Pro loco di Pieve di Bono, purtroppo Giove Pluvio ci ha messo lo zampino e la festa è stata annullata. Va detto che compito degli alpini era quello di predisporre la pulizia dell'ex cimitero militare, cosa che hanno fatto, dove si sarebbe dovuta celebrare la Santa Messa. In sostituzione è stata messa in programma, per sabato 17 agosto, una semplice ma suggestiva cerimonia. Di buon mattino, gli alpini si sono portati all'ex cimitero, dove si è svolta l'alzabandiera e la deposizione della corona, al cippo su cui spicca la scritta "A voi eroi, che non piombo nemico, ma gelido manto colse", accompagnati dagli squilli della tromba di Damiano Bordiga. Ha quindi preso la parola don Cornelio Bugna, che ha ricordato i tristi presagi di guerra che ci sono in questo periodo, elogiando gli alpini, per i messaggi di pace che trasmettono. Sono poi intervenuti i sindaci di Pieve di Bono-Prezzo Attilio Maestri e di Valdaone Ketty Pellizzari, ed anche da loro sono uscite parole preoccupanti, per le guerre sempre più vicine a noi. È toccato al coro

Ana Re di Castello, ben diretto dal maestro Maurizio Corradi, reduce dalla vicina malga Baite, per la manifestazione "A bun'ura prima che leve el sul, quan che canta el gal", intrattenere i presenti con alcune canzoni appropriate: "Sui monti Scarpazi..." e "Signore delle Cime". Quindi tutti si sono portati nella sottostante località Ribor, dove era in programma "Anca st'ann nom tra la Madunina de Ribur", festa organizzata ormai dal 2019, con il Coro Ana Re di Castello e la Pro loco di Bersone. Nella cappella della "Madonina", don Cornelio ha celebrato la Messa accompagnata dai canti del coro. Questa festa è molto sentita perché durante la celebrazione vengono ricordati gli alpini "andati avanti" ed i coristi che ci hanno lasciato, durante l'anno. Presenti i gagliardetti di Pieve di Bono, Daone e Storo ed il labaro dei Carabinieri in congedo. Nel frattempo il cuoco del gruppo Mario Bugna, e la sua

brigata di cucina, hanno provveduto a cucinare un lauto rancio alpino. La festa è poi proseguita con i giochi, fino all'ammaina bandiera, scandito dalla tromba di Bordiga con un imperioso Silenzio. Un doveroso ringraziamento va fatto ai "pompieri" di Bersone per il servizio che svolgono.

Sabato 5 ottobre si è svolta quella che ormai è considerata la gita sociale, quest'anno denominata "Braies e Fortezza terre di Confine". Visto che l'itinerario si svolgeva per lo più nella zona di Bressanone e in Val Pusteria, dove c'erano le caserme in cui tanti dei nostri soci hanno svolto il servizio militare, il pulmann ha fatto il pieno. Molto suggestiva, ma anche faticosa si è dimostrata la visita alla "Franzenfeste", fortezza fatta costruire in Val d'Isarco dall'Imperatore Francesco I, tra il 1833 ed il 1838: è un complesso enorme, costruito in tre piani, in blocchi di granito, basti pensare che il





Forte Basso è unito al Forte Alto da un tunnel con una scalinata di 452 scalini, e che sotto vi passano l'autostrada e la ferrovia! Questo forte divenne famoso per la storia dell'oro, che vi fu nascosto, sotto il comando del generale tedesco Herbert Kappler, si parla di 257 tonnellate, trafugato dalla sede della Banca d'Italia a Roma, nel dicembre del 1943. Ma su questo sono sorte tante leggende, sembra che a guerra finita buona parte, ma non tutto, sia stato restituito all'Italia! La gita è poi proseguita per la Val Pusteria, dove si è potuto ammirare il lago di Braies, una cartolina, uno specchio d'acqua incastrato tra le montagne, con la casetta sospesa sull'acqua e le barchette che vi navigano, lago diventato famoso per essere stato scelto, per girarvi il famoso sceneggiato televisivo "Ad un passo dal cielo": nonostante la stagione turistica, volgesse ormai al termine, c'era ancora un pienone, "potenza della pubblicità". Al ritorno tappa d'obbligo in una nota cantina di Pergolese, dove tra uno spuntino e alcuni assaggi di vino e vin Santo, è giunta l'ora del rientro. Ai primi di novembre inoltre una significativa rappresentanza ha partecipato, con il gagliardetto, alle celebrazioni in ricordo di caduti, organizzate dai Comuni, ai monumenti di Creto, Bersene e Praso.

di Clef, illuminando l'altare, il cippo e le tombe, ricordando la poesia di Giuseppe Ungaretti "Di molti non è rimasto neppure tanto, ma nel cuore nessuna croce manca".



In calce a queste manifestazioni, alcuni alpini ed amici hanno voluto ricordare i caduti dell'ex cimitero

# Circolo Culturale di Agrone, divertimento, impegno e molto altro

L'estate 2024 in quel di Agrone è iniziata con il Torneo di Green Volley che si è svolto il 15 giugno presso il campo sportivo in paese e ha visto la partecipazione di 9 squadre che nonostante la giornata non proprio calda e soleggiata hanno saputo divertirsi a suon di battute e schiacciate! Il torneo ha visto come vincitrice la squadra dei Cool Shorts.

A inizio agosto invece abbiamo organizzato la consueta Festa della Montagna in località Plönte. La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, a seguire un buon aperitivo e il pranzo a base di polenta carbonera, gabus e peperoni grigliati. Quest'anno durante il pomeriggio abbiamo ospitato i Giochi senza Campanile. Si sono così sfidate la categoria Over 50 e tra equilibristi con le uova, due tiri a bocce e una pesca di mele, ha avuto la meglio il paese di Prezzo, i nostri Ragnoi sono stati comunque molto abili e competitivi guadagnandosi un buon secondo posto.

In autunno, esattamente il 13 ottobre a grande richiesta è stato riproposto il "Giro dela Sadacla". Già di buon mattino si sono presentati i primi partecipanti fino ad arrivare a quota 150 alle 9 e mezza quando la gara ha avuto inizio! Il percorso prevedeva 8 km, durante i quali erano presenti due punti ristoro. La nostra Anna Castellini si è aggiudicata il 3° posto in classifica nella categoria donne e la prima ad arrivare di Agrone, mentre il primo arrivato di Agrone è stato Mariano Facchini. Con il tempo di 33 minuti e 44 secondi al 1° posto della categoria maschile si è classificato Patrick Ghezzi e per la categoria femminile Roberta Pederzoli con un tempo di 45 minuti e 27 secondi. La giornata è poi proseguita con una buona pasta amatriciana in compagnia in piazza ad Agrone con musica e balli nel pomeriggio con Dj Catta.

Il 23 e 24 novembre, in memoria del 60° dalla morte di Padre Remo Armani, è stata poi proposta una recita biografica in suo



ricordo presso il teatro di Agrone dal titolo "C'era una luce nei suoi occhi da bambino, la voleva donare agli ultimi" e il giorno seguente si è tenuta una giornata interamente dedicata alla sua memoria con la Santa Messa celebrata da don Daniele Armani, il pranzo e l'intitolazione del teatro proprio a Padre Remo Armani.



# 2024 a tutto gas

La nostra estate 2024 è iniziata il 22 giugno con il green volley al campo sportivo sempre molto partecipato con atleti provenienti da tutta la valle e anche da fuori provincia.

Per la Festa di San Lorenzo, per la prima volta, sono state proposte tre serate: nella prima di queste è stata realizzata un'idea della Banda di Pieve di Bono, un concerto d'estate "A suon di stelle" con la partecipazione di Marianna Artini, naturalista, studiosa di astronomia classica. L'evento era strutturato prima con la cena a base di carne salada, fiasoi e patatine fritte gestita da noi del Gruppo di Por, per il dopo cena ci si spostava poi presso il Campo sportivo di Por, dove su di una coperta sdraiati nel prato si poteva godere della musica dalla banda e dell'osservazione guidata della volta celeste... Un vero successo!

Il sabato e la domenica di sagra avevano un fitto programma: la mostra di pittura di Marcello Villa e il mercatino di beneficenza ideato dalla signora Maria Angela Campana. Ma la vera novità 2024 è stata la Competizione messa in campo dai vari paesi contrapposti. La domenica di San Lorenzo ci ha visti ospitanti del terzo appuntamento dei Giochi senza Campanile categoria Donne. L'ultima giornata del torneo, tenutasi alla sagra di San Bartolomeo a Daone, ci ha messi sul più basso gradino del podio, ma ci ha dato la spinta per puntare alla vittoria nell'edizione 2025 del torneo.

Quest'anno ci è stato chiesto di organizzare e gestire i giochi per adulti e bambini alla Desmalgada tenutasi sull'Altopiano di Boniprati il 15 settembre e noi abbiamo risposto positivamente, ideando un percorso "Guerna la vaca" che ha entusiasmando i partecipanti e gli spettatori.

Non è mancato l'appuntamento con la gita del Gruppo Culturale: la meta è stata il Monte Altissimo il 22 settembre. Salita fino al rifugio e pranzo in compagnia. Peccato per la vista... purtroppo causa

per il Gruppo Culturale Por,  
Alice Nicolini



le nubi non siamo riusciti a godere appieno del panorama sul Lago di Garda.



# Scuola dell'infanzia di Valdaone un viaggio nella comunità e nella tradizione

*a cura delle maestre*

Eccoci di nuovo qui! Noi della scuola dell'infanzia di Valdaone vogliamo condividere con voi, cari lettori, le attività che ci hanno tenuti impegnati negli ultimi tre anni.

Con l'unione dei tre comuni che oggi formano la nostra Valdaone, abbiamo ritenuto importante, se non doveroso, conoscere la nostra comunità. L'ambiente in cui il bambino è immerso offre enormi opportunità di esplorazione dal punto di vista relazionale, culturale e affettivo. È importante scoprire, osservare e sensibilizzare il bambino verso ciò che lo circonda, fornendo una conoscenza più approfondita. Armati di tavolette e matite, ci siamo recati a piedi a Praso, Bersone e Daone per disegnare sul posto, ciò che più rappresentava ciascun paese visitato. I nostri piccoli artisti" in strada" si sono messi ad osservare, ritraendo ciò che vedevano e/o percepivano. Sono nate così vere e proprie opere d'arte ricche di dettagli, testimonianze della bellezza del nostro territorio.

In un secondo momento, abbiamo voluto riscoprire le leggende della tradizione popolare: il Sas di Carasan (Daone), il Tesoro del Palaz (Bersone) e la Bastia (Praso). Abbiamo invitato i nonni a scuola, dove è stato allestito uno spazio suggestivo appositamente per loro, per raccontare queste storie. Le leggende sono state rielaborate dai bambini, dando vita a nuove narrazioni creative. Inoltre la storia della Bastia ci ha permesso di esplorare l'uso della creta e della lana cotta.

Abbiamo costruito e seminato un orto nel nostro giardino, piantando piante aromatiche e godendo dei frutti del nostro lavoro.

Infine, l'anno scolastico appena trascorso, è stato dedicato ai giochi di una volta. Abbiamo riscoperto come, nella semplicità di materiali poveri, qualsiasi oggetto possa trasformarsi in qualcosa di speciale per giocare. Anche in quest'occasione sono stati invitati a scuola i nonni delle varie frazioni per raccontare come si passava il tempo anni fa e quali erano i loro giochi. Abbiamo conosciuto "el s ciopet" e "rochet", altri nonni hanno portato legnetti per costruire, bambole e

vestiti di carta e biglie. Questi materiali sono stati poi utilizzati per creare e progettare altri giochi a scuola. Giocare con niente è possibile! La semplicità e la cura dei materiali messi a disposizione hanno permesso di toccare con mano l'infondatezza di alcuni luoghi comuni che declassano il gioco libero e "povero" ad un'attività marginale e di poco conto rispetto alle attività organizzate.

Queste esperienze ci hanno permesso di legare le tradizioni del passato con le attività di oggi, creando un ponte tra generazioni e riscoprendo insieme il valore della nostra comunità.



# Vvf Praso



È un giovedì mattina di settembre e noi tre (io, Luca e Mattia) siamo in caserma dei Vigili del Fuoco ad aspettare i bambini della scuola elementare di Pieve di Bono, dovrebbero arrivare a momenti per visitare la nostra caserma. Ci siamo preparati, io con la divisa da casermaggio e gli altri con la divisa 469 da intervento, così da poter far vedere ai bambini i vari tipi di abbigliamento che abbiamo a disposizione per utilizzare in caso di intervento, qual è la loro funzionalità e le varie protezioni.

Stanno per arrivare, sono partiti dalla scuola di Creto e arrivano a Praso a piedi, passando per la

campagna di Bersone, sono tanti e sentirli arrivare ci agita un po'! Decidiamo di fare due gruppi per gestirli al meglio, un gruppo visiterà la caserma mentre l'altro andrà a vedere la sede della Pras Band con il maestro Stefano Bordiga e poi si scambieranno. I bambini sono euforici, entriamo in caserma e dopo un breve briefing con le raccomandazioni del caso iniziamo la visita: i bambini sono affascinati da tutte le cose che vedono, a cominciare da tutte le fotografie che sono appese nel corridoio che raccontano vari interventi importanti e manovre che sono stati effettuati nel corso degli anni. Nello spoglia-

*di Paolo Aricocchi*

toio, dove ci sono gli armadietti dei vigili con tutto il vestiario e i vari Dpi (dispositivi di protezione individuale), spieghiamo come viene fatto l'allertamento in caso di emergenza da parte della centrale 112 di Trento, ogni vigile è avvisato a mezzo del cicalino che inizia a suonare forte, i vigili corrono in caserma e si preparano velocemente con l'abbigliamento adeguato a seconda del tipo di intervento che sono chiamati a fare. Passiamo poi alla rimessa dei mezzi, i bambini sono elettrizzati e tutti vogliono fare domande! Le maestre cercano di calmarli ma i nostri vigili Luca e Mattia, che oltre a far parte del corpo di Praso sono anche due Vigili del Fuoco del corpo permanente provinciale di Trento, non hanno problemi a gestirli rispondendo a tutte le domande e spiegando bene anche l'utilizzo di tutti i mezzi e dei materiali presenti in rimessa.

È stata davvero una bella esperienza, non solo per i bambini ma anche per noi vigili, da rifare!



# La Pro Loco Praso nel 2024... verso un anno nuovo

a cura del direttivo

Con le festività che sono imminenti, si sta avvicinando la fine di questo 2024 e l'arrivo del nuovo anno. Questo significa che per la Pro Loco di Praso è arrivato il momento di tirare le somme per quest'anno.

Il 2024 è stata sicuramente un'annata particolare in quanto anno di "Trento, capitale europea del volontariato". Un simbolo dei valori di solidarietà, senso civico, comunità che da sempre contraddistinguono i nostri territori e che noi della Pro Loco vogliamo sempre fare nostri in ogni attività e manifestazione che organizziamo. Ecco quindi un piccolo estratto di quanto fatto tra l'estate e gli ultimi mesi dell'anno, a cominciare dall'evento "cardine" del nostro calendario, ovvero la sagra patronale di San Pietro.

La tradizionale triade di festa si è svolta quest'anno tra venerdì 28 e domenica 30 giugno e con la grazia del meteo favorevole, il quale ci ha concesso delle fantastiche giornate, con cui poter svolgere

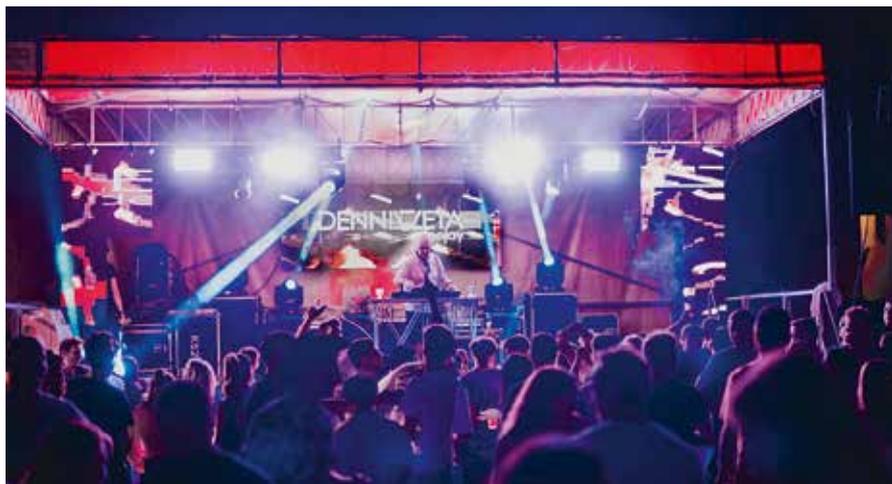
ogni attività prevista nel migliore dei modi. In ordine cronologico la festa si è aperta venerdì con la cena a base di hamburger, accompagnata dalla rock band "Pink armada" e seguita dal dj set di Dennis Zeta. Poi sabato con la quinta edizione della Forte Corno Run, ormai un appuntamento fisso nei tre giorni di sagra. La vittoria quest'anno è andata a Jacopo Brasi, per la componente maschile, e ad Alessia Scaini per quanto riguarda le gareggianti femminili. Infine questa grande giornata si è conclusa con la cena a base di polenta carbonera preparata dai mitici Polenter e con la musica dell'orchestra di Daniela Cavanna, seguita dall'immane Bony Voice. In chiusura, nel giorno più "solenne" della festività, si è celebrata in mattinata la Santa messa nella chiesa di San Pietro, mentre nel pomeriggio è avvenuta la sfida a colpi di calcio balilla, nel torneo che ormai da qualche anno anima le domeniche di San Pietro, mentre in piazza si esibiva la Pras Band del maestro Stefano Bordi-



ga. L'atto finale della sagra è stata la cena a base di polenta di patate preparata dalle "nuove leve" dei Polenter, seguita dalla serata danzante con Ornella Nicolini. Tutto sommato tre giorni splendidi e un successo dimostrato da una grande partecipazione, il che ci ha dato modo di toglierci molte soddisfazioni.

Passa l'estate e si giunge a settembre. Alle porte della stagione autunnale, più precisamente sabato 28 settembre, si è svolto il sentito derby "strapaesano" tra le due sponde di Praso, ovvero "Pras de Sura" e "Pras de Suta". La sfida è stata accompagnata da una giornata di sole splendida ed è stata anticipata dallo scontro tra le categorie Junior delle due squadre, che da qualche anno viene organizzato per dare la possibilità ai più giovani di poter partecipare a questa grande sfida. L'incontro è termina-





Ebbene, un altro anno sembra essere terminato nel migliore dei modi, con la buona riuscita delle manifestazioni da noi organizzate. Un successo che non è dato soltanto dal nostro lavoro, ma anche dal grande aiuto e sostegno che ci viene offerto da tutti i nostri instancabili collaboratori, ai quali siamo infinitamente grati. Questa grande collaborazione e senso del dovere per la comunità è il motore che ci spinge ad andare avanti, con gli occhi puntati verso il nuovo anno.

In conclusione la Pro Loco coglie l'occasione per augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un buon Natale e un buon inizio di anno nuovo, nell'attesa di rivedervi durante le nostre prossime manifestazioni.

*Con affetto,  
La Pro Loco di Praso*

to con il risultato di 6-5 per "Pras de suta Junior". A questo è seguito il match "ufficiale", terminato con una vittoria in favore della sponda sopra alla statale, per 4-1. "Pras de sura" quindi si è confermato vincitore per la terza volta consecutiva, confermando la striscia positiva degli ultimi anni. La manifestazione si è conclusa infine presso le ex scuole di Praso dove, nell'atrio interno, è stata servita la cena a base di polenta e spiedo; un lauto pasto per poter recuperare le energie spese in campo.

In autunno inoltrato si è svolta invece l'ormai tradizionale "Castagna in borgo" giunta quest'anno alla terza edizione. Con molti dubbi ed incertezze, siamo riusciti ad organizzarla nella sua "location" originale e più suggestiva, ovvero nel borgo di Sevrer. Non senza, tuttavia, farci mancare spiacevoli inconvenienti: l'incessante pioggia ha fatto slittare di una settimana la manifestazione. Anche nel giorno in cui si è svolta, sabato 26 ottobre, il maltempo sembrava non darci tregua durante i preparativi. La sera però tutto è cambiato; l'assenza di precipitazioni ha fatto sì che la magica atmosfera del borgo di Sevrer tornasse a regalarci una serata piacevole, iniziata con la cena a base di tagliere di salumi e formaggi, canederli e "castagnamisù", un dolce inventato per l'occasione. Il tutto accompagnato da un buon

bicchiere di vino, dalle irrinunciabili caldarroste e dalla fisarmonica del fenomenale Marco Corradi.

Sul finire dell'anno non poteva mancare la serata di Santa Lucia nella sera del 12 dicembre, organizzata per i bimbi che accolgono sempre calorosamente la santa.



# La Pro Loco Bersone nella tradizione

*a cura di Annarita Bugna  
e del direttivo*



Da quando abbiamo iniziato la nostra avventura come direttivo, ma soprattutto negli ultimi mesi, abbiamo cercato, con la Pro Loco di Bersone e con varie persone e associazioni del territorio, di rispolverare e talvolta rivisitare in chiave moderna le tradizioni del passato. Questa nostra avventura ci accompagna dall'inizio alla fine dell'anno, con momenti di festività che vanno da gennaio a dicembre.

A gennaio infatti abbiamo iniziato l'anno riproponendo la serata in compagnia per la piccolissima sagra dei Santi Fabiano e Sebastiano, che per molti anni aveva rallegrato l'inverno dei nostri compaesani, e che negli ultimi anni si era trasformata in un breve rinfresco sul sagrato della chiesa.

Spostandoci verso i mesi più caldi abbiamo lavorato per organizzare la solita Festa delle Associazioni, che anche se non è ancora una tradizione longeva come alcune delle altre, è comunque ormai una ricorrenza più che ventennale, e porta ogni anno migliaia di persone nel nostro paesino. Anche quest'anno è stato un successo: nonostante il meteo incerto siamo stati fortunati.

Tornando a tradizioni più radicate, abbiamo proseguito l'estate con la Festa della Montagna a malga Lavanech, che è per noi del direttivo una ricorrenza particolarmente sentita. Nel 2025 festeggerà il quarantesimo anniversario: forse non abbastanza per essere considerata la tradizione più longeva della nostra Pro Loco, ma sicuramente abbastanza per essere parte integrante dei nostri ricordi d'infanzia, visto che quando i più "vecchi" di noi sono nati, la ricorrenza aveva già più di dieci anni.

Per concludere l'estate, poi, abbiamo fatto un salto nel tempo ancora più lontano, riproponendo in collaborazione con la Parrocchia una "gara" di Campanò. Molti suonatori locali e qualche "esterno" si sono esibiti in anonimo per una giuria che ogni giorno della prima settimana di settembre si è ritrovata per ascoltarli e valutarli, cercando di riconoscere motivi sacri e popolari suonati con le campane del nostro campanile. La gara si è conclusa il sabato, in occasione della celebrazione della Madonna di Settembre, durante la quale come sempre abbiamo onorato sia la tradizione del giochi in piazza

per i più piccoli, sia della serata di festeggiamenti in compagnia dopo la Santa Messa.

Pensando ai più piccoli, abbiamo poi preparato la serata di Halloween: può sembrare che in questo caso siamo andati quanto più lontano possibile dalle tradizioni di cui abbiamo parlato finora, ma... può essere che a Bersone, paese delle zucche, questo ortaggio sia stato davvero ignorato all'apice della sua stagione? Abbiamo scoperto infatti che per la vigilia dei Santi, un secolo fa nel paese i ragazzi adornavano il paese con zucche e gusci di lumaca. In questo caso ovviamente abbiamo festeggiato in chiave più moderna e "interculturale" intagliando zucche e mangiando dolcetti.

A dicembre abbiamo poi partecipato, in collaborazione con il Circolo Culturale di Strada, a una rivisitazione dello storico Natale che negli ultimi anni ci è molto mancata, "Tutti insieme per un Dono": durante la serata del 14 mangeremo qualcosa insieme aspettando le festività. A Bersone invece nel mese di dicembre non è stato rivisitato proprio niente: anche quest'anno, la sera del dodici, siamo andati muniti di fiaccole e campanelli al Ponte di Santa Lucia, ad aspettare il suo passaggio per un saluto e a trascorrere davanti a un caldo falò, con tè caldo, vin brulé e panettoni, la notte più magica dell'anno.

# Cai Sat Daone

Anche quest'anno siamo quasi giunti al termine, in attesa di una bella nevicata di quelle da ricordare come non accade ormai da tempo, ci lasciamo alle spalle una breve estate di caldo intenso che ci ha permesso di fare una bella escursione a cima Re di Castello con pranzo al Rifugio Brescia "Franco e Maria", una struttura rimasta fedele negli anni allo spirito di montagna come dovrebbe essere di consuetudine, con buona accoglienza e cibi semplici da condividere in compagnia facendo quattro chiacchiere con gli escursionisti arrivati fin lassù.

A maggio ci siamo dedicati alla "nostra" Malga Rolla, tagliando l'erba, la legna, pulendo la stufa e tutto lo stabile in generale con un buon lavoro di squadra, approfittandone anche per un polentin in compagnia.

A giugno è stata fatta un'ingente manutenzione sul sentiero che da Malga Boazzo porta a Malga Dannerba per lo sgombero di grandi

alberi caduti durante l'inverno che ostruivano il passaggio. Nella stessa giornata, al pomeriggio è stata preparata la merenda alla struttura di Limes per tutti i partecipanti all'evento Camminare in Famiglia del distretto Family Valle del Chiese.

Sempre approfittando del bel tempo, in collaborazione con alcuni membri della commissione sentieri di Sat Centrale si è effettuato un sopralluogo di mappatura del sentiero che parte da Pozzo Cava, passa dal Lago Campo e arriva fino al Passo Campo.

A novembre si è svolta la consueta cena sociale, quest'anno presso il ristorante Da Bianca, per una serata conviviale in allegria tra racconti, risate e momenti pieni di ricordi.

Nel ricordare ai soci il rinnovo con il ritiro dei bollini in sede nelle serate che verranno pubblicizzate in futuro sui vari canali social dell'associazione; con molto piacere siamo fieri di comunicare un grande traguardo raggiunto dal nostro

## Il direttivo SAT



socio Tarcisio Pellizzari, da 50 anni nel Cai Sat Daone! Iscritto da ragazzo nel lontano 1974, passato poi ai vertici come capogruppo nel 1980 della sezione Daone per poi proseguire alla presidenza dal 1986 al 1989 e rimanendo poi nel direttivo fino al 2007.

In attesa dell'arrivo del nuovo anno, che a marzo del 2025 porterà anche al rinnovo delle cariche per il direttivo in essere; abbiamo già in serbo due appuntamenti tradizionali come l'ormai consolidata ciaspolata notturna a Malga Nova, che anche lo scorso anno ha portato una notevole partecipazione e la gita sciistica per i primi di febbraio.

Con l'auspicio di riuscire sempre a fare del nostro meglio per tutti, vi auguriamo un sereno Natale e felice Anno nuovo.



# Mario Cis, diario di guerra dal fronte italo-francese

*Un omaggio alla memoria del loro papà, dai figli Elvio, Maria Angela, Alba e Bruna*

di Enzo Filosi

## Pagine da non dimenticare...

A volte ritornano... Sono pagine di storia intima e collettiva insieme, scritte per raccontare la guerra vissuta sulla propria pelle, quella voluta da un potere folle e malvagio e lontano. Parole scritte da un giovane soldato, forse per lasciare un segno di sé ad un futuro sconosciuto, a generazioni che sarebbero venute a popolare un mondo nuovo. Quelle che ora vivono loro malgrado la maledetta realtà di 60 guerre in un pianeta deprivato della bellezza. A volte ritornano... per ammonire, forse inutilmente, che la violenza delle parole e dei gesti non possono che generare sofferenze e lutti.

Aveva 20 anni **Mario Cis**, quando, pochi mesi dopo l'arruolamento nell'esercito italiano, veniva inviato con altre migliaia di compagni sul fronte italo-francese dalle pulsioni belliche e dalle sfrenate ambizioni imperiali di Mussolini, forte della situazione che si era andata creando in Europa con l'invasione della Francia da parte delle truppe hitleriane. Come si ricorderà, l'annuncio dell'entrata in guerra a fianco di Hitler con la contestuale apertura delle ostilità dell'Italia nei confronti di Francia e Inghilterra, venne dato dal dittatore, il 10 giugno 1940, attraverso un delirante discorso da palazzo Marino in Roma. Pochi giorni dopo, il 21 giugno le truppe italiane sferrarono un velleitario attacco alla Francia, che si concluse pochi

giorni dopo, il 24 giugno, con l'armistizio di Villa Incisa e con esiti pressoché fallimentari per le attese di Mussolini. In questo brevissimo tratto di tempo Mario annota su poche pagine, scritte con matita rossa fra trincee e postazioni, i suoi pensieri, le sue sensazioni, le sue paure, le sue speranze. Erano purtroppo solo i primi giorni di un successivo e lungo itinerario di soldato, con sofferenze ed anche prigionia, che si sarebbe concluso solo sul finire del 1945.

## "Diario dal 21 al 24/6/1940 - XVIII"

*Sono alcuni giorni che ci hanno armati fortemente. Il nostro zaino è pesante ed abbiamo anche l'elmo*



*L'alpino Mario Cis.*

*di ferro. Tutti siamo pronti per partire per la guerra già dichiarata il giorno 11 contro la Francia. Il giorno 19 giugno ci viene dato l'ordine di partire. Per dove poi, non si sa. Alla mattina in un'ora siamo tutti pronti nel prato inquadrati per 6. Il battaglione è diviso in tante squadre. La prima, davanti ci sono i fucilieri, la seconda i fucilieri mitragliatori, la terza con le mitragliatrici pesanti con alcuni porta cassette di munizioni le quali contengono 500 colpi, la quarta è la squadra dei mortai d'assalto (che sembrano giocattoli), segue la squadra mortai pesanti, i portaferriti, e la mia squadra composta da eliografisti, radiotelegrafisti, telefonisti ecc... Dopo il battaglione vi sono più di 100 muli carichi di viveri, munizioni e mitraglie.*

*Alle ore 9 si parte: i miei compagni sono seri, domandano di qua e di là per sapere dove andremo, ma tutto è vano. Dopo 6 ore di lungo cammino, stanchi, affamati ci siamo fermati. Distribuiscono il rancho e ci danno ordini per l'attendimento. Le valanghe di neve sono a pochi passi da noi. **Alcuni ufficiali che erano stati sempre delle carogne ora sono come pecore, buoni e calmi.** Io provo il mio apparecchio radio: non funziona. Provo a cambiare le lampade, frugo tra i fili, ma è inutile. Allora vado dai miei compagni ma anche le loro non funzionano. Sembrando strano che di tre radio nessuna funzionasse ci rechiamo dal telefonista*

**I**  
1

Diario. dal' 21 al 24-6-40 XVIII

L'insieme dei mie 3. giorni di guerra sul passo:  
(Col Loral) monte Barber).

Sono alcuni giorni che ci hanno armati fortemente.  
Il nostro vicino è pesante, abbiamo anche l'el-  
mo di ferro.

Siamo tutti pronti per partire per la guerra già  
dichiarata il giorno 11 contro la Francia.

Il giorno 12 giugno viene l'ordine di partire dove  
noi non si sa, alla mattina in un'ora siamo tutti  
pronti <sup>nel fango</sup> ~~in~~ inguadrati per 6. Il Battaglione è  
diviso in tante squadre, la prima davanti, ci sono  
i fucilieri, la seconda i fucilieri mitragliatori, la terza  
con le mitragliatrici pesanti con alcuni porta cassette di  
munizioni le quali <sup>con fucile</sup> ~~sono~~ 500 colpi, la quarta e la quinta  
dei mortai d'assalto (che sembrano giocattoli) segue la  
squadra mortai pesanti, i porta feriti e la mia  
squadra composta da segnalatori, telegrafisti, radiotelegrafisti  
telefonisti ecc.

Dopo il Battaglione ci sono più di 100 muli  
carichi di viveri, munizioni e mitraglie

Prima pagina diario

collegato con il battaglione Esille dal quale veniamo a sapere che una miniera di ferro troppo vicina ostacola il funzionamento delle apparecchiature.

Giunta la sera ognuno va alla propria tenda. Il letto è di terra umida e fredda. Siamo oltre i 2000 m. Ho provato a dormire ma inutilmente ed allora mi sono seduto su di un sasso ed ho passato la notte così. Alle quattro sveglia, alle cinque partenza. Dopo 4 ore di cammino arriviamo al confine. Il tempo minaccia pioggia. Nei pressi del confine facciamo colazione

ne coi viveri di riserva per cinque giorni. Sono 5 scatolette di carne, 10 quadretti di gallette (che, mangiandole, mi hanno spiombato un dente) e 6 pacchetti di cioccolato. Debbo aggiungere che a due ore di strada dal confine i muli hanno dovuto essere scaricati perché affondando nella neve, non riuscivano a salire e il loro carico lo abbiamo portato noi mentre i muli ritornavano all'ultimo accampamento. Nell'attesa di varcare il confine, il capitano ci dice due parole per farci coraggio e nello stesso tempo giustifica la nostra posizione in

quanto che non siamo soli in questa zona di frontiera

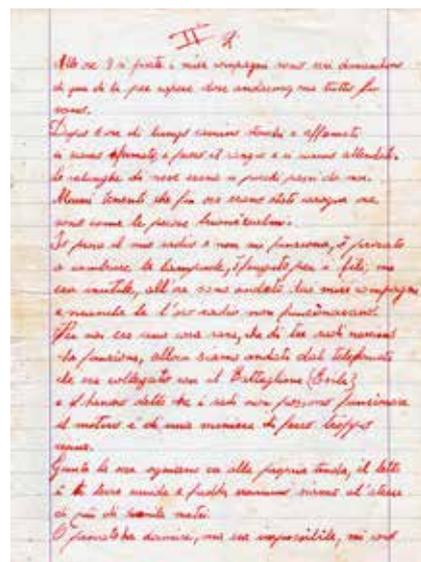
A destra abbiamo altre due grandi vallate. Nella prima deve scendere il battaglione Esille, nella seconda il battaglione Val Dora. A sinistra abbiamo due altri battaglioni il btg. 92 di fanteria ed un'altra btg. di Alpini di cui ora non ricordo il nome. Dopo alcuni minuti si sentono i cannoni francesi che sparano sui nostri battaglioni affiancati che hanno già superato il confine e incominciano a scendere nelle vallate. Il nostro maggiore Petrella ordina l'adunata e alla testa della compagnia al comando con alcuni ufficiali non riesce a fare 100 metri che l'artiglieria francese incomincia a sparare sui nostri. I primi tiri andavano a cadere lontano e il maggiore fermatosi al riparo con la sua squadra sotto uno spuntone di roccia grida "avanti la 27a" e per primo scende giù con il capitano Meda ed alcuni soldati. Non ha fatto che pochi metri che dai francesi partono 4 cannonate e dopo pochi secondi un fischio acuto che si avvicina. Tutti si nascondono ed io mi butto a terra. **La prima bomba mi scoppia vicino e le schegge mi passano sopra la testa arrabbiate e così fanno le altre tre. Comincio a tremare come una foglia sia per le cannonate che per il freddo.** Il mio primo pensiero è per il capitano. Temo che sia stato colpito. Mi alzo e invece lo vedo correre, pallido e coperto di neve, al riparo dietro uno spuntone di roccia. Corro anch'io in mezzo a una slavina e oltre passata faccio un piccolo fortino di sassi. Due tenenti e un soldato corrono verso di me e mi si buttano addosso in cerca di riparo nel mio muretto. Per due ore non si sentono che fischi ed esplosioni. **Il tenente Ciani che poggiava la sua testa sulle mie gambe, ogni tanto mi dà due pugni perché farmi smettere di tremare, mi dice di stare fermo per non fargli venire il mal di testa. Ma è tutto inutile.**

**Sto fermo un minuto e poi sono da capo.** Io non ne posso più. Il mio muro non è mai finito. Le schegge gli sbattono contro. Al termine del mio lavoro mi accorgo che il tiro delle artiglierie è cessato: di nuovo bisogna correre avanti. Il mio caporale scopre una vedetta francese che sistematicamente esce e rientra nella garitta mimetizzata con rami. Il capitano mi dice di collegarmi a mezzo radio con l'artiglieria mentre osserva le postazioni nemiche sulla carta topografica. Cerco di trasmettere ma tremo troppo e troppo spesso sbaglio di modo che gli ordini vengono trasmessi dal capitano stesso. La nostra artiglieria ricomincia a farsi sentire. Un colpo è lungo, un altro è troppo corto. Il terzo non si vede altro che una gran fumata. Il bersaglio è stato centrato. Sui nostri volti si vede un piccolo sorriso di gioia anche se l'artiglieria francese spara ancora. Da lontano un ferito invoca aiuto, ma dal maggiore parte l'ordine di avanzare. A gruppi si comincia a scendere giù sui nevai. Lungo il sentiero non si vede altro che zaini, borracce, elmi, alpenstock. Nel scendere affondo una gamba nella neve e non riesco più a rialzarmi mentre i cannoni francesi intensificano il fuoco.

Alcune bombe mi cadono vicino. La prima scoppia a 10 passi, la

seconda a cinque e la terza cade a non più di un metro da me. Lancio un urlo ma per la neve troppo alta la spoletta non percuote il terreno e la bomba non scoppia. Dopo un lungo rigirare riesco a levare la gamba e per la fatica e la paura mi siedo sulla neve, appoggio lo zaino e scendo a sdrucioloni per raggiungere gli altri già arrivati in fondo. Sono tutto bagnato ma questo è il meno. Raggiungo un grosso masso al riparo del quale trovo alcuni compagni. Tutti questi strani movimenti allertano nuovamente l'attenzione dell'artiglieria nemica che si accanisce su coloro che non si sono ancora messi al riparo. Un colpo esplode vicino a degli uomini che non avevano potuto buttarsi a terra. **Una scheggia colpisce il primo in una coscia, un'altra scheggia trapassa lo zaino di un altro dove tiene tre bombe a mano. Le bombe esplodono e l'uomo cade a terra morto con le mani e gli occhi rivolti verso neve.** Altri due soldati feriti vengono raccolti e di notte trasportati all'ospedale da campo. Il bombardamento non cessa un momento in tutto il giorno dalle artiglierie piazzate in due forti posti in fondo alla vallata a circa 15 km dalle nostre posizioni.

Ormai non sento più il freddo ma mi prende un po' la malinconia. Le prime azioni di guerra mi



hanno trovato impreparato ed è sorta in me la paura. **Penso che non tornerò più a casa mentre altri già piangono davanti ai primi morti.** Resto sempre vicino al mio tenente. Con lui mi pare di essere più al sicuro. Nella vallata fra fanteria ed alpini abbiamo più di 30.000 uomini. Dopo mezz'ora si sentono le nostre mitraglie che cominciano ad attaccare. Il capitano ordina di avanzare. Tra un masso e l'altro tutti animati scendiamo come saette. Le mitragliatrici francesi cominciano a tirare su noi che ora tentiamo di nasconderci: il fuoco accelera. Il nostro risponde più accanito. I nostri mortai si piazzano ed aprono un fuoco nutrito e molto e efficace. Si vedono le mitragliatrici francesi saltare per aria. I loro cannoni non ci scovano perché siamo dietro la montagna. Io vedo delle postazioni per mitraglie e corro per essere più al sicuro. **Scavalcando alcuni morti e feriti arrivo nella prima di esse e trovo un soldato francese con la testa spaccata con due mitraglie buttate fuori d'uso dai nostri mortai d'assalto. Mi siedo e guardo il milite. Non ha più una goccia di sangue. Al veder questo mi viene da piangere mentre arriva il tenente che mi chiede perché piango e mi consola con un po' di cognac della sua borraccia che mi rianima.**



Commilitoni – Mario è il secondo in piedi da destra

**Mi sta vicino e mi dice: “No Mario, non piangere fatti coraggio. Domani arriveremo nel primo paese francese”.**

Poi se ne va. Io pure me ne vado in un altro fortino dove trovo un amico che piange anche lui ma dal freddo ai piedi. E appena ci siamo veduti ci siamo baciati contenti. Gli faccio battere i piedi fin che si sono scaldati. **Il fuoco aumenta di intensità. Me ne infischio e faccio una fumata rinfrencatrice e salutare sia per il corpo che per lo spirito. Guardo intanto fuori dal fortino: i portafiniti stanno raccogliendo i feriti. Una bomba lanciata dai francesi colpisce una barella e butta tutti in aria barellieri e ferito. Il tenente che si trova poco più avanti di me in un fortino grida e impreca: “vigliacchi anche alla croce rossa tirano”.** Mi faccio coraggio, prendo la mitraglia del mio compagno faccio fuoco contro una feritoia di un piccolo fortino francese fino all'esaurimento del nastro e poi ritorno a sedermi. Le mie orecchie sono “storne”, non sento quasi più niente e la tremarella mi perseguita continuamente. Il fuoco dura fino a sera e solo allora esco dal fortino di sassi fatto alla buona e vedo alcuni soldati strani. Sono i prigionieri, una quarantina che si avviano al confine accompagnati dai nostri soldati con i fucili spianati e baionetta in canna. **Tutt'intorno ci sono solo morti e feriti che gridano e implorano la loro mamma.** Alla sera i portafiniti cominciano il loro servizio. La notte è abbastanza calma. Ogni tanto qualche colpo di mitraglia. Intanto al posto delle vedette francesi ora ci sono le nostre. Il mio compagno veronese di Ca di David sta ancora piagnucolando per il freddo ai piedi. **Gli tolgo la scarpa ed è senza calze. Gli strofino per bene i piedi per quasi un'oretta e alla fine è tutto contento. Ci rannicchiamo tutti e due in una mantellina e così coperti passiamo la notte. A mezzanotte**

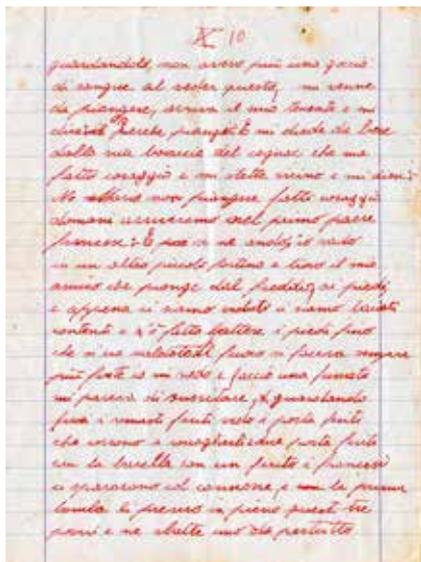
si mette a piovere e continua tutto giorno. Durante questo periodo solo qualche leggera scaramuccia e alla sera il nostro tenente ci ordina di mettere due mitraglie pesanti in cresta con due sentinelle. Verso le cinque le sentinelle notano un movimento di pattuglie francesi. Allora tutti andiamo in cima alla cresta e facciamo fuoco ognuno col proprio mezzo sventando il proposito del nemico di circondarci, anzi mettendolo in fuga.

Alla sera arriva l'ordine di partire con metà battaglione per liberare la “37esima” accerchiata dal nemico. Detto fatto io voglio partire. Mi tengo sempre accanto

al tenente e gli domando: “Quanti chilometri ci sono da qui al confine?” Al che mi risponde: “Circa 145”. **Lungo la strada non si vedono che morti.** Dopo un lungo cammino eccoci al confine. L'altra parte del battaglione restava per tenere il fronte e ci saremo incontrati il giorno dopo. Noi abbiamo aggirato una montagna e poi siamo saliti ancora. Strada facendo molti si imboscavano. Quasi in cima raggiungemmo il battaglione Esille. Molti piangevano sdraiati sulla neve e gridavano per il dolore causato da piedi congelati. Questo succedeva, secondo me, perché mancava in loro l'abitudine

IX 9

*soldati fra fanteria e alpini:*  
 Dopo una mezzora si sentono le nostre mitraglie che cominciano ad attaccare, tutti noi il capitano dice: Andiamo subito e giunta l'ora: fra un sacco e l'altro tutti animati si rese come tante vette le mitraglie francesi cominciarono a tuare su di noi e allora tutti si nascondono e si comincia il fuoco accelerato e il nostro fuoco era molto più accelerato che quello del nemico, i nostri morti si piessano e cominciano il fuoco che fu un disastro si viderono le mitragliatrici francesi a saltar per aria, i comandi non poterono sparare perché ci namo metri al di dietro di una montagna. Ho veduto dei fortini per mitraglia non per essere più il sicuro narrando alcuni morti e molti feriti arrivi nel primo fortino e trovo un <sup>soldato</sup> francese con la testa spaccata e due mitraglie fuori una dalle bombe dei nostri morti spavolta, io mi siedo



alla neve. Sulla vetta alcuni soldati del battaglione “Esille” stavano tendendo i fili del telefono. Alle sei e mezzo raggiungiamo i 3600 metri di quota ed abbiamo fatto una piccola colazione con le tavolette di cioccolato, mentre si procedeva alla riparazione del telefono. Tutti sono molto seri e brutti. Hanno l'elmo in testa e sembrano guerrieri. Comanda il plotone il capitano Meda comandante di compagnia. Dal fondo valle si alzano delle grida che chiamano al telefono il capitano, il quale da principio non ci bada tanto. Ma poi la voce passa dal uno all'altro ed allora l'ufficiale tra il silenzio generale va al telefono. Tutti si chiedono quale novità ci sia. Finita la telefonata il capitano ci parla e dice: “Dal comando supremo ricevo l'ordine di non oltrepassare i confini, questa notte all'una è stato firmato l'armistizio”. Un grido di gioia proruppe dal petto di noi tutti ed a poco a poco la notizia si diffuse fino alla cima. Il nostro cappellano celebrò la Santa messa facendo una piccola predica. Noi avevamo tutti gli occhi pieni di lacrime per la gioia. Finita la messa il capitano ci parla e dice: “io sono orgoglioso di voi soldati che siete arrivati fino a questo punto. Adesso procederemo all'appello e gli imboscati saranno puniti”. Incomincia l'appello e pa-

recchi mancano. I soldati cantano allegramente in coro i nostri inni ed i bei canti della montagna abbracciandosi e stringendosi dalla gioia. Sul fondovalle all'adunata generale nel nostro battaglione ci accorgemmo che di 1200 uomini ne mancavano più della metà quasi tutti morti, feriti o congelati.

Ci siamo attendati in una località di fondovalle e precisamente a Stretta dove ci distribuiscono la paglia. Tutti hanno il desiderio di bere del vino. Il giorno dopo mi raccontano che in questo posto le bombe arrivano anche durante la distribuzione del rancio e che un giorno una di esse nel bel mezzo facendo scappare tutti, uccidendo sei muli ed un cavallo. In questi giorni più di cinquanta alpini sono stati inviati all'ospedale di Genova

perché in quelli di Torino non c'è più posto. Quasi tutti per motivi di congelamento. **Qui termina il mio diario messo rosso su bianco nei ritagli di tempo e che ha la sola pretesa di essere stato scritto alla “buona” in ricordo dei miei vent'anni e della mia giovinezza passata nei pericoli, all'inizio della seconda guerra mondiale...**

Mario Cis

### Note biografiche e itinerario militare del soldato Mario Cis

Mario Cis era nato a Creto il 2 maggio 1920 da Cesare Cis e Maria Pernisi ed è mancato a soli 62 anni il 9 maggio 1982. Dal foglio matricolare abbiamo potuto rilevare alcune delle tappe della sua “storia” nell'esercito italiano durante la seconda guerra mondiale,



Cappello d'alpino di Mario Cis

una vicenda, alla pari di tante altre dei nostri soldati in quel tragico evento, che mise a dura prova non solo la vita ma spesso anche ogni speranza di futuro per ragazzi giovanissimi chiamati ad una folle guerra di aggressione. Mario venne chiamato alle armi il 12 marzo 1940 ed aggregato nella stessa data al Reggimento Alpini Val di Fassa nell'ambito della Divisione Pusteria. In funzione di telefonista partecipò alla guerra sul fronte occidentale contro la Francia dall'11 giugno 1940 al 26 giugno 1940. Aggregato successivamente al battaglione Trento dell'11° reggimento Alpini, venne imbarcato a Brindisi il 25 settembre 1940 e sbarcato a Valona in Albania il 26 dello stesso mese, partecipando alle operazioni sul fronte greco-albanese dal 25 novembre 1940 al 2 dicembre 1940 allorché venne fatto prigioniero e rinchiuso nel campo di prigionia di Corfù dove rimase sino al 23 maggio 1941, quando ritornò in Italia. Arrivato nel centro di raccolta di Mogliano Veneto il 10 luglio 1942, venne aggregato al "deposito truppe paracadutiste" il 2 ottobre 1942, dove rimase sino al 24 gennaio 1943. Viene successivamente trasferito a Trento e collocato in congedo il 15 novembre 1945. Dopo più di cinque anni di servizio militare, in un paese oppresso dal regime fascista e poi devastato dalla guerra, Mario può finalmente ritornare al suo paese, riabbracciare i propri cari e cominciare a... respirare l'aria, i sogni, le speranze di un ragazzo di venticinque anni.



*Mario Cis finalmente da... civile.*

# Storia dell'acquedotto di Cologna in Bono

di Antonio Armani

Ai primi di maggio del 1894, il medico del Capitanato Distrettuale in Tione, dottor Benvenuti, durante una trasferta nel Comune di Cologna, viene a constatare che l'acqua potabile, usata in paese, proviene da un rivo del tutto aperto. Il 4 maggio prende carta e penna e scrive al Comune in questione: "È certo che quest'acqua, che attraversa campi e prati e non vi si esclude che vi venga anche lavato, in causa di ciò deve venire impregnata con sostanze organiche, per cui può essere di grave pericolo per gli abitanti. Quindi occorre che tale inconveniente venga rimediato, con l'introduzione in paese, di un'acqua di buona qualità, mediante un acquedotto chiuso". La risposta dei Rappresentanti comunali arriva, al Capitanato Distrettuale il 25 maggio, "dopo fatta discussione e dopo maturi riflessi, si addiviene al seguente conchiuso: rifiutasi di fare il preposto acquedotto, perché l'acqua del Rivo di Cologna è buonissima, la quale scaturisce dai monti di Por, e non è vero che attraversa prati e campi, ma scorre rapida pel suo ghiaioso canale". Gli abitanti di Cologna non si servono solamente dell'acqua del Rivo, perché ci sono altre tre fonti di buona acqua vicine al paese, distanti circa 50 passi dalle case, specialmente quando succede che nelle intemperie o lunghe piogge l'acqua del Rivo si intorbidisce e allora si approfitta di quelle fonti. Inoltre si osserva che il Rivo in tutto il suo percorso non passa per i paesi né per case e per conseguenza non

viene in esso gettata alcuna immondizia, al contrario del torrente Adanà che passa per tutti i paesi, da Roncone a Creto, vi lavano e vi gettano ogni sorta di immondizia e carogne, eppure il paese di Strada si serve unicamente di quell'acqua, e se ciò viene tollerato per Strada essendo anche l'Ospitale... Dopo tutte queste osservazioni nulla sarebbe se il Comune avesse i mezzi finanziari per sostenere l'ingente spesa, ma le finanze del Comune di Cologna sono ristrettissime da poter arrivare per fare fronte alle spese ordinarie che fu costretto ad emettere un'addizionale comunale del 100% sulle imposte dirette. La Rappresentanza comunale non è disposta per ora a sobbarcarsi una simile gravosa spesa. Giovanni Scaja, Giovanni Agostini, Giovanni Agostini Gervas, Giovanni Scaja, Daniele Balduzzi, Cursore Salvagni, Domenico Scaja, Michele Scaja, Giacomo Agostini c. c. Att. M. Filosi.

Il dottor Benvenuti risponde che prima di dichiarare che un'acqua è buonissima, bisognerebbe che fossero state fatte le analisi, cosa che non risulta. Aggiunge anche che gli abitanti di Por vanno a lavare la biancheria nel suddetto rivo, e per quanto riguarda l'acqua di Strada, vi sono già in corso delle trattative (Verrà costruito nel 1906!!). Nel frattempo a Cologna era cambiato il Capo comune, al posto di Giacomo Agostini veniva eletto Giovanni Scaja. Questi letta la lettera del dottor Benvenuti, il 7 luglio indice subito una Sessio-

ne comunale: "Fatta discussione la Rappresentanza comunale sottoscritta sarebbe ben intenzionata ad aggradire agli ordini superiori, col far costruire il preposto nuovo acquedotto, ma considerato alla vistosa spesa, che si va ad incontrare ed osservato lo stato attuale del Comune, essendo la Cassa esausta, debiti da pagare e pochi introiti, non bastanti a supplire alle spese ordinarie con un'addizionale al 100% sulle imposte dirette, e ciò considerato il Comune al momento non è in condizione di sostenere la spesa.

Ciò esposto il consesso domanda una prorogazione a detta costruzione, bramando anzitutto ammonire il fondo occorribile, concludendo di fare i propri passi necessari per ottenere la superiore approvazione per alienare una partita di piante oppure mediante qualche altro introito". Letto e firmato Fioravante Franceschetti, Giovanni Franceschetti, Vigilio Balduzzi, Felice Franceschetti, Giovanni Scaja, Gioan Franceschetti, Francesco Franceschetti, Giacomo Agostini, Silvio Armani, G. Scaja Capo comune. Att. Martino Filosi.

Il dottor Benvenuti allora si rivolge alla "Lodevole Giunta Provinciale Tirolese in Innsbruck" spiegando la situazione finanziaria in cui versa il Comune, ma anche qui si preme affinché si faccia pressione sul suddetto Comune, perché si doti di un acquedotto. Frattanto il tempo scorre.

E si arriva al 6 giugno 1896,

quando il Capo comune Giovanni Scaja scrive al Capitanato, che il Comune non ha i soldi. Spiegando che tutti gli anni succede sempre qualche spesa straordinaria, quest'anno poi, dopo le ripetute minacce dell'Ecc. Giunta Provinciale di Innsbruck si deve provvedere ad una pompa e relativi attrezzi d'estinzione (pompa per i pompieri). La casina della malga di Cleaba ha necessità urgenti. Il ricavato del bosco Bernardino di circa fiorini 800, occorre per restituire i denari presi a prestito per le spese di lite col Comune di Prezzo. Aumentare l'Addizionale comunale, poi non se ne parla visto che è già gravosa quella esistente. E per essere più chiari in un'altra sessione datata 9 luglio, si scrive di attenersi a quanto già scritto dalla Rappresentanza comunale nel 1894, aggiungendo che quando il Comune sarà nelle condizioni di fare la spesa, non esiterà. Si arriva così al 1900, Capo comune, nel frattempo è stato nominato Emanuele Franceschetti, e il secolo in paese, non inizia con dei buoni auspici, tanto che il mese di luglio due sorelle Rosina e Bortolina Cominoli, di 11 e 16 anni ed Emma Balduzzi di 23 "appena maritata" vengono colpite dal Tifo Addominale (è una malattia infettiva sistemica provocata da un batterio, Salmonella typhi). Il medico distrettuale giunge a Cologna il 21

luglio, ma la malattia è già in auge da una settimana, in una riunione firma un ordinanza, sotto firmata anche dal Capo comune Franceschetti, con le misure da adottarsi, isolamento e disinfezione (Per una buona informazione, le tre donne vivranno fino alla vecchiaia). Il 22 luglio il dottor Benvenuti notifica la malattia contagiosa al XIV Comando di Innsbruck, ed al Capitanato Distrettuale di Riva, ed inoltre invia un messaggio ai Comuni confinanti di Cimego, Creto e Prezzo affinché adottino le misure necessarie per impedire lo sviluppo del contagio. Il caso, oltre che far discutere, fa mettere le ali alla Rappresentanza Comunale, difatti già il 2 agosto in Sessione straordinaria si discute: "...per trattazione sul tenore del Decreto Capitanale 2 agosto a.c. n° 9437, in punto al dover introdurre acqua potabile nel paese, escluso il Rio derivante da Por. Viene proposto e deliberato quanto segue: si acconsente d'introdurre acqua potabile e di vera sorgente nel paese. La località sorgente scelta si è la posizione in mappa Frata detta anche Segà, alla particella catastale n° 649 di Domenico Franceschetti "Ricciò" del paese. Anzi li suoi figli minorenni che la concederebbero salva e riservata l'approvazione da parte della preposta Autorità pupillare. Pagando i danni arrecati allo sta-

bile e riservandosi una spina morta anche in favore del paese quando qualche censito volesse servirsene, nella località detta orto dei Parolotti, ora di Fioravante Franceschetti. L'opera verrà preventivata e fatti i rilievi, nel corrente anno ed effettuata nell'anno 1901". Letto e firmato Domenico Scaja, Giacomo Agostini, Silvio Armani, Fioravante Franceschetti, Francesco Franceschetti, Giovanni Scaja, Giovanni Scaja, Angelo Scaja, Felice Franceschetti, Giovanni Franceschetti, Franceschetti Capo comune.

L'acqua in questione viene fatta analizzare, nel mese di novembre, dal chimico-farmacista di Tione Domenico Boni, che la trova "Tale acqua a tutti i caratteri per una buona acqua potabile". Sembra tutto a posto se non ché ci si mette di mezzo Antonio Franceschetti, fratello di Domenico, che accampa dei diritti anche lui e che pone al Comune tali condizioni, da rendere impossibile l'opera.

Il 28 febbraio 1901 il dottor Benvenuti, visto l'impasse della faccenda, scrive al medico comunale di Creto dottor Giovanni Botteri, per vedere di risolvere il problema, chiedendogli se ci sono altre sorgenti, di buona acqua, nei dintorni di Cologna, ed il dottor Botteri il 7 marzo stilla una lettera di un paio di pagine, in cui afferma che l'acqua scelta dalla Rappresen-



za di Cologna è una scelta infelice, perché non è una sorgente bensì una derivazione del ruscello detto "Rio della Valle". Poi spara a zero sul ruscello, dicendo che scende dai monti di Por e la gente di quel villaggio vi lava le lingerie, scorre tra campi e prati, dove si sparge il letame, e vi si "masera" la canapa, e aggiunge anche che sul suo percorso fiancheggia il mulino del Poletti, prima di scendere per la valletta sotto Castel Romano, e giungere lambendo il paese di Cologna. Ma poi fa presente e suggerisce, che sarebbe meglio captare l'acqua detta del Santuario di San Martino, o del Fra, che è una sorgente che scaturisce dalla roccia, ed è saluberrima! È vero che è un po' distante dal paese, e ci sono dei tratti di terreno che accennano a dilatazione (il terreno frana, e può perdere coesione a causa delle piogge). Ma aggiunge fatti i conti! Il 31 marzo 1901, il capo comune Franceschetti prende carta e penna ed invia una missiva al Capitanato Distrettuale scrivendo testualmente, che la condotta dell'acqua da San Martino è troppo lunga più di un chilometro, e quindi troppo dispendiosa per le Casse comunali inoltre per evitare il terreno franoso si dovrebbe passare per i privati, e gli indennizzi aumenterebbero il costo. Di più aggiunge che la sorgente al Fra appartiene agli edifici sottostanti, del mugnaio e del fabbro, che non sarebbero favorevoli a cedere l'acqua. Quindi la sua Rappresentanza propende, per la sorgente del fondo degli eredi di Giovanni Franceschetti, si vede che il caso dei fratelli Domenico e Antonio è stato risolto, che dista solo 200 metri dalla fontana che si vuole costruire in paese. A questo punto il dottor Benvenuti si dice d'accordo per la decisione della Rappresentanza comunale, ma pretende che vengano fatte all'acqua anche le analisi batteriologiche. Altra tegola. Dal Comune, per risolvere il problema,

viene spedito all'Istituto Agrario di San Michele un campione di acqua della sorgente in questione, perché venga analizzata. Ecco la risposta dell'Istituto Agrario sperimentale di San Michele all'Adige Tirolo "Il campione d'acqua spedito con sua nota 25 maggio p.p. n°158 ci giunge il 26, ed in esso furono eseguite soltanto tutte quelle determinazioni qualitative, rispetto quantitative, le quali facilitano già in un certo qual modo un giudizio sicuro circa l'idoneità dell'acqua, qual acqua potabile. L'acqua era limpida, senza colore e sapore, e priva anche di qualsiasi sapore impuro e dopo parecchi giorni di riposo, non formò alcun deposito considerevole. Quest'acqua che contiene soltanto tracce di cloruri e solfato di calce (gesso) è di media durezza, come lo richiede appunto una buona acqua potabile. L'esame qualitativo sull'ammoniacca, acido nitroso, ed acido nitrico diede risultato negativo, e senza ombra quindi escluso qualsiasi ingiuriamento con sostanze azotate in putrefazione (latrine, scoli, ecc.) e si può quindi ammettere anche l'assenza completa di germi (batteri) nocivi alla salute. Giusta i risultati delle analisi fatta quest'acqua si addotta completamente sia per bibita che per altri usi".

L'analisi viene spedita a Tione ed il 19 giugno il dottor Benvenuti risponde celermente "si osserva che nulla osta che l'acqua sopraccitata, venga introdotta in codesto Comune". I lavori partono subito, e nonostante un ostinato brutto tempo, procedono spediti come ebbe a scrivere, l'11 novembre il capo comune Franceschetti. A metà dicembre, gli abitanti di Cologna potevano attingere l'acqua alla fontana, da dove usciva della buona e sana acqua, con getto continuo.

Per chi vuol saperne di più. L'acquedotto del 1901 fu progettato dall'ing. Carlo Tosana e fu

costruito dall'impresa di Bortolo Armani di Agrone. Prendeva l'acqua in località la Sega ed in tubi di cemento di diametro 40, in duecento metri portava l'acqua, in paese in una fontana a getto continuo. Fu costruito senza avere ricevuto nessun contributo. Nel 1914, il Comune di Cologna elaborò un nuovo progetto con il Comune di Creto, anche questo scarseggiante di acqua, ma la guerra e la gente partita profuga fecero naufragare tutto. Nel 1920, i due Comuni ripresero in mano il progetto, che prevedeva un'opera di presa a San Martino (m.680) e un'altra a Castel Romano (m.635), i due rami si riunivano in località Frate. I due Comuni approvarono l'opera il 23 luglio 1922, ed i lavori terminarono nel 1924. Venne costruito con i soldi dei danni di guerra. A lavori terminati, il nuovo acquedotto a Cologna porterà l'acqua a due fontane, una alla scuola e l'altra in piazza, ad un lavandino in basso al paese ed agli idranti per l'antincendio.

# Il pellegrinaggio civile a Manon nel 70° della tragedia

di Enzo Filosi

In Val di Daone la tradizionale festa estiva della Madonna della Neve, con richiami storici cari alla fiera gente di qui e fulcro celebrativo nella chiesetta eretta nel 1961 dalla Società Idroelettrica Alto Chiese, ha trovato quest'anno una straordinaria convergenza di volontà e di impegno comune, un vero e proprio "pellegrinaggio", religioso e civile insieme, dedicato alla commemorazione delle 28 vittime sul lavoro nel primo decennio degli anni '50. Tante si contarono in questa valle alpina tra il 1952 e il 1960, a conclusione dell'immane progetto mirato alla costruzione delle infrastrutture idroelettriche, strade di accesso, elettrodotti, dighe, condotte, centrali. Lo scopo, unico e primario al tempo stesso, quello di alleviare la "fame" di energia del nostro paese, uscito devastato dalla seconda guerra mondiale. Insieme si ebbero costi umani ed ambientali, che al tempo ebbero scarsa o distratta pubblicistica. Salvo pochi clamorosi casi. Uno di questi ha fornito l'occasione alla

nostra comunità per intraprendere un percorso nella memoria collettiva rispetto a giorni remoti ormai diventati storia. Ricorreva infatti quest'anno il 70° anniversario della tragedia di Manon, zona di cantieri in Val Daone, allorché nella notte del 23 giugno 1954 lo scoppio anticipato di due mine nella finestra/galleria n.2, a servizio della derivazione principale, provocò la morte di quattro operai e il ferimento di altri sette. Un evento tragicamente simbolico per tutte le vite spezzate in quel decennio.

Di qui la giornata della commemorazione, alla quale hanno recato condivisione e sostegno determinanti i Comuni di Valdaone (accanto alla sindaca Ketty Pellizzari, prezioso l'apporto dell'assessore Juri Corradi e dell'intera struttura), di Pieve di Bono-Prezzo, i vertici di Hde - Hydro Dolomiti Energia, il generoso mondo delle associazioni e delle istituzioni di servizio locali: la Pro Loco, il Coro parrocchiale, il Corpo dei vigili del fuoco volontari, la Polizia locale, la

Stazione carabinieri della Pieve, il Gruppo Alpini di Daone, l'Associazione Carabinieri in congedo e i volontari che si sono presi cura dell'arredo e preparazione della chiesa.

La giornata della memoria è iniziata con la Santa Messa, celebrata dal parroco don Luigi Mezzi. In apertura Dario Pellizzari, infaticabile tra i promotori di questa giornata, dopo aver ricordato il grave lutto che alla vigilia di questa giornata ha colpito la famiglia dell'assessore Corradi con l'improvvisa morte del papà Paolo, ha letto nel commosso raccoglimento dei presenti, i nomi dei 28 caduti sul lavoro. Durante una straordinaria omelia, don Luigi ha voluto richiamare valori comuni alla dottrina sociale della Chiesa ed alla nostra Costituzione. "Il lavoro per l'uomo e non l'uomo per il lavoro - ha detto in apertura - un grande principio della Chiesa formulato in una delle sue più ricordate enciclopedie da papa Giovanni Paolo II. Un principio che apre ad una visione grande sulla centralità della persona, come i padri della Costituzione italiana ci hanno insegnato: perché la nostra Costituzione rappresenta un vero e proprio 'Vangelo civile'".

Dopo la conclusione di una lunga e partecipata processione con la statua della Madonna della Neve portata dagli alpini - presenti anche i labari degli altri gruppi della Valle del Chiese - e accompagnata dalla Banda musicale di Pieve di Bono, il rito religioso ha lasciato spazio, sul sagrato della bella chie-





sa di Limes, alla cerimonia civile di commemorazione dei caduti di quel decennio di lavoro. Introduzione affidata a chi scrive, tra i promotori della giornata. “Gli eventi si compiono - è stato detto tra l’altro - quando c’è un incontro virtuoso di volontà... e questa è una storia che dobbiamo riprendere in mano, per assolvere al dovere di onorare le vittime di quel tempo, di lavoro, di sofferenza e di sacrifici...”. A seguire l’intervento della sindaca di Valdaone Ketty Pellizzari, la quale, dopo avere posto in rilievo le ragioni di questa iniziativa e ringraziato la preziosa operatività del mondo associativo, le istituzioni presenti e quelle rappresentate, ha recato “un affettuoso saluto ai familiari presenti dei caduti e la partecipazione della nostra amministrazione al ricordo e alla memoria”. “Con loro - ha detto ancora la prima cittadina di Valdaone - ci accomuna in particolare il ricordo di quegli ‘uomini della luce’, evocati anche dalla cinematografia sociale, che hanno espresso con la loro vita e in condizioni spesso precarie, lavoro e sacrifici, contribuendo insieme al progresso del nostro paese”.

Dopo un caloroso saluto ai presenti, Attilio Maestri, primo cittadino di Pieve di Bono-Prezzo, sede logistica e direzionale dei progetti idroelettrici degli anni ‘50, ha rie-

vocato i giorni del dopoguerra per i nostri paesi ed il percorso di ricostruzione avviato anche grazie ai lavori idroelettrici, una sorta di piccola rivoluzione industriale “che pur con sfaccettature diverse ed a volte critiche, ha permesso ai nostri paesi di intraprendere una nuova fase di sviluppo”. Ha quindi preso la parola l’assessore provinciale alla salute, Mario Tonina. Ha espresso “un plauso all’iniziativa, apprezzabile e doverosa anche dopo 70 anni da quel tragico evento... ai familiari dei caduti che sono presenti il nostro riconoscimento. Essere qui oggi ha un significato importante per ricordare ad ognuno di noi che la sicurezza viene prima di tutto e che eventi luttuosi come quelli di 70 anni fa non abbiano a ripetersi”. Dal dirigente di Hde Michele Buratti è arrivata la condivisione di questa giornata da parte dell’azienda leader per l’energia nella nostra provincia, che ha messo a disposizione i suoi archivi contribuendo concretamente anche in termini di risorse e di personale altamente qualificato, alla sua realizzazione.

Per la Cgil, l’organizzazione sindacale storicamente molto presente sui cantieri idroelettrici della Valle di Daone con il suo non dimenticato attivista Rino Battisti, è intervenuto il segretario generale del Trentino Andrea Grosse-

li. Ha espresso la piena adesione alla commemorazione ricordando insieme la tuttora preoccupante realtà degli infortuni sul lavoro che reca dati crescenti nel nostro paese pure in un contesto legislativo più severo che in passato. A Limes era presente per l’occasione anche una parlamentare trentina, l’onorevole Sara Ferrari. Nel suo saluto ai presenti e in particolare ai numerosi familiari presenti dei lavoratori caduti durante quel difficile periodo della ricostruzione nazionale, non ha mancato di sottolineare aspetti tuttora problematici del mondo del lavoro come il fenomeno del caporalato, che ledono la dignità del lavoro e delle persone, in dispregio di ogni regola. Insieme ha inoltre ricordato come, seppure nell’ambito di una legislazione migliore rispetto a 70 anni fa, gli infortuni sul lavoro continuano a segnare numeri preoccupanti, “mentre sembra esistere una sorta di lungo filo che lega i lavoratori di quel tempo lontano con quelli d’oggi ed è costituito dalla precarietà del lavoro stesso. Per questo - ha concluso l’onorevole Ferrari - in Parlamento continueremo a lavorare per assicurare più sicurezza e meno precarietà ai nostri lavoratori”.

Il successivo scorporamento del pannello a ricordo dei 28 lavoratori deceduti nei cantieri idroelettrici tra il 1952 e il 1960 è stato un primo momento emotivamente intenso della giornata, per la quale aveva inviato una sentita lettera di partecipazione e di condivisione anche il Comune di Pedivigliano, terra d’origine di due dei quattro lavoratori deceduti a Manon. Nel commosso raccoglimento dei presenti, il giovane musicista della Banda musicale di Pieve di Bono, Mirko Franceschetti, ha suonato il “silenzio” quale richiamo alle vittime di un tempo storico che non può diventare oblio.

Ma il ‘pellegrinaggio’ all’interno

della memoria collettiva doveva segnare un'altra tappa, l'omaggio ai caduti di Manon, di quella funesta notte estiva, il 23 giugno 1954. Saliti i familiari con i mezzi dei vigili del fuoco volontari di Valdaone nel luogo della tragedia, hanno potuto idealmente abbracciare i loro cari: Emilio Giacon, Antonio Malletta, Vincenzo Gigliotti e Domenico Pingitore. Davanti a quel piccolo monumento, una targa con parole ed immagini, sono passati fotogrammi della memoria, ricordi lontani, sogni inquieti, insieme con la volontà di riconciliazione con il passato dei tanti familiari presenti.

Prima la ricostruzione storica del tragico evento, quindi il drappo che la sindaca Pellizzari ha sollevato a rivelare quei volti, mentre le parole di Luigina Pingitore hanno reso omaggio a nome dei familiari, ai quattro lavoratori caduti, ricordando il tempo del dolore, il tempo dell'assenza nelle rispettive famiglie, di ognuna di quelle figure e ringraziando infine il Comune di Valdaone e tutte le comunità locali per aver dato loro la possibilità di adempiere ad una missione: "Salire quassù, rivedere un volto e colmare insieme il vuoto di una vita".

Poi il ritorno a valle. Nella mente e nel cuore quei volti pensati nel tempo trascorso ed ora ritratti sopra quella targa che conserverà il tempo della tragedia. Un gesto



collettivo di amicizia delle comunità locali per queste famiglie alle quali, 70 anni fa, il destino aveva riservato un finale tragicamente amaro ed insieme un moto d'affetto per quelli che la cinematografia rievocativa aveva definito gli "uomini della luce" ed ora entrati nella storia condivisa di questa terra e di questa comunità.



**LA SOCIETÀ IDROELETTRICA ALTO CHIESE,  
COSTRUIENDO QUESTA CASA DI DIO,  
LA POSE IN MEMORIA DEGLI UOMINI UMILI  
CHE NELLA COSTRUZIONE DELLA SUA OPERA  
FURONO COLPITI DALLA MORTE**

LAVORATORI DECESSI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI  
1952 - 1960

COGNOME	NOME	PROVENIENZA	ANNO
Armani	Alfredo	Pieve di Bono (TN)	1955
Bazzoli	Celestino	Castel Gardino (TN)	1955
Bazzoli	Flavio	Roncone (TN)	1954
Bagna	Cirio	Bersone (TN)	1957
Bagna	Giuseppe	Bersone (TN)	1957
Caogrande	Enrico	Tarz (TV)	1956
Giacco	Emilio	Valpurga del Ronello (TV)	1954
Gigliotti	Vincenzo	Bedugliano (CS)	1954
Giotta	Rinaldo	Pieve di Bono (TN)	1954
Inferio	Servino		1957
Laban	Marco		1957
Malletta	Antonio	Scigliano (CS)	1954
Martinelli	Giuseppe	Pian d'Arzago (BS)	1957
Messa	Bartolo	Villa Lusia (BS)	1954
Mollicani	Giuseppe		1956
Pissinelli	Alessio		1955
Pissini	Paquale		1956
Pigliare	Domenico	Bedugliano (CS)	1954
Rossi	Domenico		1956
Selvi	Renzo		1955
Sella	Giuseppe		1956
Tamburini	Sergio	Giogo (TN)	1955
Tenerani	Mario	Dro (TN)	1957
Tropata	Gabriele	Regione Calabria	1955
Zanetti	Luigi	Roncone (TN)	1956
Zanetti	Alfano		1955
Zeller	Bruno	Brentonico (TN)	1956
Ziliani	Giuseppe		1956





# Un'americana a Sevror

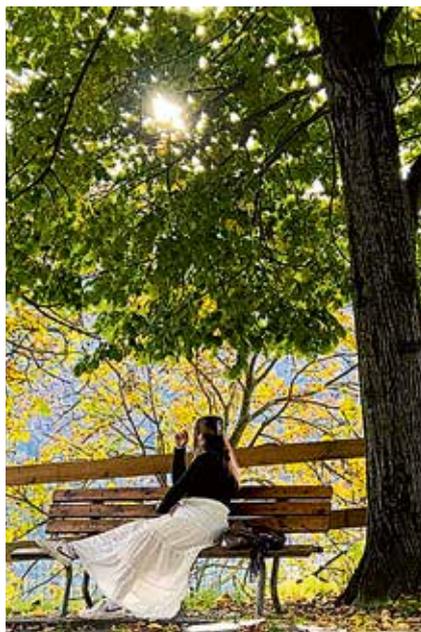
di Ornella Filosi



Al di là delle questioni accademiche, che non ci competono, la mia famiglia si è occupata della parte di ospitalità, accogliendo gratuitamente l'insegnante a casa. La nostra disponibilità è stata da subito convinta e spontanea, nell'idea che un'esperienza del genere non possa che arricchire, dal punto di vista culturale e del bagaglio linguistico, sia noi genitori che i nostri bimbi, seppur piccoli. Ma sin dai primi giorni abbiamo notato che non solo noi, ma l'intera comunità di Praso, e più in generale tutti coloro con i quali siamo venuti a contatto, erano entusiasti ed incuriositi dalla questione. "Ma cosa ci fa un'americana a Sevror? Come sei arrivata? Cosa ci trovi di bello? Ti piace la polenta?" Queste solo alcune delle domande che, un po' a gesti e un po' a parole, hanno tentato di rivolgerle. Da qui l'idea di far rispondere a lei direttamente, tramite le pagine del nostro Notiziario. Perché a volte, attraverso le parole di chi non vive quotidianamente la nostra realtà, anche noi abbiamo l'occasione di riscoprire il nostro territorio e i suoi punti di forza. Dal canto nostro, abbiamo tentato di far vivere a Darby un'esperienza che fosse autenticamente rurale, semplice e a contatto con la natura: l'abbiamo accompagnata a "desmalgar" con Damiano, a raccogliere le castagne, a visitare Forte Corno e Castel San Giovanni, a vivere momenti di aggregazione al Festival della Polenta e ovviamente alla Castagnata in Borgo a Sevror. Se le è piaciuto, cosa ha apprezza-

Dall'inizio di ottobre alla metà di novembre, la mia famiglia ha avuto l'occasione di ospitare, a Sevror, una ragazza americana, studentessa all'Università del Tacoma, nello stato di Washington (Nord degli Stati Uniti d'America, al confine col Canada, sulla costa del Pacifico). Darby ha scelto di vivere un'esperienza di tirocinio a Bolbeno, presso il laboratorio ludico per bambini di 9 mesi di età gestito dalla professoressa Lara Collizzolli. Qui ha avuto, da un

lato, la possibilità di sperimentarsi come insegnante, professione per la quale si sta per laureare. E allo stesso tempo, essendo interessata ad approfondire i suoi studi in psicologia, di provare con mano come un'esperienza a diretto contatto con i madrelingua aiuti i bambini a sviluppare un approccio naturale con la lingua straniera, così come spontaneamente avviene per i processi neurolinguistici che interessano i discendenti di una determinata lingua.



*to e cosa ricorderà, lo lasciamo ora raccontare a lei.*

Ciao, il mio nome è Darby, e nelle ultime sette settimane ho vissuto come un locale nel bel villaggio di Sevror. Ho provato, imparato e apprezzato tanti aspetti della cultura e del modo di vivere italiano. Una delle abilità più significative che ho imparato è stata come attraversare un paese straniero conoscendo veramente poco l'italiano. Le persone del posto sono state gentili e disponibili e mi hanno aiutato con i treni e i bus, insegnandomi utili consigli qua e là. Ho veramente apprezzato la natura così scenografica e l'abbondanza di fauna selvatica. Le montagne sono incredibili, e la loro bellezza e significato vanno al di là delle parole. Provenendo da una grande città a sud di Seattle, nello stato di Washington, l'esperienza di essere circondata da immense montagne e un'ambiente così fresco è stata d'ispirazione.

Ho provato la cucina italiana e, soprattutto, tanti fantastici tipi di pasta. Le mie speranze per il viaggio erano di stare immersa nella cultura locale e vedere come si svolge la vita quotidiana delle persone nel Nord Italia. Ho trovato il

senso di comunità, le relazioni e le tradizioni del Nord Italia davvero coinvolgenti. Il calore e l'ospitalità con cui la gente del posto ha accolto il mio soggiorno sono stati memorabili. Mi sono sentita accettata come membro della famiglia, amica ed insegnante, durante tutta la permanenza. Gli sforzi fatti da chi mi ha supportato durante questo viaggio sono stati apprezzati. Uno speciale ringraziamento va' alla mia famiglia ospitante e ad Ornella, che hanno reso questo soggiorno indimenticabile. Spero di portare a casa lo stesso senso di ospitalità e amicizia con i vicini. Il mio soggiorno in Italia mi ha mostrato l'importanza di stringere legami forti con chi vive vicino a te, e spero di portare questa lezione con me ovunque andrò. L'esperienza ha veramente arricchito la mia prospettiva sulla vita e sulle relazioni.

Essere così vicini alla propria famiglia e vivere nella stessa regione per l'intera vita è qualcosa di raro negli Stati Uniti. Sono davvero grata di aver avuto l'opportunità di sperimentare questo scambio culturale e porterò sempre questi ricordi nel mio cuore. Il calore e la gentilezza che ho ricevuto qui mi ha lasciato un durevole impatto, e desidero condividere questo inedito apprezzamento per la vostra comunità con gli altri.

Anche dopo aver visitato grandi città come Milano o Verona, ho scelto ancora di restare in un piccolo villaggio montano per vivere esperienze quali accompagnare le mucche che scendono dalla malga, mangiare frutta e verdure fresche dall'orto della famiglia, e vivere mattine ricche di pace con nessun altro suono se non quello degli uccellini. Mi sono sentita veramente al sicuro in questo paese, sicura di esplorare da sola come viaggiatrice donna solitaria, che è una cosa rara per i viaggi all'estero. Se dovessi consigliare a qualcuno cosa fare, suggerirei di cercare il proprio ristorante preferito e provare ad ordinare uno Spritz. Andare a fare un giro di una giornata a Riva del Garda o Verona. Ammirare le eccellenze locali di artigianato al lavoro. Intavolare una conversazione anche se vi accorgete che state parlando di cose diverse; non lasciate che le barriere linguistiche vi fermino dall'esplorare. E, la cosa più importante: assaggiate tutti i tipi di pasta che potete!

*Hello, my name is Darby, and for the past seven weeks I have been living like a local in the beautiful town of Sevror. I have experienced, learned, and enjoyed so many aspects of Italian culture*



and living. One of the most impactful skills I learned was how to navigate through a foreign country knowing very little Italian. The locals were helpful and kind and assisted me in finding my bus or train and giving helpful tips here and there. I have thoroughly enjoyed the scenic nature and abundance of wildlife. The mountains are incredibly stunning, and their beauty and significance are beyond words. Coming from the big city south of Seattle, Washington, the experience of being surrounded by immense mountains and a fresh environment has been inspiring. I have enjoyed Italian cuisine and, most of all, lots of amazing pasta. My hopes for visiting would be to become immersed in the culture and see what the daily life for the people in Northern Italy was like. I have found the sense of community, relationships, and traditions in Northern Italy to be truly captivating. The warmth and hospitality of the locals have made my stay even more memorable. I have been accepted as a family member, friend, and teacher during my stay. The efforts made by those who supported me on my journey have been appreciated. A special thanks



to my amazing host family and Ornella, who has made this stay truly remarkable. I wish to bring home the same sense of hospitality and neighborly friendliness. My time in Northern Italy has shown me the importance of forming strong bonds with those around you, and I hope to carry that lesson with me wherever I go. The experience has truly enriched my perspective on life and relationships.

Being so close with your entire family and living in the same region for your life is something that

is not as practiced in the States. I am grateful for the opportunity to have experienced this cultural exchange and will always hold these memories close to my heart. The warmth and kindness I have received here have left a lasting impact on me, and I am eager to share this newfound appreciation for this community with others. Even after visiting the big cities of Milan or Verona, I would still choose to stay in a small mountain town and get to experience things like walking the cows down from the mountain, eating fresh fruits and vegetables from the family garden, and having the peaceful mornings without any sounds other than the birds. I have felt truly safe in this town, safe to explore on my own as a female solo traveler, which is rare for many trips abroad. If I were to recommend anyone else on what to do, I would suggest finding your favorite local restaurants and learning how to order a Spritz. Taking day trips to Riva Del Garda and Verona. Seeing locals excel at their crafts. Engage in conversations even if you speak about different things; don't let the language barrier stop you from experiencing. And most importantly, try every type of pasta you can.



# Le galline del por Gerj

di Antonio Armani

Leggendo il racconto-ricordo, scritto da Guido Filosi, su Geremia che andava per i paesi con la Stella di Natale, mi è venuta voglia di tracciarne un profilo. Geremia Martinelli era nato a Lardaro nei 1875, figlio di Bortolo e di Catterina Armani “Martinaz” di Agrone, aveva due sorelle Ottilia e Colomba ed un fratello Vito, emigrato questi in Solvay Stati Uniti. Ad Agrone era conosciuto come “el por Gerj” è già questo denota il suo stato. Viveva per lo più facendo dei lavori saltuari, che i parenti di Agrone, Lardaro e Roncone, più per carità che per altro, gli facevano fare in campagna, dove racimolava quattro lire e trovava da mangiare. Rimasto senza genitori, e ormai in età avanzata, si era rifugiato a vivere in una baracca in località Braghe, sul colle sopra il cimitero di Lardaro. Si racconta che pur povero anche di mente, l'esercito austroungarico lo abbia reclutato e spedito in guerra in Galizia, non si sa se come soldato o come operaio militarizzato, ma che lui fosse riuscito a tornare a casa sano e salvo. Ad Agrone sul povero Gerj per anni sono “girati” tanti aneddoti. Questo uno dei tanti. Quando gli andò a fuoco la baracca dove teneva le galline, raccontava il fatto dicendo “è fò galine è fò poiaste, è fò galine, è fò poiaste” ma quante erano, po’ Gerj ste pollastre “ma doe” (ma due). Si offese una volta perché un suo parente lo apostrofò con un “En du vet Gerj cun cala spazadura lì”, questa frase non gli piacque per niente, e ci rimase tan-

to male, che per potersi sfogare, andò dalla di lui moglie a raccontarglielo.

Ma Geremia aveva anche stima di se stesso, e quando ne indovinava una, amava ripetere “Vala Gerj che stavolta te se sta amo osèl”. Ma merita la descrizione che di lui ha fatto il professor Pasquale Pizzini: “Da Lardaro a breve e fissa scadenza saliva anche un povero diavolo, che la mamma accoglieva con tanta compassione, era un anima candida, piuttosto anziano, fisicamente abbastanza ben messo, sempre vestito assai dimessamente con effetti di vestiario ricevuti in dono qua e là. Aveva l’abitudine di portare per i paesi una rozza Stella di Natale, con voce rauca e tremendamente stonata cantava la canzone dei re magi venuti dall’Oriente ad adorar Gesù. Tutti volevano bene al Geremia che si sapeva povero e solo, ma onesto e semplice”.

# La riscoperta di una triste vicenda

di Samuel Bonapace

Tutti, almeno una volta nella vita ci siamo chiesti: da dove veniamo? Cosa avranno passato i nostri nonni e antenati? Come sono sopravvissuti ai grandi orrori del passato che ancora oggi attanagliano l'umanità con guerre e distruzione?

Troppo spesso la Prima Guerra Mondiale è vista come qualcosa di noioso, di vecchio, di lontano, ma se ci pensiamo bene centodieci anni non sono nulla se paragonati alla lunga storia dell'uomo. Anche se crediamo di sapere più o meno tutte le vicende che sono accadute nelle nostre valli, più di un secolo dopo ci si accorge che non è così.

Già a partire dal 1910 in Valle del Chiese l'esercito austriaco cominciò a costruire opere di difesa e a potenziare quelle già esistenti in modo da creare un vero e proprio sbarramento che tagliava in due la valle. Ed è proprio in questo frangente, in questo bisogno enorme di

manodopera, che nascono "gruppi di lavoro" formati da civili, che furono arruolati dall'esercito come veri e propri "operai militarizzati". Questi operai tra i vari lavori che svolgevano, trasportavano materiali, scavavano trincee e costruivano camminamenti. Erano regolarmente pagati alla giornata e visto il grande bisogno di lavoro che si era venuto a creare, qualcuno pensò persino di tornare dall'estero per poter lavorare vicino a casa.

Allo scoppio delle ostilità nel 1914, gli uomini furono richiamati e partirono per il fronte orientale, ma la mole di lavoro restava. L'anno successivo, con l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria, tutta la popolazione dei paesi nei pressi del nuovo fronte formatosi proprio lì, furono sfollati nella zona più interna delle Giudicarie. È qui che nasce, suo malgrado, la figura della donna lavoratrice militarizzata, considerata in tutto e per

tutto al pari di un uomo. Erano donne abituate alla dura vita della montagna, alla fatica e al lavoro.

Molte infatti, decisero di restare a lavorare nei pressi del fronte un po' per "stare vicino a casa", un po' perché lavorando si poteva avere qualcosa da mangiare. Vennero perciò arruolate in vere e proprie "Freiwilligezivilarbeiterinkompagnie" ovvero compagnie di lavoratrici civili volontarie. Lavoratrici quindi e non certo schiave alla mercé dei soldati austriaci, come purtroppo la propaganda del dopoguerra ha tentato di far passare.

Fortunatamente, ci sono tante testimonianze a disposizione: dalle foto che ritraggono le nostre nonne e soldati in atteggiamenti di amicizia, documenti, articoli di giornale, fino alla compilazione di un testo in onore delle donne di Creto già pubblicato in una scorsa edizione del giornale "Pieve di Bono notizie".

Questi fatti mi hanno incuriosito parecchio e insieme ad altri amici che si sono resi disponibili, abbiamo cominciato a cercare notizie sull'argomento. Ma la ricerca e la strada della verità sono tortuose, il dopoguerra ha provveduto a far sparire ogni testimonianza di ciò che era stato. Così cercammo oltre confine. Dal Kriegsarchiv di Vienna trovammo un elenco di donne che erano state insignite della croce di ferro per meriti di guerra, quasi tutte della zona del Basso Chiese e della Rendena, circa una cinquantina. Siamo certi che gli elenchi sono molti di più, il problema è





dare un'identità ai nomi a più di cento anni di distanza e soprattutto più di un secolo di tentativi di insabbiamento.

In questo elenco sono presenti praticamente buona parte dei cognomi della Pieve e dintorni. Piano piano stiamo lavorando per cercare di risalire alla famiglia e al ceppo di appartenenza delle donne presenti nel documento. Le omonimie sono molte, ma con la buona volontà e un pizzico di fortuna speriamo di riuscire a costruire le basi per una ricerca storica sull'argomento, il più completa possibile, andando ad aggiungere mano a mano tutti i nomi che per anni sono stati dimenticati.

Nelle nostre ricerche, è già capitato che tutti i tasselli si incastrino perfettamente. A nostra insaputa il destino ci ha reso di fatto dei trasportatori di ricordi. Per questo motivo vorrei raccontare la triste storia di una di queste donne militarizzate: abbiamo trovato il suo nome nel registro dei soldati caduti e sepolti del cimitero monumentale di Bondo, la stessa persona è presente nell'elenco delle donne decorate con la croce di ferro per meriti di guerra. Era nata il 1° maggio 1898 a Bersone, il suo nome era Clotilde Annunziata Mosca, l'ultima figlia di una famiglia di contadini, Battista Mosca e Catarina Maestri.

Nel maggio 1915, quando la dichiarazione di guerra italiana catapultò sulla linea del fronte anche la Valle del Chiese, pure Bersone viene evacuato. Clotilde però decide di fermarsi vicino a casa, arruolandosi come lavoratrice civile volontaria al seguito dell'armata

inquadrate nella 32° k.u.k. Hochgebirgskompanie. Clotilde non ha nemmeno vent'anni quando si ammala a causa della vita durissima a pochi passi dal fronte, le privazioni e il freddo. Il 28 dicembre 1917 la giovane morì all'ospedale militare di Tione per "infiammazione polmonare" a seguito di servizio di guerra. Venne sepolta il 31 dicembre a Bondo al "monumento", il cimitero di guerra realizzato da Padre Fabian Barcatta.

La guerra finisce, il mondo cambia, Bersone, Bondo e tutto il Tirolo meridionale vengono annessi al Regno d'Italia. Clotilde riposa ancora nel cimitero monumentale di Bondo, la sua tomba viene rinumerata con il numero 175 dall'ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei caduti di guerra, ma per lei non è cambiato solo il numero del tumulo, la giovane donna di Bersone è diventata un uomo! Nel registro redatto nel primo dopoguerra si chiama Leotildo ed è un "operaio redento"! Ma la sua storia non è ancora finita. Tra il 9 e il 12 luglio 1935 Anno XIII dell'era fascista, la salma di Clotilde viene esumata dal cimitero militare di Bondo insieme a una quarantina di resti di "militari italiani redenti" (così definiti, ma altro non erano che soldati della provincia di Tren-

to e di Bolzano che combatterono per l'impero austroungarico contro il Regno d'Italia) per essere tumulati a Castel Dante (nei pressi di Rovereto).

Ora c'è da chiedersi: quante storie come questa rischiano di cadere per sempre nell'oblio? È per questo motivo che sarei grato a tutte le persone che vogliano condividere i propri ricordi in queste ricerche. Lettere, foto, aneddoti e racconti orali sarebbero davvero utili a questo scopo, non tanto per il valore storico che rischia di andare perduto, ma soprattutto per non dimenticare queste nostre nonne che in un periodo di terribili sconvolgimenti come la Prima Guerra Mondiale, sono state in grado di adattarsi e sopravvivere.

Quasi tutte loro tornarono a "casa" a guerra finita, ma spesso la "casa" corrispondeva nient'altro che a un cumulo di macerie, con la media di uno-due (ma a volte anche molti di più) familiari morti in combattimento, un futuro incerto e tutti i risparmi stretti nel palmo della mano.

Ringrazio anticipatamente chi vorrà darmi una mano e con l'occasione vorrei ringraziare anche l'amica Manuela Sartori per l'impegno e la devozione nella ricerca di questi fatti.



# La nostra neve

## Memorie di una fanciullezza, anni 1950-60

di Guido Filosi

Si, “nostra”, perché era attesa come si attende un’irresistibile compagna di giochi, a cui non si può rinunciare. Al sopraggiungere delle prime uggiose giornate di novembre tornava insistente nella nostra mente il ricordo nostalgico della neve dell’anno passato e si incominciava a sperare, a desiderare nuovamente...

E finalmente arrivava il giorno. Un’atmosfera speciale preannunciava l’evento: un grigiore particolare del cielo, uniforme, un’aria calma, avvolgente e nemmeno tanto fredda, una sensazione di quiete e di assopimento della natura... “L’è aria da nef!” (È aria di neve!) sentenziava la gente, mentre, ad iniziare dalle cime più alte della montagna, il grigiore virava verso tonalità più chiare, in rapida discesa verso le quote inferiori. E comparivano i primi incerti e radi fiocchi bianchi e via via ne scendevano di più fitti e grandi: “E’l fioca! èl fioca! ...” (Nevica! nevica! ...) era il grido unanime, che esplodeva insieme alla nostra gioia di fanciulli, mentre correavamo come impazziti con il viso rivolto al cielo, agitando le mani nell’ingenuo tentativo di afferrare i fiocchi di neve.

Si rientrava dunque in casa, per osservare alla finestra lo stendersi lento del bianco lenzuolo sulla strada, sui tetti, sugli alberi e sui prati brulli della campagna: “La taca! La taca!” si diceva, compiacendoci per il rapido accrescersi del manto nevoso. Più abbondante era la nevicata, più a lungo la

nostra compagna di giochi sarebbe rimasta con noi. E se la nevicata si protraeva anche durante la notte, era bello andare a letto presto, pregustando come in sogno lo stupore gioioso del mattino seguente.

Ai nostri tempi le neviccate erano abbondanti e benché il traffico stradale fosse modesto, le strade dovevano comunque essere sgombre. Ricordo che, non essendoci ancora trattori o autocarri attrezzati, si attaccavano ad un rudimentale spartineve (èl taianef) cavalli e muli. Al termine di uno sgombero approssimativo si poteva ammirare un canale di neve vagamente ondeggiante.

E dunque era giunto finalmente il tempo dei giochi con la neve: si facevano gare a chi tirava più palle di neve che andavano a segno sui compagni, si correva a piedi per lanciarsi a scivoloni sulla strada ormai ghiacciata e si slittava, se-

guendo i percorsi scoscesi scelti da sempre. La vecchia carrareccia per Por era la preferita, perché ti consentiva di scendere alla massima velocità, specialmente se sdraiato a pancia in giù sulla slitta (“a pesce” si diceva, e si governava la slitta con le punte dei piedi). Purtroppo il percorso presentava due punti critici, da affrontare con grande impegno: il primo era una curva a gomito, che oggi si può localizzare al termine della salita della Madonnina del Carmine, il secondo corrispondeva alla curva situata all’inizio della rampa. Uscire dalla prima era un evento tragico perché avrebbe significato trovarsi, dopo una serie interminabile di ruzzoloni, nell’allora sottostante Pra’ dei Pellegrin. Dalla seconda curva, allora priva della necessaria “pendenza”, si usciva con disinvoltura, per cadere ribaltandosi nell’adiacente fossato (oggi riempito e livellato).



Ciascuno di noi aveva la sua preziosa slitta. Non ve n'erano uguali, perché ognuno se la faceva costruire in casa dal padre, da uno zio o da un amico falegname o carraio. Le slitte, così come erano differenti nella struttura, differivano anche nelle prestazioni e dunque nelle velocità raggiunte e tutto ciò costituiva argomento di discussioni e critiche. In particolare si teneva molto alle lame applicate inferiormente, che potevano essere le più svariate: grosse, sottili, ondulate, belle diritte, più o meno levigate, inchiodate, avvitate, eccetera. Le slitte più scadenti erano tali in quanto troppo alte, poco solide, perché costruite con elementi leggeri e mal connessi e munite di lame sottili, semplicemente inchiodate. Erano lente, difficili da governare e instabili in curva: una vera sciagura per lo sfortunato proprietario, che si sentiva piuttosto a disagio nel detenere l'immutabile primato dei ruzzoloni!

Tuttavia, ciò che accomunava tutti noi nelle discese più o meno fortunate sulla neve era l'irresistibile fascino della velocità. Infatti, fino ad allora, nessuno di noi si era potuto permettere una benché misera bici (avremmo dovuto attenderla per diversi anni...) e perciò solo la slitta ci regalava l'ebbrezza della velocità, dell'aria gelata sul viso, del turbinio accecante della neve polverosa sollevata dal compagno che ci precedeva nella discesa!

E poi si aveva fiato da vendere per risalire correndo la pista nevosa, trainando la propria slitta. Il giovane cuore batteva vigoroso, il respiro profondo e rigenerante disegnava nuvolette sulla bocca di ognuno. Solo le ombre incombenti della sera ci costringevano al rientro, bagnati, infreddoliti, con le mani ed il viso arrossati, ma spensieratamente felici!

*Riceviamo molte richieste di pubblicazione per anniversari dalla scomparsa di persone care; ci siamo confrontati con la redazione e, come linea intrapresa in altri casi, pur capendo la volontà dei familiari, siamo orientati a non pubblicare articoli in tali occasioni, per evitare che il notiziario anziché raccontare le vicende della nostra comunità diventi una raccolta di ricordi di persone. Vengono fatte alcune eccezioni solo nel caso che, per qualche motivo, la persona che si vuole ricordare non sia stata messa in occasione della morte nell'apposita rubrica "ci hanno lasciato" (anche questo a discrezione e previa verifica da parte della redazione, come nel caso che segue), oppure la stessa sia inserita per particolari motivazioni in qualche racconto, aneddoto e/o episodio che riguarda la storia delle nostre comunità.*

### **In ricordo di Michela Parma (1966-1994)**

Trent'anni...un'eternità, un giorno, adesso...

Il tempo svanisce, si annulla, lasciando solo una sensazione d'incredulità, di disincanto. Vuoto, silenzio tombale. Pensieri e ricordi che mi affollano vorticosamente la testa ogni santo giorno.

Le nostre notti trascorse ad ascoltare la musica, a canticchiare sommessamente canzoni che io storpiavo e tu stonavi, ridendo di niente, parlando di filosofia ...

*"Michelle, ma belle  
These are words that go together well  
My Michelle..."*

Ho sempre invidiato la tua straordinaria intelligenza, la tua capacità di imparare le lingue così bene da far credere che fossi una volta inglese, un'altra americana o francese o tedesca. Il tuo acume, la riservatezza che ti contraddistingueva, il tuo cuore grande, immenso... Sapevi amare con passione le persone che ti circondavano e, prima di tutti e oltre la vita stessa, la tua Duchia. Carne della tua carne, respiro di Vita, orgoglio, puro Amore.

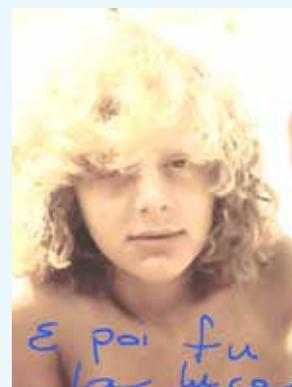
*"Michelle, ma belle  
These are words that go together well  
My Michelle..."*

Hai vissuto troppo brevemente e te ne sei andata via in punta di piedi, danzando leggera come una farfalla dai mille colori. Hai volato sopra praterie e laghi, mari e monti, sopra le nuvole, sempre più in alto, fino a raggiungere l'Assoluto. Ma qui hai lasciato un buco profondo, che da trent'anni sto cercando inutilmente di riempire.

Ma sei ancora mia sorella, la mia migliore amica, la compagna di tante avventure, la brillante mente con la quale adoravo confrontarmi.

*"Un giorno, prima o poi, noi ci incontreremo nel bel mezzo dell'unica festa che non può mai finire".*

*Forever young.*



Cristina

## Successo inatteso del nostro sound melodico

Ricordate un anno fa quando la rivista "Pieve di Bono Notizie" ha distribuito un CD, le cui note hanno riempito le case dei suoi lettori?

**La Band "The New Lords - PdB" rivive su YouTube la sua storia musicale superando 5.000 visualizzazioni in 7 mesi di presenza dal 3 giugno 2024 al 03 dicembre 2024.**



### Our Story

iscrizione 3 giugno 2024  
visualizzazioni 5314



Who'll Stop The Rain - 2:39  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 227



The Apache - 3:21  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 242



Your Song - 3:57  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 197



Water Lily - 2:09  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 214



It's My Life - 3:48  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 211



La Casa Del Sole - 3:03  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 192



Have You Ever Seen The Rain  
3:09 The New Lords PdB  
visualizzazioni 232



Sick And Tired - 3:34  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 191



Santa Ana - 2:53  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 273



Senza Luce - 4:05  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 205



Richiamo D'Amore - 2:40  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 192



Ho Difeso Il Mio Amore - 4:19  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 240



Here I Am To Worship - 3:38  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 202



Flash - 3:45  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 200



Hallelujah - 3:21  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 344



Guarda - 2:10  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 227



Crash! Boom! Bang! - 5:03  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 191



Arcipelago - 3:23  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 204



Così Ti Amo - 3:00  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 204



Dio Suona La Chitarra - 4:16  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 330



Amico Di Ieri - 3:13  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 326



Always Remember Us This Way  
3:16 The New Lords PdB  
visualizzazioni 199



After The Landslide - 2:62  
The New Lords PdB  
visualizzazioni 271

Le più gettonate: 01. Hallelujah	visualizzazioni 344	06. The Apache	visualizzazioni 242
02. Dio Suona La Chitarra	visualizzazioni 330	07. Ho Difeso Il Mio Amore	visualizzazioni 240
03. Amico Di Ieri	visualizzazioni 326	08. Have You Ever Seen To ..	visualizzazioni 232
04. Santa Ana	visualizzazioni 273	09. Guarda	visualizzazioni 227
05. After The Landslide	visualizzazioni 271	09. Who'll Stop The Rain	visualizzazioni 227

Elvio Cis - The New Lords PdB

## Ringraziamenti

Oggi 21 agosto 2024 ho ricevuto la vostra gradita rivista Pieve di Bono Notizie, vi voglio esprimere la mia gratitudine per questo notiziario che puntualmente mi spedite, e voglio ringraziare di cuore, il direttore Attilio Maestri, il direttore responsabile Angelo Zambotti, il Comitato di redazione, tutti coloro che contribuiscono al lavoro di tutte le notizie di cui leggo con molto piacere ed entusiasmo. Vi stimo ed ammiro con quanto fervore riuscite ad impaginare tutto quanto succede in questa bellissima Conca Pievana che ho frequentato per più di 20 anni.

Ancora un grazie di cuore.

*Francesco Bonfadini*



## “Chi canta prega due volte”

“Chi canta prega due volte”, citava così una frase di Sant’Agostino... sicuramente le liturgie con l’accompagnamento del coro parrocchiale sono complete: quello tra canto e preghiera è un legame indissolubile.

Così, alle Feste “più belle” e alle funzioni funebri i due cori parrocchiali di Bersone e di Por si uniformano per esercitare il loro compito: cantare congiuntamente per accompagnare le Sante Messe.

L’idea era nata ancora dal Parroco don Dario Marzadri che gestiva e seguiva entrambe le parrocchie: a tutt’oggi il connubio fila a perfezione e quindi la tradizione continua. Una volta all’anno, si organizza pure un momento conviviale per ritrovarsi, per assodare l’amicizia che si è instaurata tra cantori e la bellezza dello stare in compagnia.

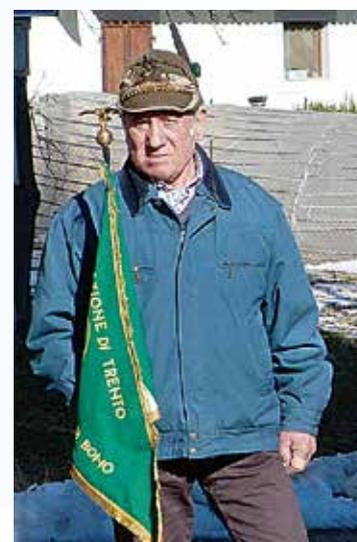
Si cercano sempre nuovi elementi: quindi, l’invito per entrare a far parte di un coro è sempre valido.

*Manuela per i cori di Bersone e Por*

## Gli Alpini salutano Donato Nicolini

Donato ci ha lasciato in un afoso lunedì di agosto, gli alpini del Gruppo di Pieve di Bono, con queste poche righe lo vogliono ricordare. Donato aveva fatto parte per anni del direttivo, come fiduciario dei soci di Praso, sempre presente alle varie manifestazioni, sia ai raduni, sia alla manutenzione dell’ex cimitero di guerra di malga Clef, come alla Colletta alimentare, ed anche alle varie giornate verdi, organizzate dal gruppo per la pulizia del territorio. L’ultima sua apparizione alpina era stata all’Adunata Nazionale di Trento, nel 2018, poi la sua forte fibra aveva ceduto, e dopo un periodo alla Rsa di Tione, l’Apsp di Santa Croce. A ricordarlo nell’ultimo suo viaggio, una bella presenza di alpini con i gagliardetti.

*I tuoi amici alpini.*



# Ci hanno lasciato

## Silvia Giovanella

6 luglio 1931  
31 dicembre 2023



Per molte di noi che abbiamo lavorato con Silviota, così simpaticamente la chiamavamo, nella struttura al numero 1 di Strada, è stata compagna, collaborando col suo sorriso nel nostro lavoro, dal primo giorno fino alla pensione. Ci piace difatti ricordarla così, sorridente in cucina, mentre lava pentole o verdura. Se è vero che si è felici anche con poco lei ne è stata la dimostrazione.

Bastava una visita o una semplice cartolina per vedere la gioia nei suoi occhi, massima poi era la sua felicità, nelle occasioni in cui la portavano a far visita a Bolbeno, alla Madonna del Lares.

Silvia è entrata nella struttura nel 1959, quando ancora era gestita dalle suore, all'età di 26 anni, ha da allora sempre vissuto lì, accompagnando tutti i cambiamenti fino all'attuale Rsa.

Continua a sorriderci dal cielo.

*Ciao le tue "ragazze"*

## Giovan Battista Ferrari

1 luglio 1940  
28 marzo 2024



È disarmante dover realizzare che tu non ci sia più assieme a tutta quella vitalità trascinate con cui riempivi l'esistenza di tutti noi. Da qualche mese ci hai lasciato ma ti ricorderemo per sempre come una persona speciale, genuina e sempre pronta ad aiutare gli altri.

Ricorderemo i tuoi sorrisi, le battute divertenti e la voglia di stare insieme, compresa la grande soddisfazione di quando realizzavi i tuoi propositi portando allegria e felicità con la tua musica, musica e ancora musica! E poi l'impegno che mettevisti nel partecipare alle attività di gruppi e associazioni.

Hai lasciato un vuoto enorme ma un ricordo bellissimo e intenso che resterà sempre nei nostri cuori.

*I tuoi cari*

## Romedio Mazzacchi

30 marzo 1940  
7 giugno 2024



Ti sei fatto voler bene da molti, sei stato un lavoratore instancabile e con le tue mani grandi hai compiuto azioni generose.

Ciao gigante buono.

*I tuoi cari.*

## Berta Corradi

6 maggio 1929  
9 giugno 2024



“Dai, disè sù!” erano le parole che ci ripetevi spesso. La preghiera per te era fonte di forza e di coraggio in una vita di sacrifici, ma anche di ringraziamento per i bei momenti vissuti.

L’hai pregata tanto la Madonna: nei tuoi 95 anni hai affrontato la fame, hai visto la guerra, hai vissuto sia in Valle che nel tuo paese a Daone: hai conosciuto tanta gente e ti sei fatta voler bene.

A noi hai insegnato fin da quando eravamo piccoli l’educazione e l’aiuto reciproco, ci hai tramandato gli aneddoti, le storie, le ricette, i detti e i proverbi di una volta.

Adesso finalmente rincontrerai il nonno Bepi e abbraccerai tante persone a te care, ora lassù però “preghè anca par nualtre”

Ti vogliamo bene nonna.

*I tuoi nipoti.*

## Gianni Balduzzi

6 gennaio 1959  
23 giugno 2024



Caro papà, adorato marito, padre, zio e tra poco anche nonno... sei partito per un viaggio senza ritorno, però nonostante tutto ci dai ogni giorno la forza di andare avanti a testa alta e trasmettere a tutti ciò che tu ci hai insegnato con sacrificio costante e infinito amore.

Ora, non vogliamo chiederci perché te ne sei andato così prematuramente... “muore giovane colui che al cielo è caro”, ma vogliamo continuare a portare con noi il tuo sorriso, la tua forza di volontà, e il bene che hai sempre donato a tutte le persone che hanno avuto la grande fortuna di conoscerti.

Sei stato veramente un esempio di vita sia per tua moglie che per i tuoi figli, e lo sarai sempre!

Anche di fronte alla malattia non ti sei mai lamentato, anzi, hai dimostrato fino all’ultimo cosa vuol dire essere davvero un uomo buono, coraggioso, generoso, onesto e sincero, valori di cui ciascuno di noi, la nostra comunità e il mondo hanno estremo bisogno.

Il tuo ricordo e il tuo amore non avranno mai fine!

*Grazie papà, la tua famiglia*

## Donato Nicolini

21 febbraio 1945  
5 agosto 2024



Caro Donato sei stato una persona buona, semplice e amico di tutti, ti ricorderemo sempre sulla tua amata Pastura con i tuoi conigli e quando orgoglioso guidavi il tuo trock. Ora da lassù proteggi tutti i tuoi cari e le persone a cui hai voluto bene. Ti immaginiamo felice che intrattieni tutti con le tue storie e giocando a briscola.

Sarai sempre accanto a noi, non importa quanto è grande la distanza che ci separa. Sentiremo sempre vicino il tuo ricordo e non dimenticheremo mai quanto è stato grande l’affetto che ci ha uniti e vivrai sempre nei nostri cuori.

*I tuoi cari*

## Giuseppina Butterini ved. Pati

2 gennaio 1935  
16 settembre 2024



Cara Beppina, te ne sei andata in un tiepido lunedì di settembre ma, fino agli inizi del mese di agosto, come ogni mattina, ti sei sempre recata al tuo amato “Bar Posta” per bere il caffè. Al “Bar Posta” dove hai lavorato per molti anni e dove, dal bancone, sempre con il tuo contagioso sorriso, hai visto passare tre generazioni. Il tuo più grande rammarico è stato il fatto di non aver avuto figli, ma il tuo amore lo hai donato ai tuoi tanti nipoti.

Per tutti eri la “zia Beppa”.

Riposa in pace, ora che ti sei ricongiunta al Tuo Pati e a tutti i tuoi famigliari.

*Con affetto, la sorella Maria e le nipoti.*

## Giacomina Scaia

8 luglio 1926  
7 novembre 2024



Cara zia Mina,

Dopo 98 anni di vita sembra quasi impossibile pensare che tu te ne sia andata. Insieme a te è volato in cielo un pezzo del nostro cuore.

Hai vissuto una vita lunga e non priva di disavventure, ma eri sempre pronta a dare una mano e a portare un sorriso. Adoravi trascorrere le giornate nel tuo caro Prezzo, tra le montagne di Melino, per fieno e per legna. Eri una persona attiva, partecipe nella vita sociale del paese, e una buona forchetta, sempre pronta a gustare i piatti della nostra tradizione.

Non rinunciavi mai a un buon pranzo in compagnia, che fosse un'occasione speciale o una semplice giornata in famiglia.

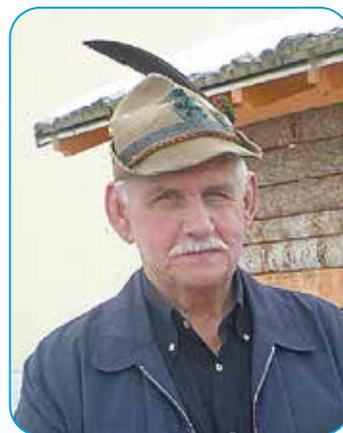
La tua energia e il tuo affetto hanno accompagnato intere generazioni, lasciando un ricordo indelebile in chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerti. Sei stata una presenza preziosa, un punto di riferimento per tutti noi, un esempio di bontà e di dedizione.

Tutto questo ci mancherà.

*Con amore, la cognata Giulia, i nipoti Fabio e Vittoria, i pronipoti e l'affezionata Nadia*

## Dante Armani

5 ottobre 1932  
8 novembre 2024



Dante ci ha lasciato alla bella età di 92 anni, da pochi mesi era degente nella casa Apsp di Condino. Una vita la sua, trascorsa guidando i camion, lavoro o passione ereditate da papà Leandro.

Alcuni anni fa era rimasto vittima di una brutta caduta, scivolando sulla neve durante una passeggiata, ma con una ferrea volontà, ed anche aiutato dai suoi famigliari, aveva ripreso a camminare, difatti tutti i giorni lo si vedeva con la sua sedia a rotelle, passeggiare fino alla Spina o fino a Frugone, e trattenersi con chi incontrava, per scambiare quattro chiacchiere. La gente di Agrone lo ricorda anche perché ogni qualvolta nevicava, lo si vedeva armato di pala e ramazza, spalare la neve lungo la “ponterà” che porta alla chiesa. Dante aveva una bella voce ed amava cantare in compagnia, che fosse un ritrovo degli alpini o la sagra di S. Antonio. Era un alpino ed in molti lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio.



